IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 10.

Lunedì 2 Febbrajo 1795.

GRAN BRETAGNA

Londra 9 Gennajo.

Sentiamo da Plymouth essere andato l' ordine a tutti i vascelli di guerra, che si trovano in quel Porto, e che sono pronti a uscire dal porto, insieme alla Squadra Portoghese composta di 5 vascelli di linea, una fregata e 2 corvette di mettersi alla rada al più presto possibile per attendervi l' arrivo della Squadra, che a momenti deve giungere da Portsmouth. Tutta la Flotta partirà poi subito sotto gli ordini dell' Ammiraglio Howe, e prenderà sotto la sua scorta la flottiglia dell' Indie Occidentali; la gran flotta sarà di 40 vascelli, oltre le fregate, corvette ec. Si spera in conseguenza, che i Francesi più non penseranno ad intercettare il convoglio diretto per l' America.

Lettere dal Campo di Madras portano, che vi si fanno de' preparativi di guerra grandiosi per attaccare le Isole Francesi, ma che l' esecuzione di ciò dipende dagli ordini, che s' attendono dall' Inghilterra.

Altre notizie estratte del Times

Dai più autentici ragguagli si sa che i Francesi nei Porti di Brest, Cherbourg, Rochefort e l' Orient non hanno più di 25 navi di linea pronte ad uscire, mancando legnami, canape, e pece per allestire le altre 7 navi che sono sui cantieri. Il silenzio di tutti coloro che sono arrivati per mare da varie parti nei giorni passati in tutti i nostri porti dà fondamento a smentire la notizia data che la flotta di Brest già fosse di nuovo uscita. Altronde questa flotta è sì mal proveduta d'equipaggio, che ciascun vascello non ha più di 50 veri marinaj, tutti gli altri essendo uomini di requisizione. I nostri uffiziali hanno osservato nella battaglia del 1 Giugno, che i Francesi che suolevano nella passata guerra rispondere con tre colpi a due dei nostri non risposero allora che un colpo a cinque nostri. Persino i Capitani sono sì inesperti che non possono eseguire i segnali dell' Ammiraglio in meno di due ore. Frattanto nei nostri porti si lavora colla massima attività, e persino a luce di fiacole tutta notte per mettere in istato di partire la gran flotta dell'Ammiraglio Howe.

Il Re di Danimarca ha con suo Editto abolita la servitù dei Contadini di Norvegia e Islanda.

L' Imperatrice di Russia ha stabilito una compagnia di commercio a Timernickow alla foce del Don o Tanais nel Mar Nero. L' editto di creazione limita gli oggetti del suo commercio ai seguenti: Pellicce d' ogni genere, cordami, cera gial-

gialla o bianca, lana, ferro, ogni opera di ferro fuso, zibibbo, pelli di cavallo o di bue, denti di pesce o d' elefante, lino eccettuato quello di Novogrod o Obskow, bue salato, olio di noce, olio di Persia, olio di balena, sevo, candele di Volodda, pesce fresco e salato, nitro raffinato, tabacco di Circassia, seta d' ogni genere, peli di cavallo, te verde.

FRANCIA

Parigi 22 Gennajo.

Intanto che le armate del Nord procedono alla conquista omai certa dell'Olanda, altri oggetti occupano questa Capitale della Repubblica Francese, e la tengono in qualche sommovimento. Egli è innegabile che il partito de' Giacobini battuto da' Giornalisti, perseguitato da tutte le memorie delle Comuni, tempestato assiduamente dai discorsi e dai decreti della C. N., pure vive ancora, e da da pensare al partito a lui contrario, sebbene composto dalla parte più numerosa della nazione. Il rigore della stagione, e la cattiva qualità di alcuni generi di vitto, la scarsezza loro e della legna da fuoco accrescono i bisogni del popolo, e quindi le sollecitudini e la vigilanza dei Comitati e della C. Tanto più, che varj omicidj vanno succedendo anche di notte, ed uno ne seguì jeri l' altro, che molto diede a parlare nella C., come diremo più sotto. Già si è organizzata una nuova Guardia civica, cui verranno dati Ufficiali non addetti al partito Giacobino. S' invigila sulle persone che occupano le tribune della C., si promovono mozioni antigiacobiniche nei pubblici Caffè, e le Sezioni fanno a gara a portarsi alla C. per chiedere l' abbattimento dei noti capi del *terrorismo*, e lo stesso fanno incessantemente i Dipartimenti lontani con lettere o deputazioni; ma in mezzo a tutto questo la Commissione dei 21 non ha ancora detta parola sopra i 4 cel. accusati. Il Tribunale Rivoluz. non è ancora in esercizio, e pare che la C. non si senta bastantemente forte per isbrigare 4 persone, che d' altronde sono così condannate nell' opinione dei più che non potrebbe nemmeno salvarle ove lo volesse. Questa trepidazione della pluralità del corpo legislativo dà ansa e coraggio ai fautori dei 4 di sempre far nuovi tentativi per veder pure di sottrarli alla vendetta nazionale. L' esito infelice del discorso di Boudin non ritenne un altro deputato dal fare due giorni dopo una mozione singolare e ancor più decisiva in loro favore, ma che malgrado le grida di alcuni fu pienamente rigettata.

Colto il momento che Richard era montato alla Tribuna per annunciare fra gli applausi la presa d'Utrecht (*vedi più sotto*), il Deputato Champein-Aubin, la cui voce sentissi per la prima volta nell' Assemblea, domandò la parola, e disse: „ Egli è nel momento, che la virtù „ trionfa davvero, e che le armate vitto„ riose abbattono il terrore e la tiran„ nia, infine nel momento che voi pen„ sate seriamente a guarire le piaghe „ dello Stato, che io credo di mio dove„ re il proporvi una misura desiderata „ da tutti gli amici della umanità. *Io vi „ parlo dell' abolizione della pena di morte.*" Appena proferite queste parole molti gridarono: *non è ancor tempo*! altri: *l' ordine del giorno*! e con una celerità senza pari l' ordine del giorno fu adottato, e chiusa la bocca all' Oratore. I noti partigiani non si ristettero perciò dal motivare che l' ordine del giorno era ingiusto, e Tallieser si distinse tra questi come Lecointre, e Blad fra gli opposti gridando quest'ultimo che *non v' era umanità nel salvare de' scellerati*. Tallien però chiese che Champein-Aubin fosse sentito fino all'ultimo, e domandò la parola per poi rispondergli. Allora un Deputato della solita estremità della sala gridò = *taci tu assassino dei 2 di Settembre* = Tallien sfidò l' offensore a provare il suo detto; non rispondendo egli, sfidò i membri che si trovavano in quell' angolo accanto al suo accusatore. Molti gridarono: *all' Abbadia*. Nessuno aprì bocca contro Tallien. Champein-Aubin ripigliò allora la parola, e parlò lungamente. Il Monitore non porta il suo discorso, ma bensì la mozione del decreto che era: 1° *L' abolizione della pena di morte*. 2° *Rovesciamento di tutte le guillottine in uno stesso giorno per tutta la Francia*. 3° *Rilegazione o altre pene a quelli che avessero secondo le passate leggi meritata la pena di morte*. 4° *Eccezione alla regola pei delitti di emigrazione, o di lesa nazione in alto grado*. La C. passò di nuovo all' ordine del giorno.

Più

Più felice era stato Ruelle che di ritorno dalla Vendea aveva proposto il dì prima che l' ammistia, ossia perdono concesso ai Realisti della Vendea fosse esteso anche alle Donne di quel paese, che condannate diggià a morte, non avevano per anco subita la pena per essersi dichiarate incinte. La C. adottò la mozione, e sulle istanze di Bourdon de l' Oise applicò questa legge di perdono a tutti i Cittadini *detenuti per delitti rivoluzionarj*, purchè non siano stati accusati come rei di Realismo o di delitti privati degni di morte. A queste misure dirette ad accaparrarle favore e fautori, aggiunse jeri mattina la C. sopra mozione di Baras la restituzione di tutti gli abiti impegnati al Monte di Pietà per debiti che non oltrepassino le lir. 100, misura d' altronde consigliata anche dal freddo eccessivo, e dalla penuria che fa rammentare con dolore all'estensore del Foglio Repubblicano di jeri l' inverno dell' anno 1789, in cui *nessuno morì nè di freddo, nè di fame*.

Dentzel nella sessione della sera propose altresì che si stabilissero de' scaldatorj pubblici in tutte le Sezioni: ma la mozione per ragioni politiche non ebbe effetto. Per animare il popolo a sopportare pazientemente la vita stentatissima che in oggi conduce, e fors' anche per tenere instrutta la Nazione di quanto succede, si osserva che nelle ultime sessioni della C. fu più del solito promessa come non lontana *la Pace*, e questa parola suonò più volte in bocca dei Capi del partito de' moderati. Nessun fatto o documento però ne fu adotto in prova. Questi cenni di pace furono principalmente messi fuori all' occasione dei discorsi molto calorosi che vi furono nella C. per l' assassinio seguito l' altro jeri d' un certo Olivier, il quale nella bottega di un venditore d' aceto aveva sostenuto il partito della C. malmenata dal bottegajo, e si era anzi portato a denunziarlo alla guardia vicina. Questa venne per arrestare il venditore suddetto per nome Morin, il quale allora con una coltellata stese a terra il suo denunziatore. La C. informata di ciò ha decretato un soccorso alla vedova, ed un rapporto de' suoi Comitati sulla natura di questo fatto. Penieres disse in questa occasione che non era da stupirsi, se un bottegajo ammazzava un cittadino per odio della C., quando nella C. stessa vi era chi (Duhem) *aveva minacciato di assassinare i suoi colleghi*. Bentabolle chiese un rapporto sopra lo stato attuale di Parigi; parlò di un massacro che *si meditava di tutta la C.* Dumont chiese che si ordinasse una volta il pronto rapporto della Commissione dei 21 contro i 4. Lo stesso Dumont (*Il Repubblicano dice che fu Merlin di Thionville*) si lagnò che si eccitassero questi torbidi, e si tramassero tali assassinamenti nel momento in cui si era in procinto di dare *la pace; sì, la pace, bisogna pur dirla questa parola* (gridò l' Oratore) *la pace al Popolo Francese*, e aggiunse che i nemici del Popolo suscitavano questi attentati per dimostrare *che non vi era alcun Governo in Francia, e distogliere così quelle Potenze che sarebbero disposte a trattare con noi*. Ma Legendre presa la parola dopo tutti assicurò la C. che i Comitati, e molti altri volontarj vegliavano alla sicurezza della C., e che non vi era nulla a temere per lei, e propose che su il tutto si passasse all' ordine del giorno, il che fu decretato. Ad onta però delle assicurazioni di Legendre venne poco dopo la Sezione del contratto sociale alla sbarra della C., e fecevi una pittura molto forte *delle minacce che vi sono contro la tranquillità pubblica stanti i maneggi dei scellerati che traggon profitto dalla stagione e dalla miseria per eccitare il popolo e salvare i loro compagni*.

Varj altri Dipartimenti soffrono assai nella presente stagione e circostanze. Lione per deposizione di due Rappresentanti giunti da colà l' altro jeri è *stata cinque interi giorni senza pane: pure*, dice Clauzel, *quel popolo non osò mormorare, e soffrì pazientemente*. E' stata molto bene accolta una Deputazione di Lionesi ed un' altra di Cambresiani, i quali domandarono vendetta contro Lebon e suoi 30 mandatarj. La C. decretò, che le si facesse subito il rapporto sopra quel Rappresentante crudele. Questo decreto è già il terzo dello stesso tenore, nessuno de' precedenti essendo stato eseguito. Il Rappresentante Chasles, che in una delle p. p. sessioni fu con Duval accusato nella C. d' essere giacobino, terrorista, sommovitore del popolo ec., per cui ne nacque la riferita calorosa disputa

puta nella C., e le di cui risposte in allora pronunciate furono stampate in varj di questi nostri foglj, ha scritto ai Compilatori del Monitore una lettera che si trova nel medesimo pag. 498, in cui si lagna di tanta impostura, e dice che egli non solo non ha detto quanto gli si attribuisce, ma che *da due mesi si trova inchiodato a letto per una cannonata avuta all'armata del Nord, per cui non può ancora moversi.* (Vedi fedeltà dei fogli francesi! I Comp.)

GUERRA.

Il Generale Pichegrù al Rappresentante Lacoste dal quartier generale di Tiel 16 Gennajo.

„ Non perdete un istante, Cittadini Rappresentanti, a portarvi quì per passare subito ad Utrecht. Le nostre truppe l'occuperanno domani unitamente a Viennen e Montfort. Lo stesso farebbero di Amersfort se non fosse troppo lontano, e non dovessero impiegare due marcie per arrivarvi. Tutto questo Paese trovasi in questo momento alla nostra disposizione, essendo *stato evacuato*, come pure le linee della Grepe, d'onde sono state oggi scacciate *le poche* truppe che vi rimanevano, ed ove si sono trovati circa 80 cannoni, e 20 cassoni.

Domani vi darò un dettaglio più positivo. Pichegrù. "

VENDEA.

Il Rappresentante Ruelle di ritorno dall' armata dell' Ouest ha date le migliori speranze sul buon esito del nuovo metodo adottato per riguadagnare i Vendeisti. La seguente può servire di prova all' asserzione di Ruelle, cui mancano finora prove maggiori.

Lettera del Comandante Lamoal capo della divisione del Tablier al Comandante di Give 31 Dicembre 1794.

„ Signore. Dopo un abboccamento che „ vi fu coi Rappresentanti del Po„ polo, il mio Comandante Supremo mi „ probisce di provocare i Repubblicani. „ Forse voi non avrete notizia di que„ sta intelligenza; e perciò io vi preven„ go o Signore, che le mie pattuglie d'os„ servazione non tireranno più sopra le „ vostre che spero faranno altrettanto „ colle mie. Prevenite di grazia i Co„ mandanti delle Piazze vicine di non „ permettere più che i loro soldati in„ sultino gli abitanti della mia divisio„ ne, perchè io sarò costretto di farli ar„ restare. Vi prego di entrare meno „ che possiate nel bosco, perchè taluno „ de' soldati potrebbe commettere qualche „ imprudenza. Ho l' onore d' essere

Vostro Umil. Obbl. Serv. Lamoal.

Nel suo giornale però il Rappresentante Duval reca alcune lettere, che sono alquanto in opposizione col detto di Ruelle. ivi pag. 513. „ Il Dipartimento delle co„ ste del Nord è in procinto di diventare „ una nuova Vendea. Ognidì non si par„ la che di alberi della libertà gettati a „ terra, di Case municipali saccheggia„ te, di archivj pubblici rubati, incen„ diati, di Maire, Uffiziali municipali, „ Giudici di pace spogliati e assassinati. „ Gli assassini minacciano gli abitanti „ della campagna rimasti fedeli, di met„ tere a fuoco le loro case. Il Giudice „ di pace di Quentin fu ucciso, il Mai„ re di Loudeac, Lucas, ed altri furono „ minacciati d'esserlo nel distretto di „ Port Brieuc. Jeri notte a Focil, Lausin, „ Bocquebo ec. gli alberi della libertà „ furono tagliati, e saccheggiato il paese. „ Gli assassini autori di questi errori „ sono da 500. Vi vogliono rimedj pronti, „ perchè i nobili, gli aristocratici ec. „ trionfano di nuovo da poco in quà. "

Jeri fu eseguita la festa per la morte di Luigi XVI. Quella dell'anno scorso non fu molto brillante, come ognun si ricorda: ma ancora più fredda fu la presente, che alcuni giornalisti, e Mercier fra gli altri, ebbero il coraggio di disapprovare in massima. Una scena molto comica e inaspettata vi fu nella C. N. per cagion sua, e della quale il Monit. non parla, ma abbiamo nei seguenti termini la Relazione nel succennato Giornale di Duval intitolato *Il Giornale degli uomini liberi*. Conviene premettere che la festa doveva consistere in null' altro che una musica nella C., poi un discorso del Presidente al popolo, e in seguito canti, e libertà di ballare. Questa musica andò a terra, il maestro corse de' gravi pericoli, furono rimesse le arie vecchie ec. Ecco il testo di Duval pag. 512.

„ Entra l' instituto di musica, ed apre „ la festa. Già era un quarto d' ora che „ la C. sentiva pazientemente una mu-

„ sica

„ sica tutto contraria al soggetto della fe-
„ sta, allorchè una parte della sala comin-
„ ciò a fischiare e mormorare. Il mae-
„ stro di cappella aveva fatta una composi-
„ zione che esprimeva colla imitazione più
„ esatta e grida, e pianti, e lamenti,
„ e singhiozzi, insomma tutto ciò che
„ può comprovare il dolore più espressi-
„ vo. Sembrava che si accompagnasse piut-
„ tosto un feretro, che non si festeggias-
„ se un trionfo. Subito scoppiarono le più
„ violenti grida da una parte della sala,
„ e *siamo noi quì*, si disse, *per piangere la*
„ *morte del Re? abbasso i suonatori*! La
„ musica si ferma; parte della C. ordina
„ ai cantanti di seguitare, l'altra di tacere;
„ cresce il tumulto, il frastuono, l'agi-
„ tazione; un membro corre alla tribuna
„ e grida *siamo noi quì radunati oggi pel*
„ *Tiranno, o contro?* Molti gridano allora:
„ *alla Badia*! Il Presidente Rovere chia-
„ ma l'Oratore all'ordine. Quì nasce una
„ disputa tra lui e il Presidente che dura
„ lungamente, e a tutta forza: Final-
„ mente l'Oratore dice che non ha inte-
„ so di parlare de' suoi Colleghi, ma dei
„ musici. Barras e Merlin erano con al-
„ tri tutti già sulla tribuna. Quando la
„ C. decretò che si mettesse da parte
„ questa musica lamentevole, e si can-
„ tassero invece il vecchio *çà ira*, e l'in-
„ no marsigliese, il che fu subito ese-
„ guito dai musici e da tutta la udienza.
„ Il Compositore venne allora alla sbarra,
„ e fece le difese della sua composizione,
„ dicendo ch' egli aveva incominciato con
„ que' tuoni per dimostrare la *severità* con
„ una *dolce* melodia, poi con un presto a-
„ veva voluto dipingere il nostro ingresso
„ in Olanda, e poi l'abbattimento dei
„ terroristi con quelle arcate truci e ri-
„ sentite. La C. ne fu paga, uscì dalla Sa-
„ la e si portò al Giardino nazionale ec.
„ Di ritorno fu decretato che sarebbe o-
„ gni anno celebrato anche l'anniversa-
„ rio del 9 Termidor per solennizzare la
„ caduta del Terrorismo. "

(*L'errore da noi sospettato nella data di Parigi dell' ordinario scorso esiste diffatti; invece di* Louvain *deve dire* Couvain, *così porta il decreto riferito nel Monitore*. I Compilatori).

PAESI BASSI

Dal Basso Reno 15 Gennajo.

Eguale all' impegno de' Francesi di conquistare l'Olanda giovandosi dei geli presentanei si è quello degli Alleati di sostenere quella ricca Provincia, la cui perdita accrescerebbe le forze marittime della Francia, e renderebbe molto scabrosa e lunga la comunicazione dell' Inghilterra coll' Europa. Non vi è perciò giorno in cui su quasi tutta la sponda del Reno e della Vaal, e dei diversi rami di questi fiumi da Emerik sino a Gorcum non sia accaduto qualche fatto d'armi, e varj anzi ne sono accaduti in un sol giorno con varia fortuna, malgrado le disparità delle forze per una parte, e le difficoltà dell' impresa per l' altra. Ma non di tutti si hanno i rapporti uffiziali, e massime degli ultimi, che furono molto impegnati. Riferiremo perciò quanto ci risulta da varie lettere di Emerik, di Vesel, di Elten e di Roterdam, tutte di data recentissima.

Martedì 6 scorso tutto fu nella più grande costernazione e disordine da Gorcum a Dordrect, e nei contorni. Il nemico che avea passata la Vaal si portò con forza fino a Verckendam presso Gorcum. Si temette ch' egli tentasse di passare sopra i ghiacci, e penetrare per colà nel cuore dell' Olanda. Alla nuova dell' approssimarsi del nemico le truppe Olandesi abbandonarono i posti di Hardinxsvelt, Slydrect ec., e si ripiegarono coll' artiglieria fino a Schonoven dietro la Leck. I Villani armati gettarono i fucili e si posero in salvo. Tutti i posti sull' Isola di Dordrect furono pure abbandonati, a segno che non dipendeva che dal nemico l'avanzarsi per Gertruidenberg, attraversare il Biesbos agghiacciato, e spingendosi per di là sopra Dordrect, penetrare nell' Olanda. Intanto il resto della loro armata avrebbe fatto un diversivo verso Arnheim, riuscendo il quale la Provincia d' Utrecht sarebbe stata presa di fianco. La Providenza salvò l' Olanda per allora, e non si sa come. Passati i primi momenti di terrore, i fuggiaschi vedendo che il nemico non approfittava dell' occasione, ripresero coraggio, e ritornarono ai loro posti. Il 9 tentarono i Francesi di passare la Vaal, ma furono respinti con loro perdita considerabile. Il 10 tornarono alle 9 della mattina, e attaccarono fra Gent e Hulausen; Erano

già molto inoltrati, quando riuscì agli Austriaci di ricacciarli, e 300 Francesi furono fatti in pezzi dalla Cavalleria Austriaca. L' istesso giorno gl' Inglesi attaccarono il nemico dalla parte di Tiel versoBuren; ma trovatolo in forze, dovettero rinunciare al progetto di scacciarlo di là, e ritiraronsi dietro la Leck. Questo tentativo essendo riuscito male, gli Austriaci che erano appostati al di sotto di Pandern per difendere la Vaal si videro costretti ad abbandonare questa posizione, e a ritirarsi la notte del 10 all' 11 sulla sinistra del Reno.

Ad onta di ciò il giorno 11 vi fu una nuova battaglia presso la Vaal, in cui l'ala sinistra degli Alleati rovesciò l'ala dritta de' Francesi. Un incendio assai notabile si osservò poco dopo verso Bomel, ma non si sa se effetto delle nostre batterie, che fecero un fuoco terribile, oppure fosse suscitato ad arte dai Francesi per coprire la loro ritirata. Il Reggimento Colloredo fu il primo a sostenere l' urto de' Francesi in quella giornata, in cui perdettero gli Alleati da 200 uomini tra morti e feriti. Il Reggimento Giulai si distinse pure assai in tale occasione. Il nemico vi perdè più di 1000 uomini. La sua perdita sarebbe stata maggiore, se le batterie Olandesi di Pandern avessero potuto giocare; ma per una disgraziata fatalità si trovò che le cartatocce dei cannoni non erano adattate alle bocche, cui dovevano servire, onde quell' artiglieria rimase inutile per tutta la battaglia. Le conseguenze di questo fatto non furono favorevoli agli Alleati, malgrado i vantaggi sopradescritti, trovandosi eglino alla fine costretti a ritirarsi oltre il Reno. All' indomani fu distaccato il Generale Verneck dal Corpo del Gen. Alvinzi per riprendere i posti della Vaal, il che gli riuscì felicemente. Tutta la Cavalleria Austriaca uscì in tal giorno da' suoi accantonamenti, per avanzarsi di più verso Pandern. Il quartier generale degli Austriaci fu portato ad Herrembergh, e riuscì in tale giorno agli Inglesi di respingere egualmente il nemico al di là della Vaal ripigliando i loro posti. Finora il nemico non ha fatta nessuna diversione d' importanza dalla parte di Vesel, come si temeva; che anzi si sa ch'egli ha tirato 25 altri mila uomini dalle sponde Colonesi del Reno per portarsi contro l'Olanda meridionale. L' armata francese, che trovasi tra Arnheim ed Emerik consiste in 18 a 20m. uomini. Se le acque non isgelano, la quantità di nemici è però tale, che raddoppiando essi di tentativi difficilmente si riuscirà ad impedirgli l'avanzamento verso Amsterdam che verrà abbandonata alla sua sorte.

VESEL 15 Gennajo.

Jeri mattina passò per questa città il Gen. Clairfait che si porta al quartier generale del Generale Alvinzi. Ogni giorno passano pure rinforzi di truppe Austriache, che vanno verso la Vaal e il Reno inferiore per sostenere quelle posizioni.

La notte del 12 parve che le acque cominciassero a disgelare. Questo si fu il motivo per cui i Francesi abbandonarono tosto il posto di Gent; ma al tornare del freddo e svanita l'apparenza di un disgelamento ritornarono la notte del 13 a ripigliare le loro posizioni. Intanto gl' Imperiali si erano avanzati, ed avevano ritirati, stante l'assenza del nemico, senza contrasto i cannoni abbandonati dagli Olandesi ne' giorni precedenti. Il 14 l' armata Cesarea si trovava ancora a' suoi posti di prima, e disposta a contrastare il passaggio delReno. Ma nel caso che i Francesi si fossero rivolti verso l' Olanda meridionale, allora si credeva che gl'Inglesi non essendo in forze bastevoli per misurarsi si sarebbero ritirati dietro l'Issel per coprire i gran magazzini di Duisbourgh.

Altra del 17.

Il giorno 15 il Quartier generale degli Austriaci fu levato da Herrembergh, e trasferito a Savenaer. Jeri poi il nemico raunato avendo grandi forze su due punti, passò contemporaneamente la Vaal e il Reno tra Arnheim e Utrecht. Gli Inglesi si sono ritirati da quest' ultima città, e vi sono entrati i Francesi. Arnheim però non era ancor preso, ma solo circondato.

Francfort 23 *Gen.* Un Ufficiale Austriaco che va come corriere a Vienna ha qui detto in passando, che gli Alleati si sono ritirati dietro l'Issel, e che i Francesi dalla banda d' Utrecht avanzarono verso Leida, Aja, ed Amsterdam. Jeri dif-

diffatti non giunse quì il solito corriere d'Olanda. S. A. R. l'Arciduca Carlo è partito da Dusseldorf per Vienna.

Basilea 27 Gen. E' quì giunta la notizia della presa d'Utrecht fatta dai Francesi, e si dà l'Olanda per perduta. Si parla anche di una gran battaglia seguita il 18. o 19., in cui 5m. Olandesi restassero prigionieri de' Francesi vincitori, ma le date di Vesel del 17 recando che gli Alleati avevano passato l'Isel, e d'altronde annunciando gli stessi Generali Francesi in data del 17, che il nemico avea abbandonata Utrecht, e Viennen, e Amersfort, non si sa capire dove possa essere succeduta questa battaglia. Proseguono le conferenze tra il Ministro Prussiano e Mr. Bartelemi riconosciuto dagli Svizzeri per Ambasciadore della Repubblica Francese.

Dal VALLESE 18 Gennajo.

Ad onta della proclamata libertà d'opinioni e della vantata *moderazione* dopo la morte di uno dei tanti Robespierre della Francia, non è punto scemata la persecuzione dei tiranni del Popolo Francese contro il Cristianesimo. Il seguente editto del Comit. di S. G. pubblicato di fresco nei Dipartimenti a noi confinanti, può servire di prova. ,, Informata la C. N. ,, che in alcune Comuni si osa suonare ,, le campane in diverse ore del giorno, ,, che si fanno delle unioni nelle per lo ,, addietro Chiese, e finalmente che si ,, annuncia il ristabilimento delle feste e ,, delle Domeniche;

,, Considerando che tutte le insinuazioni e tutti i movimenti che tendono a ,, richiamare il fanatismo (*così si chiama* ,, *da un pugno di Atei atroci ed idolatri la* ,, *santa religione di G. C.*), non possono ,, essere che opera dei nemici della Rep., che cercano incessantemente di ,, sedurre il Popolo, e di ingannarlo sui ,, veri suoi interessi, che importa sopra ,, ogni altro prevenire gli abitanti delle ,, campagne contro gl'inganni che si tendono alla loro buona fede;

,, Finalmente che le leggi proibitive di ,, ogni unione che non sia formalmente ,, autorizzata, devono essere scrupolosamente osservate durante il Governo Rivoluzionario: ordina quanto segue.

,, 1° Le per lo addietro Chiese continueranno a rimaner chiuse. Le chiavi ,, staranno in deposito appo gli amministratsri dei distretti, o delle municipalità.

,, 2° Sono eccettuate quelle che sono ,, destinate alle unioni del Popolo nelle ,, feste decadarie, o alle società popolari. Come pure quelle che hanno cambiato, o cambieranno di nome per motivo di qualche pubblica utilità, ben ,, inteso che non vi si potranno tenere ,, altre adunanze, che le autorizzate dalla legge.

,, 3° Le chiavi dei campanili saranno ,, depositate presso il Maire, o presso un ,, Membro che il Consiglio Generale della Comune sceglierà tra i suoi.

,, 4° Le campane non si potranno suonare, che per convocare i Cittadini ne' ,, giorni delle Feste decadarie, e in casi ,, espressamente autorizzati dalla legge.

,, 5° Coloro che si permetteranno di ,, sfondare le porte delle chiese e dei campanili, o vi si introdurranno furtivamente, saranno inquisiti come instigatori di torbidi e di sedizioni. Lo stesso si farà con quelli che suoneranno ,, le campane fuori dei casi summenzionati all'articolo precedente.

,, 6° Ogni radunanza nelle per lo addietro chiese, o in altro caseggiato pubblico che non sia espressamente autorizzata dalla legge, o dalle autorità ,, costituite, sarà giudicata sediziosa, e i ,, capi eccitatori di tali unioni saranno ,, cercati e puniti col rigor delle leggi.

,, 7° *Non si potranno fare unioni nemmanco* ,, *nelle case private* senza l'autorizzazione ,, delle Municipalità, e queste *non daranno licenza di tenere alcuna adunanza*, se ,, non dopo che ne avranno saputo il motivo, *e a condizione che non vi si eserciterà* nessun culto religioso, sotto le pene intimate dall'articolo sesto.

,, 8° Gli Uffiziali municipali, gli agenti nazionali delle Comuni sono espressamente incaricati di vegliare alla esecuzione del presente decreto, e di denunciare al Giudice di pace tutte le ,, infrazioni che si commetteranno.

,, 9° Il Giudice di pace farà arrestare ,, tutti i colpevoli; ordinerà che siano ,, tradotti nelle prigioni del capo-luogo ,, del Distretto, e darà notizia della pro-

,, ce-

„ ceduta all'Accusator pubblico del Di-
„ partimento, affinchè il processo sia sol-
„ lecitamente sbrigato.

„ 10° Qualunque funzionario pubblico
„ che usasse la minima negligenza nel
„ prevenire le unioni vietate, e quel suo-
„ no delle campane che richiama le idee
„ del fanatismo, sarà giudicato contrav-
„ ventori della legge del 4 Dicembre,
„ e subirà egli stesso le pene prescritte
„ dalla medesima.

„ 11° Le Amministrazioni del Distretto
„ sono autorizzate a ordinare ai Cittadi-
„ ni che furono ministri di un culto re-
„ ligioso di portarsi al capo-luogo del di-
„ stretto, per ivi fissare la loro dimora
„ per sei mesi, sotto l' ispezione immedia-
„ ta dei Comitati di vigilanza. Quelli
„ che ricuseranno di recarvisi dentro il
„ termine che verrà loro assegnato, sa-
„ ranno dichiarati sospetti, e trattati co-
„ me tali, senza derogare a pene mag-
„ giori nel caso che avessero avuto parte
„ in qualche turbolenza o unione vietata.

„ 12° Questa regola di sicurezza pre-
„ scritta nel precedente articolo non ver-
„ rà eseguita in un modo generale; ma
„ le amministrazioni dei distretti saranno
„ tenute d' indicare individualmente con
„ decreti separati, quelli contro i quali
„ sarà messa in esecuzione.

13° Il presente decreto sarà immediata-
„ mente spedito alle Amminisrrazioni dei
„ Dipartimenti del Mont Blanc, e delle
„ Alte e Basse Alpi, che ne faranno
„ stampare un numero bastante di esem-
„ plari, e li trasmetteranno agli Agenti
„ Nazionali più vicini ai loro rispettivi
„ distretti, e questi li faranno pubblicare
„ ed affiggere in tutte le Comuni del loro
„ circondario, e veglieranno all'esecuzione
„ del decreto. -- Fatto ai 21 Dic. l'anno
„ 3° della Repub. Francese, una, indivi-
„ sibile, e democratica.

„ Gautier per copia autentica.
G. Emery Presidente.
L. Leger Segr. Gen. "

VARSAVIA 7 Gennajo.

Oggi alle ore 9 seguì la partenza del Re da questa città per Grodno. Tutte le dimostrazioni d' ossequio e di rispetto ricevè la M. S. dal Masesciallo di Suarow, ed insieme le maggiori d' affetto da questo popolo, il quale sebbene tratto di spesso in varie opinioni e fazioni dai di lui sommovitori, pure ebbe sempre una certa stima per questo Principe colto ed infelice, e quasi mai mancò dei riguardi dovuti alla S. S. R. Persona. Questa guarnigione di Prag e di Varsavia era tutta sull' armi al di lui passaggio e bordeggiava le strade. S. M. partì scortata da un grosso distaccamento di Cacciatori a cavallo e di cavalleria leggere comandata dal Generale di Tormanzoff. Il Principe Repnin ha avuto ordine dalla Czara di venire incontro al Re a Bialistok, dove alla testa di un altro forte distaccamento rilevera il Generale di Tormanzoff, e farà viaggio con S. M. fino a Grodno. Alcuni Ministri di Corti estere volevano accompagnare S. M., fra'quali il Ministro d'Inghilterra, ma il Ministro Russo fece loro sentire che non avendo ricevute instruzioni su di ciò dalla sua Sovrana non parevagli convenire che si dessero questa pena prima di conoscere le intenzioni della sua Corte. Quì non si dubita più, che quanto succede non sia in conseguenza di concerti presi dalle 3 Potenze limitrofe.

P.S. Corre voce in questo punto che il Ministro Russo abbia dichiarato al Corpo diplomatico che i passati torbidi avevano costretta S. M. l' Imperadrice sua Sovrana a dichiarare che *non v'era più nè Regno, nè Repubblica di Polonia.*

Genova 29 Gen. Abbiamo sicura notizia che Rosas si difendeva ancora il giorno 23, e che anzi i Francesi avevano sofferto colà in varj incontri coi Spagnuoli. L' Ammiraglio Langara è giunto a Cadice colla sua flotta, che si è unita a quella di Gravina. Continuano le malatie in Riviera. Sei bastimenti carichi di malati, e ridotti ad ospedali di mare sono partiti per Marsiglia da S. Remo ultimamente.

Roma	130.			
Livorno	134.	1.	ot.	d.
Venezia	85.	1.	q.	
Genova	85.	1.	q.	
Lendra	31.	8.		
Augusta	66.	7.	ot.	
Vienna	67.		d.	

Form.	l. 43.	10	l. 36.	3.	l. 39.	16. 1
Melgone	„ 23.		„ 21.	10.	„ 22.	7. 6
Riso	„ 44.		„ 42.		„ 43.	3. 1

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 11.

Giovedì 5 Febbrajo 1795.

Mancano i Corrieri della Svizzera, di Francia, del Reno, d' Olanda, e Inghilterra.

DALLA FRONTIERA MERIDIONALE DELLA FRANCIA.

„ Marsiglia non è più qual era. Abbiamo notizie certe, che lo spirito di moderantismo vi è succeduto al più fiero Robespierrismo che vi regnava. La mancanza di viveri e di tutto comincia ad influire sul popolo, e a richiamarlo dai passati errori. Tutti desiderano la pace, e non par credibile che la C. N. possa resistere a un desiderio così universale. Si va anche più avanti, e si vuole il ritorno dell' antica religione, e si desidera un Re. Il giorno di Natale tutte le botteghe di Marsiglia furono chiuse, e i Commissarj della C. non solo non ebbero il coraggio di opporsi a un desiderio così universale, ma diedero anzi l' ordine che nessuno fosse inquietato, e non si facessero visite domiciliarie in quel giorno, che anzi il pane vi fosse migliore del solito. La miseria è tale che le moglj di alcuni emigrati vanno scrivendo ai loro mariti assenti di non affrettarsi di rientrare in Francia, perchè vi perirebbero di stento, e giungono *persino alcune di esse a chiedere de' soccorsi ai loro mariti emigrati.* Le requisizioni militari vanno molto lentamente, e l' entusiasmo di correre all' armata per continuare la guerra è diminuito in proporzione del numero della gioventù. Questa disposizione d' animi in una città, qual è Marsiglia, con un porto di mare, da cui riceve soccorsi di tant' in tanto, pigliano poi maggior forza nell' interno della Francia, dove la miseria è ancor maggiore, e va risvegliandosi il disinganno. “

PAESI BASSI

Brusselles 13 Gennajo.

Si è dato principio a bombardare Breda, e però si spera di obbligarla quanto prima alla resa.

Le contribuzioni imposte dai Repubblicani al primo loro ingresso nella Belgia, ascendevano a 63 milioni di lire in contanti. Ora a quasi tutte le Città nello stesso modo che a Brusselles sono state imposte nuove contribuzioni, che in tutto ascendono a circa altri 45 milioni; pare però impossibile che si possano esigere, e specialmente in questi tempi, in cui attesa l' emigrazione dei principali Banchieri e Negozianti, non che dei più ricchi particolari, che s' involarono coi loro denari, il paese è assai sproveduto di numerario.

Altra dei 16.

Si prosiegue col maggior calore il taglio

glio già incominciato de' boschi della Belgia. I legnami che se ne cavano si mandano tutti in Francia per servirvi alle costruzioni della Marina (*dal Monit. del giorno* 21).

G E R M A N I A

Berlino 13 Gennajo.

Il Regio Ministro e Generale Schullenburg dicesi aver ordine di visitare i grandi magazzeni di Magdeburgo, e disporne grandiosi trasporti pel Reno, al cui uopo sono già in pronto 120 navi, le quali dovrano altresì condurre al Reno le altre copiose scorte di provigioni che esistono nelle altre Fortezze, tosto che l' Elba sarà navigabile. L'equipaggio del Re dee esser pronto per la fine del corrente, onde credesi che anche il Sovrano si porterà al Reno; anzi dicesi ancora, che non facendosi la pace passeranno al Reno anche le truppe che hanno agito contro gl' insorgenti Polacchi.

L' Inviato Russo Callowiskin è partito il giorno 9 da quì per Vienna.

Altra dei 14.

I varj sentimenti per la pace, o per la guerra continuano ad essere l' oggetto dei discorsi nelle conversazioni, e la bilancia ora propende per l' una, ed ora per l'altra. Il Supremo Consiglio di guerra trovasi in una incredibile attività, e gli affari che vi si trattano sono di tanta importanza, che sovente vi si impiegano anche molte ore della notte. Numerosi oltre modo sono i trasporti di monture, e d' altri generi per l'armata, da dove giungono continuamente Corrieri, ed altri ne partono a quella volta: il che dà luogo a continue conferenze. Il famoso Principe Enrico di Prussia trovasi giornalmente col Re, ed assiste a tutte le conferenze.

Dal Fiume Reno 21 Gennajo.

Il Gen. Colloredo ha trasferito jeri il suo Quartiere gen. da Ems a Nassau. Ivi sono giunti 1500 uom. del Reggimento Stain, per rilevarvi gli Usseri di Barco. Tutto il Reno sino a Caub verrà occupato dalle truppe Austriache, ove giunge il cordone Prussiano. Oggi l' armata Prussiana presso Magonza per ordine del Maresciallo Mollendorf ha dovuto tenersi pronta ad ogni cenno, poichè si temeva, che i Francesi essendo oggi il giorno, in cui morì il disgraziato Luigi XVI., potessero tentare qualche colpo, ma non è seguito nulla. In Magonza continuano a giungere molti Disertori francesi. Il Generale Melas lascia il suo corpo d' armata, e comanda nelle vicinanze di Baden.

Mannheim 23 Gennajo.

Oggi verso il mezzo dì fu pubblicato l'avviso in tutte le contrade della Città, che verso le ore 4 della sera i Francesi avrebbero fatto saltare in aria il Rheinschaze, e però tutti gli abitanti hanno prese le loro misure per evitare ogni pericolo.

Altra de' 24.

Il Generale francese Tugnot jeri sera verso le ore 4 fece saltare in aria con mine una parte del Rheinschanze senza che la Citta di Mannheim ne abbia sofferto il minimo danno. Da questo principio pare, che i Francesi vogliono far saltare in aria anche il resto a più riprese, e non in una volta sola.

S P A G N A

Estratto di lettera di Barcellona 31 Dicemb.

„ Il giorno 28 è quì arrivata la Squadra dell'Ammiraglio Langara forte di 17 vascelli di linea, di cui quattro a tre ponti, e 12 fregate. Essa si unirà a quella del Gen. Gravina, e formerà in tutto 28 navi di linea, e 30 fregate, una parte delle quali è destinata a difendere Roses, e l' altra a proteggere il Mediterraneo. Roses si difende sempre bene. I Francesi fanno sforzi incredibili per formare una strada sulla montagna, e trasportarvi della artiglieria grossa. L' impresa è difficilissima, ma quando vi riuscissero, le navi sarebbero costrette a ritirarsi, e la piazza dovrebbe rendersi alla fine. Il Comandante in capite de'Francesi è il Gen. Dumas noto sotto il Ministro di guerra del Sig. di Puissegur uomo pieno di talenti militari, amico già di la Fayette, e costituzionista dichiarato. Si osserva, che molti altri Uffiziali sono stati cambiati nell' armata francese, e sostituiti dei moderati. Questa armata è di 25m. uom., e 1700 cavalli. Essa fatica enormemente, dovendo attaccare due piazze allo stesso tempo (Roses e Girona), e difendere 6 leghe di paese.

Il freddo in questi paesi è giunto ad un grado che non v' è esempio in tutta la Spagna d' un' inverno eguale.

Que-

Questa città e tutta la Catalogna è in esultazione per l' accordo seguito colla Real Corte del piano di difesa proposto dai Catalani. Eccone il risultato. Un' armata di 25m. uom. sarà subito levata in Catalogna, e comandata da un Gen. Catalano. Quest'armata agirà principalmente a difesa della Provin., e di concerto, e sotto l'alto comando del Comandante in capite dell' armata Reale. Dovrà essere mantenuta nel descritto numero, e le reclute saranno prese dalle città e villaggi. Ogni soldato avrà una pezzetta al giorno, oltre il pane. Barcellona e il suo Territorio avevano già somministrati pel giorno di Natale 9m. uom. Questa Città fornisce 1300 fucili al giorno. Il Gen. Urutia, che è succeduto al Conte dell' Union, è amatissimo. Il giorno 27 vi fu un' affare sotto il di lui comando, che costò 2m. uom. al nemico tra morti, feriti, e prigionieri. Tutta la Provincia è animata da un' odio tale contro i Francesi, che i Catalani non vedono il momento di venire alle mani con essi. Il Comandante di Figueras, che rese la piazza per tradimento ha ricevuto 6 milioni in danaro per contratto; ma giunto a Tolosa in Linguadoca, gli fu mostrato il decreto della C., che proibisce ai privati di tenere denaro presso di se. Dovette renderlo, e ricevè altrettanti assegnati. I nostri prigionieri di colà scrivono, che generalmente egli è disprezzato, e che lo chiamano *Vendeur des Forts à usure.* "

Altra degli 8.

„ Ai 2 del corrente abbiamo veduto passare avanti a questo porto la squadra dell' Ammiraglio Langara uscita da Cadice forte di 17 vascelli di linea, fra' quali 4 a 3 ponti, e 12 fregate. Questa formerà 3 divisioni; la prima per incrociare fra le coste di Spagna ed il Mediterraneo; la seconda si porterà con alcuni vascelli inglesi sulle coste di Tolone e della Provenza; la terza, unita a' rinforzi presi dalla squadra di Roses e con altri legni Inglesi, è destinata ad una spedizione secreta.

Si è pubblicato quì alla Borsa esser giunta notizia a Cartagena, che vedevansi in quelle vicinanze 6 fregate francesi, e che subito 13 vascelli e 4 fregate ebbero ordine di salpare. Le fregate francesi inseguite dai nostri, e impedite dai venti contrarj non poterono rifugiarsi a Tolone, e s' avviarono verso l' Africa. Ciò saputosi dalla Divisione spagnuola stabilì su quelle coste la sua crociera. Tutte le squadre e tutte le Piazze di commercio della Spagna sono avvertite di star in guardia per cogliere queste fregate francesi cariche di grano, che hanno preso in Barbarìa.

I regicidi Francesi aveano aperta una paralella di 1200 tese alla distanza di tese 300 dalle opere esteriori della Cittadella di Roses, e ciò in mezzo a paludi, e al fuoco terribile della nostra artiglieria; ma una dirotta e lunga pioggia ha ricolmati que' fossi, e 2000 uomini tra Spagnuoli, Portughesi, ed Emigrati sortiti dal Forte hanno battuti 600 operaj e 3m. soldati francesi, e intieramente distrutta la paralella suddetta il giorno 6 del corrente. La comunicazione tra il Forte e la squadra spagnuola è stata disturbata molto da due batterie stabilite dai Francesi al lido e alle alture. Il Generale Gravina fece avvicinare a terra 5 vascelli di 74, 2 di 90, ed uno di 110, i quali colle loro scariche replicate di 10 in 10 minuti distrussero le batterie francesi, e 4m. uom. sbarcati dal Sig. di Langara vi presero 6 cannoni di grosso calibro 4 da 6 e 2 da 8, e fecero 300 prigionieri: non sappiamo il numero de' loro morti. Gli Spagnuoli non vi ebbero che 3 feriti. Fra le tenebre della notte 800 Francesi entrarono il giorno 7 nel villaggio di Roses travestiti con abiti delle truppe alleate. Ma furono riconosciuti e trucidati dalle nostre truppe e dai paesani. Si è trovato loro indosso molto danaro destinato probabilmente a corromper gli abitanti. Questo denaro fu distribuito all' armata, ai paesani, alle vedove dei soldati, ed ai feriti dello spedal militare. Questi ebbero ancora in dono dalle guardie Valone e dagli Emigrati la loro porzione.

La squadra ha ripresa la sua primiera stazione. Il suo capo Sig. di Gravina degno dei più grandi elogi ha diviso la truppa destinata a difender il Forte in modo, che i difensori abbiano sempre 2 giorni di riposo e 1 di servizio.

Malgrado tutto ciò si teme che Roses

non

non possa resistere per sempre se non si fa qualche progresso dalla parte di Girona, come si spera, attesa la nota abilità del Generale Urizia che comanda quell' armata. "

MADRID 16 Gennajo.

„Fino del passato mese giunsero quì dal Principato della Catalogna quattro Deputati, e sono il Conte di S. Coloma, il Marchese di Palmarola, altro particolare, ed un Religioso. Questi vennero in nome di tutti quegli abitanti per domandare al Re la grazia di potersi armare, e difendere da loro stessi la propria Patria senza dipendenza dal comando della truppa colà esistente, promettendo ancora di somministrare e denari, e viveri per questo nuovo armamento.

Non sono seguiti ulteriori fatti di considerazione nè in Biscaglia, nè in Navarra, e solo sappiamo, che attesa la rigidissima stagione vi si trovano moltissimi malati tanto nelle nostre, quanto nelle truppe nemiche.

Le ultime lettere giunte da Roses sono da' 27. del passato mese, e portano che quella Piazza continova a difendersi col massimo valore. I Francesi per altro sono riusciti nel poter circondare di batterie tutti i punti che guardano il mare, e con tal mezzo impediscono che possa liberamente agire la squadra colà esistente sotto gli ordini del Generale in Capite Gravina, a cui è affidata la difesa di detta Fortezza. Oltre di ciò nella notte del S. Natale successe in quel Golfo una tempesta così fiera, che recò il maggior danno a molte Navi da guerra, tra le quali il *Trionfante* di 74 cannoni, che andò ad investire in terra, ed il *S. Paolo* pure di 74 che restò del tutto disalberato.

Sono arrivati due Corrieri uno dopo l'altre dall' America. Si sa che la spedizione che fu fatta da S. Domingo contro gli Stabilimenti Francesi del Guarico, ha avuto un esito infelice per mancanza di viveri, e per le malattie insorte nelle truppe Spagnuole; onde il Governatore che ne era il Comandante, ha dovuto retrocedere, e tornare a S. Domingo, senza aver potuto eseguire il piano delle sue operazioni. -- Si è avuto altresì la conferma dall'America, che per un fiero oragano, cui è talora soggetta l'Isola di Cuba, sono periti circa 70 bastimenti mercantili con gravissimo danno del commercio nell' Havana.

I T A L I A

LIVORNO 26 Gennajo.

„ Sabbato scorso giunse un Brigantino da guerra spagnuolo, sopra del quale vi erano 3 Poste di Spagna provenienti in 6 giorni da Barcellona.

Le lettere portano che il golfo di Roses si difendeva bene dai Francesi, e che vi erano arrivate molte provvisioni e rinforzi, e che nulla temevano. Annunciano la preda d' una Fregata francese nominata l' Ifigenia fatta da una Nave di linea spagnuola. Aggiungono di più, che 7 Navi spagnuole avevano ordine d' andare ad unirsi alla Flotta inglese, ma già si crede che possano essérvi arrivate 5 Navi dall' Inghilterra, locchè sapremo dimani dal Cother di guerra che trovasi in vista di questo Porto. "

GENOVA 31 Gennajo.

Molto contraddittorie sono le nuove che quì corrono, e vi si vede chiaro lo spirito dei partiti che le dettano. Nella scorsa giunse quì un bastimento Majorchino in 4 giorni da Barcellona. Questo secondo alcuni depose che il castello di Roses si era dopo 3 assalti reso finalmente ai Francesi, e che la Flotta spagnuola si era messa al largo. Secondo altri questo stesso depose che Roses si difendeva pertinacemente. Sembrano però tolte quest' oggi le dubbietà per l'arrivo di altro legno partito da Barcellona il 25 di questo mese, e il quale asserisce che Roses si difendeva ancora assai bene, e che in Barcellona si facevano sollecitamente i preparativi per soccorrerla anche dalla parte di terra. Altri danno per sicuro che la flotta spagnuola di Langara sia innanzi a Tolone, ed altri con eguale sicurezza asseriscono che la flotta francese di 15 navi da linea, cento legni di trasporto e molte fregate sia già fuori della rada, e vogliono che abbia depositato buon numero di truppe da sbarco sull' isole di Jeres per di là rimbarcarle, e servirsene nella meditata occulta spedizione che generalmente si crede diretta sopra la Corsica. Secondo altri l' armamento di Tolone

ne che già da varj mesi si fa sortire ogni giorno, è ancora ben lontano dall' essere compito, e in prossimo per partire. Le requisizioni vanno male nel mezzo dì, le malattie hanno di molto diminuita l'armata di terra, e la presenza delle Flotte anglospane assicura il Mediterraneo per lungo tempo. In Riviera le cose sono come erano. L'epidemia continua. Le truppe francesi non sono molte; ogni giorno si parla di rinforzi che arrivano, ma non ve ne fu uno mai di notabile. E' però vero che seguono spesso delle traslocazioni, nelle quali i Francesi domandano, e poi sulla negativa prendono alloggio, dove più loro piace, come segnatamente seguì in un bel monastero di Olivetani a Finale, da cui ne esclusero ultimamente i Monaci, e malgrado i riclami vi si sono annicchiati.

TORINO 31 Gennajo.

Oggi venne quì dal Mendovì una staffetta, dopo la quale si sparse che i Francesi mirassero a conquistare con un colpo di mano la Piazza di Ceva. Immediatamente questo Gen. Colli si portò a Savigliano per meglio rischiarare notizia così inaspettata, e poco verosimile; ma si trovò essere un falso allarme, ed assolutamente impossibile il caso in questi tempi. Il prefato *Gen. Bar.* Colli è stato da S. M. nominato al comando generale di tutta l' armata Piemontese sotto gli *ordini* immediati di S. M., ed è subito partito per Milano.

MILANO 5 Febbrajo.

Sabato è il giorno destinato per la partenza delle LL. AA. RR. i Serenissimi Arciduchi nostri Governatori unitamente alla R. Arciduchessa loro Figlia destinata sposa dell' Elettor Palatino. L'Augusta Comitiva si reca direttamente a Inspruk, dove pure giungerà il Serenissimo Elettore, e si celebreranno subito le nozze. A festeggiare sì lieto avvenimento vi fu jeri sera veglione e ballo nella Regia Arciducal Corte per tutta la nobiltà patria e forastiera. Lunedì scorso fu aperto il Teatro gratis, e vi fu grande illuminazione con festa da ballo dopo l'Opera. E' indicibile il numero de' cittadini accorsovi, e dagli applausi tributati incessantemente da questo Popolo all'Augusta Famiglia. Due giorni prima erasi messa in iscena la seconda Opera con musica del Sig. Maestro Per eseguita da valenti Professori, e decorata magnificamente. I Balli attuali sono del Sig. Paolo Franchi, e singolarmente il primo intitolato Lodoiska, ha riscossi per la bellezza sua applausi tali, che non v'è esempio di maggiori.

Il R. M. P. C. in data dei 31 scorso Gennajo ha pubblicato il seguente avviso. „ Dovendosi provvedere la Cattedra d'Istituzioni Civili nella Regia Università di Pavia, ed essendo necessario che in coerenza delle massime superiormente stabilite, li Concorrenti diano saggio della loro decisa capacità avanti li Professori della facoltà legale della predetta Regia Università; quindi chiunque aspirasse all' indicata Cattedra dovrà presentarsi all' ordinato esperimento in Pavia nel termine perentorio di due mesi da decorrere dalla data del presente Avviso."

GIunge il Corriere degli Svizzeri, manca Olanda e Inghilterra.

Estratto delle nuove di Parigi e del Reno.

PARIGI 25 Gennajo.

Continua il rigore della stagione, e crescono a dismisura i patimenti del popolo; La Sezione dell' Osservatorio si presentò alla C. l'altro jeri, e le disse le precise parole „ Il popolo soffre, e soffre crudelmente. La penuria in cui si trova in oggi la città di Parigi, è grande quanto mai. " Il resto della petizione era diretto contro i sommovitori del popolo che approfittano di questa circostanza per indisporlo contro la C. N. Jeri mattina il termometro era 17 gradi sotto del ghiaccio, caso per noi inaudito. Il Governo ha dovuto far distribuire per meno d'un terzo del valore una gran quantità di legna da fuoco per supplire ai bisogni estremi della poveraglia. Il foglio Repubblicano presa occasione da questi disastri, e da quelli in generale di tutta la Francia, non che dell' Europa in guerra contro di noi consiglia in un lungo discorso del suo numero di jeri la pace. Egli è in vano, grida egli, che una nazione col rovinare le altre pensa di arricchire se stessa. Noi lo abbiamo provato principalmente nel Palatinato, che è ora mancante di tutto. „ La ricchezza di una nazione sta nel commercio; e una nazione circondata da nazioni rovinate qual commercio può ella avere? " Parla pure di pace il foglio Novelle politiche, e dice, che il Barone di Stael sia arrivato da tre giorni in Parigi, che il Barone di Golz vi si aspetti oggi, e che Merlin di Thionville sia partito per una commissione particolare verso il Reno.

Nella sessione del giorno 22 seguì poi il tanto aspettato rapporto sopra il destino dei figli di Luigi XVI. Cambaceres a nome dei Comitati di Governo riuniti ne fu il relatore, e parlò nel modo seguente.

„ Fin quì la prudenza avea allontana-
„ ta questa quistione, ma in oggi le cir-
„ costanze sembrano domandare che ven-
„ ga esaminata per isventare i maneggi
„ perfidi di taluni, e fissare per sempre
„ l'opinione del popolo su quest' oggetto.
„ Non vi sono che due partiti a pren-
„ dere su di ciò; o bisogna mandare que-
„ sti individui fuori della Repub., o rite-
„ nerli come prigioni. Col ritenerli voi po-
„ tete temere che non siano una sorgen-
„ te perenne di disordini e d'agitazioni,
„ che la loro presenza non serva di pre-
„ testo per calunniare la C. N., e ten-
„ tare di dividere il popolo con delle ac-
„ cuse di Realismo, e allontanarlo dai
„ suoi Rappresentanti, che hanno *con lui*
„ voluta la Repubblica, e la sosterranno
„ contro gli sforzi de' conspiratori (tutta
„ l'Assemblea s' alza, e grida: viva la
„ Repubblica); all'opposto se noi li man-
„ diamo in esilio, noi mettiamo in mano
„ de' nostri nemici un deposito funesto,
„ che può diventare soggetto di guerra
„ e di vendette interminabili. Noi da-
„ remmo un punto di riunione, un centro
„ a coloro che disertarono dalla patria,
„ e rianimeremmo i loro sforzi ed il lo-
„ ro furore in un coi loro tentativi. Ta-
„ li sono le idee che si presentano a di-
„ rittura in questa questione. I Comitati
„ dopo di esse vi presenteranno ora alcu-
„ ne osservazioni che hanno loro servito
„ di scorta nel sentimento, che hanno
„ addottato. E' inutile che noi tentiamo
„ di dissimularlo; ma quando noi esami-
„ niamo d'onde provenga questa inquie-
„ tudine interna, questa sorta d'angu-
„ stia, della quale tutti si lagnano, bi-
„ sogna confessare, che essa proviene da
„ coloro che cercano di persuadere al
„ popolo che il Governo Repubblicano
„ non può durare lungamente. Qualun-
„ que sia il motivo, che gli spinga a co-
„ sì operare, o il desiderio della Monar-
„ chia o il ritorno della loro privata ti-
„ rannide, certo è ch'essi tendono a rove-
„ sciare la libertà, e ad arrestare in cam-
„ mino la C. N. coll'ispirare la diffidenza, e
„ impedirle di consolidare la rivoluzione,
„ riconducendo dopo la tempesta giorni
„ pacifici e sereni. Irremovibili nelle vo-
„ stre risoluzioni, voi resisterete, o Cit-
„ tadini, a tutte le suggestioni. Passato
„ è il tempo, in cui le circostanze co-
„ mandavano le decisioni. Adesso tutti
„ i nostri pensieri devono tendere a sta-
„ bilire il Governo Repubblicano colla
„ *pratica delle virtù* che *sole* possono farlo
„ amare (*Frasi antiche, ed inutili di Couthon, S. Just, e Robespierre*). Se l'ul-
„ timo dei nostri Re, avesse potuto fug-
„ gi-

„ gire con tutta la sua famiglia, e voi
„ aveste potuto riavere nelle mani il di
„ lui figlio, ed erede, la rendereste voi?
„ (no, no, grida tutta la C.). Un
„ nemico è meno pericoloso nelle nostre
„ mani, che in quelle di coloro, che
„ sostengono il di lui partito. Si parla
„ di Realismo, ma il Realismo è piutto-
„ sto un effetto dell' interesse, che della
„ opinione; per distruggerlo bisogna oc-
„ cuparsi più di assodaare il Governo a lui
„ contrario, che delle persone discendenti
„ dai Re. D'altronde la calunnia potrebbe
„ egualmente attaccarvi con dire, che
„ voi conservate il Figlio del Re per
„ metterlo in Trono, che col dire, che
„ lo mandate fuori per fornire un mezzo
„ ai vostri nemici d' attaccare nuovamen-
„ te la Repubblica. La prudenza vuole,
„ che voi siate diffidenti, e l' energia
„ esige, che distruggiate tutti i nemici
„ della libertà. Si cessi dunque una vol-
„ ta d' inquietare i Cittadini col parlar
„ loro incessantemente di un Governo già
„ condannato. Poco vi è a temere col ri-
„ tenere in cattività gl' individui della fa-
„ miglia dei Capeti, e molto ve ne sarebbe
„ ad espellerli dalla Francia. La liber-
„ tà del Popolo consiste nell' esercizio della
„ sovranità, e dove il popolo *esercita que-*
„ *sta sovranità* (*come ognun vede succedere a-*
„ *desso in Francia*) non vi è più a temere il ri-
„ torno della Monarchia " Conchiude l'o-
ratore col proporre l' ordine del giorno
sul destino della famiglia di Luigi XVI.
che viene pienamente adottato. Ma
Brival con un lungo discorso s' accinse
a sostenere il contrario, e voleva l' e-
spulsione dentro 20 giorni. Un tratto
del suo discorso diè campo a riclami
vivissimi. Egli disse che *si stupiva come
in mezzo a tanti delitti inutili commessi pri-
ma del 26 Luglio si fossero risparmiati i
rampolli di una schiatta . . . . Non vi sono
delitti utili*, gridò Bordon de l' Oise, e
sostenendo Brival, che la guerra della
Vendea si era fatta in nome di Luigi XVII,
vi fu chi gli rispose „ *Ebbene vorresti tu
mandarlo colà per terminarla?* "

Cambon ha fatto un lungo rapporto
sopra la diminuzione degli assegnati, di
cui daremo punto nel venturo ordinario.
(Basterà per ora il dire, ch' egli confes-
sa la mancanza di braccia per l' agricol-
tura in Francia, e per consolare i suoi
compatrioti dice, che anche fuori di
Francia v' è penuria di viveri, come nel
Territorio Francese. Propone fra gli al-
tri mezzi di diminuzione della carta anzi-
detta una lotterìa di 4m. milioni di bi-
glietti di mille lire l' uno. I Compil.)
La C. N. aggiornò il progetto di Cam-
bon, e ne ordinò la stampa.

L' uccisore del falegname Olivier è sta-
to condannato a morte dal Trib. Crimi-
nale di Parigi. Bourdon domandò che
anche il celebre Lacroix fosse tratto
innanzi a quel Trib., e sentenziato. De-
cretato.

Merlin di Thionville richiese che le
scuole normali fossero traslocate nella Ca-
sa dei soppressi Giacobini. Addottato fra
gli applausi.

Malgrado l' abolizione del maximum,
la C. ha fatto un decreto formidabile
contro i Contadini, che ricusano di pre-
starsi alle requisizioni già stabilite. (Il
testo si darà nel prossimo ordinario.)

La Commissione dei 21 è stata autoriz-
zata a prendere da dove vuole i documen-
ti e le prove contro Barere e Comp.

Di guerra non è giunta nessuna notizia.

HEREMBERG 17 Gennajo.

Oggi è qui giunto il Gen. Clairfait, che
dette tosto ordine di trasferire il quartier
generale a Sevenaer. Tutto ciò che l'ar-
mata non abbisogna, viene trasportato al
di là dell' Ysel (grosso canale che rice-
ve le sue acque sopra Arnheim dal Reno,
e sbocca presso Duisburg nel fiume vec-
chio Ysel). Nello spazio di 24 ore è in-
evitabile una battaglia decisiva, poichè
i Francesi hanno a Rhenen passato il
Reno e respinti gl' Inglesi. L' ostinata
resistenza delle truppe britanniche e l'in-
furiato attacco de' Francesi fecero sangui-
nosissimo questo combattimento. L'arma-
ta Cesarea si reca con tutta forza in giù
del Reno. Forse oggi ancora, o dimani
i Francesi verranno scacciati oltre il Re-
no; se ciò non avviene, la Provincia di
Utrecht è perduta, e troncata ogni comu-
nicazione dei Tedeschi con questa non meno
che colla Provincia d' Olanda. Avendo i
Francesi in tal maniera attorniate le linee
di Grepp, ch' essi presidieranno, restano
spal-

spalleggiati dal Reno fino al lido del sud, laonde eglino potranno tanto più agevolmente innoltrarsi sopra la nuova Cateratta di Abkon a Amsterdam. Corre voce che i Francesi siano alli 15 del corrente penetrati sino a Dortrecht. (*Dal foglio di Zurigo.*)

BASSO RENO 22 Gennajo.

Tutti gli avvisi s' accordano nel dare l' Olanda per perduta, e dicono che vi sia stata una gran battaglia tra le due parti colla peggio degli Alleati costretti a passare la Isel. Si pretende che in essa gli Inglesi Annoveresi, Assiani, ed Austriaci abbiano combattuto da disperati, e che avrebbero vinto la battaglia, se gli Olandesi avessero fatto il loro dovere.

BRUSSELLES 19 Gennajo.

„ Intanto che l'armata del Nord s'avan„ za nel cuore dell' Olanda, quella che „ blocca Luxemburgo, ha incominciato a „ bombardarlo. Gli assediati sotto il vec„ chio Maresciallo Bender, hanno fatto „ fin quì una forte resistenza. Tutte le „ fornaci del Liegese e del Namurese „ devono somministrare un' enorme quan„ tità di ferro pei bisogni dell' armata „ della Repubblica, e dell' interno della „ Francia. Lungo il Reno le Pattuglie „ non tirano più l' una sull' altra per „ una convenzione fatta fra i rispettivi „ Comandanti, e tutto vi è tranquillo „ (*dal Monitore del giorno* 25).

LONDRA 7 Gennajo.

Il Parlamento ha accordato a S. M. i sussidj per l' anno 1795. Consistono essi per la marina in quanto si richiede per la leva, e il mantenimento di 100m. marinari, compresi 15m. soldati di marina (*dal foglio di Sciaffusa*).

VIENNA 26 Gennajo.

Le nuove di Varsavia confermano la dichiarazione fatta dal Barone d'Asch Ministro della Czara al corpo diplomatico riguardo al non esservi più nè Regno, nè Repubblica di Polonia, e l' essere perciò cessata ogni missione de' Ministri di Potenze estere. Lo stesso giorno uscì un Proclama dalla Corte di Pietroburgo in cui si dichiarava „ che avendo i Polacchi infranti tutti i trattati preesistenti coll' Impero Russo, e scannate a tradimento le truppe Russe, la Czara si era trovata in necessità di rispingere la forza colla forza, e che all' ultimo essendo rimasta vincitrice in questa guerra ingiustamente mossale dai Polacchi, Ella non poteva risguardare la Polonia che come un paese conquistato al suo Impero, epperò vi restava abolita ogni altra forma di Governo che quello della Russia, e gli abitanti dovevano prestare fedeltà ed omaggio all' Impero Moscovitico. " Il Generale Madalinski è pure stato preso sulle frontiere della Prussia, con che si può dire che nemmeno uno dei capi dell' insurrezione di Polonia sia riuscito a mettersi in salvo.

CORSO DE' CAMBJ.

Milano 4 Febbrajo.

Roma	131.
Livorno	134. 1. ot. d.
Venezia	85. 3. ot.
Genova	85. 1. se. d.
Londra	31. 9.
Augusta	67.
Vienna	67.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 12.

Lunedì 9 Febbrajo 1795.

GERMANIA

OSNABRUK 19 Gennajo.

SI attende qui l' ospedale dell' armata Inglese. Una porzione del grosso bagaglio degli Annoveresi è già a Bissendorf 3 ore da quì distante.

MUNSTER 20 Gennajo.

Il bullettino di guerra quì giunto porta che i nemici sono entrati il giorno 18 in Arnheim, e che l'armata alleata ha preso una posizione dietro l' Issel, che cercherà di conservare. In conseguenza di tale notizia i bagaglj dell' Elettore, e molti forestieri quì stabilitisi da lungo tempo, sono jeri partiti.

HEIDELBERG 25 Gennajo.

L' armata del Reno sarà presto in ordine di battaglia. Tutto dev'essere in moto, e pronto fra 3 giorni. Il quartier generale sarà sempre a Heidelberg. Il corpo di Condè formerà il centro dell' armata.

SIEGBURG 25 Gennajo.

Da qualche giorno a questa parte continua senza interruzione il passaggio di truppe e di carri d' equipaggio per questa città ad onta del rigore eccessivo de' tempi. La marcia è diretta generalmente verso il Basso Reno.

I Commissarj della C. hanno imposta alla Provincia di Juliers e di Limburgo una contribuzione di 25 milioni in contanti da pagarsi nel termine di un mese.

Gli ultimi convalescenti delle guarnigioni di Valenciennes e di Mastricht sono stati scortati il giorno 10 di questo mese al di là del Reno presso Colonia, e sono quì giunti fra jeri e jeri l'altro. In tale congiuntura si è inteso che nel Liegese e nel Belgio non vi è più che un piccolo numero di truppe francesi. A Brusselles la guarnigione non arriva ai 500 uomini. In tutte quelle Provincie regna una tale carestia di viveri, che i Commissarj francesi debbono pensare eglino stessi a provvedere gli abitanti; ciascuna famiglia riceve giornalmente una certa quantità di carne, di pane, e di riso, a proporzione degl' individui che la compongono.

La guarnigione di Colonia è stata rinforzata notabilmente.

Già da alcuni giorni si vedono de' grandi movimenti nelle truppe che sono ne' nostri contorni. Oggi passarono per questa Città il battaglione di Spleny, e varj altri distaccamenti che scendono il Reno; per domani si aspettano due battaglioni d' Antonio Esterhazy. Lo stesso succede fra le truppe ripartite negli accantonamenti fino a Siegen; sono esse quasi tutte in moto per rinforzare l' armata Austriaca dalla parte di Wesel.

FRANC-

Francoforte 26 Gennajo.

I Francesi postati all' intorno di Magonza si sono scavate delle fosse profonde, ed essendosi fatti recare dei letti dai villaggi vicini, ivi se ne vivono rannicchiati per difendersi dalla intemperie della stagione. I granatieri Ungaresi, che sono acquartierati nelle vicinanze di Vetzlar sono attualmente in moto verso il Reno.

Magonza 27 Gennajo.

Tutt' oggi sono seguite delle scaramuscie fra i posti avanzati presso Berzenhein ed Artemberg. Sappiamo d' altronde che i Reggimenti prussiani, i quali si trovavano acquartierati in qualche distanza dal Reno, sono in moto per avvicinarsegli di nuovo, ed oggi stesso un battaglione del Principe Enrico è entrato in Hochenheim.

Augusta 30 Gennajo.

In questo momento riceviamo le notizie dell' Olanda per la parte d' Amburgo in data 18 corrente; esse recano in sostanza, che i Francesi sono entrati il giorno 17 in Utrecht preceduti da 18 stromenti musicali. La città si rese a discrezione, e lo stesso fece anche Amersfort. Il quartiere generale degli Olandesi trovavasi il giorno 15 a Vorden; del resto nè Gorcum, nè Dortrecht, nè Roterdam il giorno 17 non erano ancora in mano dei Francesi; ma Gertrudenberg veniva dai medesimi vivamente bombardato. Il giorno 16 gli Stati Generali avevano spedita una Deputazione al Generale Francese, onde trattare di una vantaggiosa capitolazione per tutta l'Olanda. Il dì 14 si doveva pubblicare un proclama per un generale armamento, ma fu sospeso. La Principessa d'Orange il giorno 17 era partita dall' Aja, ma il Principe Statolder era in aspettazione della risposta dei succennati Deputati, prima di prendere alcuna risoluzione. Il giorno 16 il danaro di banco in Amsterdam era ai 69.

F R A N C I A

Parigi 30 Gennajo.

L' operazione che formava da lungo tempo l' occupazione più seria del Com. t. di S. P., e il desiderio più deciso della C. N. è, si può dire, omai condotta a termine dall' Armata del Nord riunita. I geli straordinarj di quest' anno, la quantità de' partitanti Antistatolderiani, e il numero e la determinazione delle truppe impiegatevi, tutto concorse a questa impresa, che il solo sciogliersi improviso de' ghiacci tolse già di mano a Luigi XIV. L' opinione comune in Parigi si è che la Francia non riterrà per se questa conquista; ma che dopo d' averne tratto il possibile, cercherà di introdurvi una costituzione diversa, al che sembrano rivolte le mire di varj Repubblicani Olandesi. La C. N. conserva una specie di mistero su di ciò, e pochi de' suoi membri sono al fatto del segreto. Il popolo ha qui frattanto sentita con molta soddisfazione questa nuova, e tutti i nostri Giornali ne traggono da essa speranze di una pace generale, di cui sentesi ogni dì più vivo il bisogno, e il desiderio. Ecco la lettera che in nome del Comit. di S. P. lesse Carnot alla C. N. nella sessione vespertina del giorno 25.

„ Amsterdam 21 Gennajo.

I Rappresentanti del popolo presso le armate del Nord al Comit. di S. P.

„ Noi siamo in Amsterdam, e tutta „ l' Olanda è in potere della Repubblica. „ Le grida di viva la Repubblica! si „ sentono da tutte le parti. Lo Statolder „ fugge con tutta la sua famiglia, le piaz„ ze forti che resistono ancora, non tar„ deranno ad aprirci le porte; che an„ zi veniamo assicurati che gli Stati Ge„ nerali abbiano già dato l' ordine di „ farlo. Aspettiamo la notizia officiale del„ l' ingresso delle nostre truppe nell'Aja, „ per colà trasportarci, e prendervi le „ misure provvisorie che esigono le „ circostanze. I vantaggi di questa bril„ lante conquista sono immensi per la Re„ pubblica. Essa le procaccia tesori, ma„ gazzini, cantieri, vascelli, e sopra „ tutto negli affari politici e commercia„ li dell' Europa, una preponderanza, „ di cui è impossibile calcolare gli effet„ ti e le conseguenze; Due di noi si „ portano a Parigi, e vi comunicheran„ no una quantità di dettaglj che sfug„ gono necessariamente ad una corrispon„ denza di lettere. Noi non vi parliamo „ dell' accoglimento, con cui fummo ri„ cevuti in Amsterdam. Ci parve rimar„ care negli abitanti sincerità insieme „ e cordialità.

„ Bellegarde, Gillet, Lacoste, e Joubert, "

La

La lettura di questa lettera fu interrotta da frequenti applausi, e Blad voleva, che la Conv. decretasse il titolo di *Eroi* a tutti i soldati dell'armata del Nord. Bourdon si oppose dicendo, che tutti i soldati della Repubblica avevan meritato questo titolo, epperò la C. passò soltanto all' usato decreto, che l' armata del Nord non aveva mai cessato d' esser benemerita della Patria. Dopo di che fu levata la sessione della Conv.

All' indomani Richard montò alla tribuna, e lesse una seconda lettera del tenore seguente:

„ La conquista delle Provincie Unite „ va avanti colla stessa felicità con cui fu „ incominciata. Tutte e tre le Provincie „ di Gueldria, Utrecht ed Olanda sono „ in potere della Repubblica. Jeri capitolarono le Piazze di Gertruidenberg, „ Dordrecht, Gorcum, d' Ondenselen. „ Il freddo continua ad essere eccessivo; „ ma la costanza delle armate nel proseguire la conquista, è sempre la stessa. „ La notte e il giorno essa cammina „ sui ghiacci, e fa rotolare i cannoni, „ e i cassoni sulla Mosa, sulla Vaal, e „ sulla Lek, facendo servire la superficie di questi fiumi gelati a fulminare „ quelle mura, che dovevano annichilarla.

„ I Rap. dell' armata del Nord. "

Il Com. di S. P. propose all' indomani, e la C. adottò con decreto, che Ramel e Cochon fossero spediti come *Rappresentanti del Popolo in Olanda*. Questa formola di missione diè luogo a dispute molto calorose, ed il primo ad alzarsi contro si fu Duhem, il quale chiese, che questi due Inviati fossero mandati colà col solito titolo di *Rap. del Popolo all' armata del Nord*. Lesage Senault demandò *se vi andavano come Ambasciadori*, al che un membro disse: *Si vede in vero, che i Giacobini sono buoni politici!* La C. mantenne il decreto, ma Duhem riprotestò di nuovo, e Bentabolle stesso riconobbe del pericolo in questa distinzione di titoli. Gaston dichiarò in questa occasione, *che il diritto di far la pace apparteneva alla C. sola*; ma Richard rilevò, che il mandare semplicemente questi due Colleghi come Rappresentanti all' armata del Nord, gli avrebbe posti talvolta nel pericolo d' essere contrariati *nelle loro operazioni* dai loro Colleghi, che si trovano in quell' armata, ovechè distinguendoli con un titolo a parte, *avrebbero atteso più liberamente alle incombenze, di cui erano incaricati*. Conchiuse non pertanto coll'opinare per la soppressione di questa distinzione, dal momento che essa poteva dar gelosia a qualcheduno. Lo stesso disse Dumont, aggiungendo, che s'egli in ciò seguiva Duhem non era per *ispirito di partito*. Duhem si risentì a questa protesta. Chiese la parola, e gridò: *La finiremo una volta, o Signori Governanti*. La C. dopo molti dibattimenti e rumori decretò finalmente che i due nuovi Inviati si chiamassero *Rappresentanti del Popolo all' armata che si trova in Olanda*; con che ebbe fine per allora questa quistione notabile più che non pare.

Non minore di questa si fu la disputa, che vi fu il giorno precedente in seguito ad un rapporto di Clauzel risguardante i torbidi che di nuovo si destano in Marsiglia. Egli a nome dei 2 Comit. accusò i terroristi di tentare di rimettere in piedi in quelle parti il sistema di Canibalismo atterrato col 9 Termidor. Lesse alcune lettere in prova di ciò; la prima del Rappresentante del Popolo a Marsiglia, in cui notifica dover ritardare la sua partenza per Tolone, per effetto delle agitazioni di Marsiglia; la seconda dello stesso, con cui annuncia, che il Trib. Crim., nel mentre stava sentenziando i rei dell'ultima sollevazione, era stato insultato, e costretto dalle fischiate a levare la sessione. Aggiunge beversi continuamente ne' luoghi pubblici *alla salute del mese futuro*; e con altra lettera dice, non far più i sollevati mistero del loro progetto; ma vantarsi eglino altamente, che faranno saltare tra poco molte teste, e che se una volta ebbero sangue sino alle caviglie, questa volta vi nuoteranno sino alle ginocchia; che i Negozianti domandano passaporti per fuggire di Marsiglia; e che senza la forza che vi risiede attualmente in 24 ore la sollevazione sarebbe fatta. Una lettera del Comitato Rivoluzionario di colà conferma le stesse cose; dopo di che Clauzel cita un passo dell' aringa di Pitt nel Parlamento, in cui asserisce aver detto il Ministro Inglese, che a distruggere, *come era sua intenzione*, il commercio in Francia,

egli

egli era stato mirabilmente secondato da coloro che vi si chiamavano i *Patriotti per eccellenza*, e descrive in appresso Clauzel tutte le operazioni di coloro (cioè de' *Terroristi*) tendenti a tale scopo, le declamazioni convenzionali contro il commercio, la persecuzione dei Negozianti, le fucilature di Lione, di Nantes ec., rallegrandosi che il tempo di quegli orrori sia finalmente passato. Proseguendo poi a dimostrare che un più saggio sistema è succeduto alle massime dei terroristi ,, *E non abbiam noi dichiarato*, dic' egli, *che non ci saressimo immischiati nel Governo degli altri popoli*, *e nel dare ben presto la pace al mondo*, *non siamo noi risoluti di mostrargli l'esempio di tutte le virtù sociali?...*" La scarsezza de' viveri è a Marsiglia come a Parigi il mezzo di cui si servono i malcontenti per sollevare il popolo. Ma il Rappresentante Mariette si rallegra d' aver proveduto *per qualche tempo* al sostentamento di quella Città; e voi dovete, o Legislatori, prevenire i delitti, anzichè punirli. " Propose in appresso Clauzel il seguente decreto, che fu subito addottato.

,, 1° La Città di Marsiglia resterà in istato d' assedio sino a nuovo ordine della C. N.

2° Il Trib. Criminale e l'Amministrazione del Dipartimento saranno di nuovo trasferite ad Aix. I loro componenti dovranno immediatamente recarsi colà, e dar mano subito alle procedure contro coloro che insultarono i Rappresentanti Bò, Serres, e Aguis.

3° Il decreto dei 7 Gennajo portato dal Rappresentante Espert per sospendere le procedure contro gli accusati dell' ultima sollevazione di Marsiglia resta annullato.

4° I Rappresentanti Escudier ed Espert verranno subito a Parigi per dare ai Comitati le dilucidazioni che saranno loro addomandate.

5° Il Rappresentante Chambon si porterà subito nei Dipartimenti di Bocche di Rodano, e del Varo coi soliti poteri.

6° Il Rappresentante Mariette vi avrà gli stessi poteri che hanno i Rappresentanti Chambon e Godroi. Tutti e tre sono incaricati della esecuzione di questo decreto. "

Fatto il decreto richiesero molti la stampa del rapporto di Clauzel appoggiata anche da Duhem, che disse *il discorso di Pitt essere assai ben riferito*. Dumont si oppose, appunto per la commemorazione che vi si faceva di Pitt, *il cui nome aveva servito tante volte di pretesto prima del 9 Termidor a una infinità di delitti*. Sostenne che non faceva bisogno di ricorrere a Pitt, per sapere chi erano coloro che aveano fatto scorrere il sangue in Francia, *mostri, dei quali conveniva una volta purgare la terra*. Conchiuse Dumont, che fossero stampate le sole lettere, ed omesso il rapporto. Bentabolle era dello stesso sentimento, ed aggiunse, che vi erano dei termini *che le oneste persone* non potevano sopportare. Ma non accennò quali fossero. Duhem si pose quì a ridere e a far rumore. Bentabolle si meravigliò, come i termini di *oneste persone* eccitassero de' rumori nella C., al che Duhem rispose essere i *termini favoriti di la Fajette*. Bentabolle riprese con calore, che la Fajette aveva altresì pronunciata la parola *libertà*, e non per questo era proibito il proferirla: *non esservi che la canaglia*, *che non ami sentir citare le oneste persone*, e conchiuse contro l' edizione del rapporto, perchè in esso si faceva fare *una certa figura a Pitt*, *del quale personaggio si erano serviti come di Fantoccio i Terroristi per farlo giuocare a loro modo*, *e che era omai tempo*, *che* si proscrivesse questo frasario *degno solo degl' Istrioni*, *e degl' impostori*. Il dibattimento fu portato ancor più a lungo. Ma all' ultimo la stampa del decreto e del rapporto fu finalmente addottata.

Materia di più accese quistioni si fù l' affare di Lacroix autore del noto libro. Su mozione di Bourdon era egli stato rimesso al Tribun. Crimin. di Parigi, affinchè lo *sentenziasse rivoluzionariamente*. Questa mozione pose non pochi in allarme. Tutti i giornalisti si scatenarono contro di essa dicendo che si dava a decidere a dei giurati *non esperti* la sorte di un autore, e il merito di un' opera ch'*essi non erano in caso d' intendere*. Il Rappresentante Réal già difensore dei Nantesi, si dichiarò di voler difendere Lacroix contro la condanna, a cui sembrava d' *averlo già destinato Bourdon*, e pubblicò un manifesto molto caloroso contro questo famo-

so Deputato, citando alcuni di lui detti, da' quali si dimostra ch' egli è un vero ed *arrabbiato Terrorista*, quantunque volta volta tentato abbia di astutamente eclarsi.

Lecointre di Versailles fece alla C. N. di poi un lungo discorso contro questa delegazione del Trib. Crim. dichiarando la irregolare, ingiusta e pericolosa, e sostenendo persino che il libro di Lacroix era dettato da un vero *Repubblicismo*, non essendo che *ipotetico* quanto in esso si dicea di *realistico*. Pelet appoggiò l'opinante, contro il quale parlò Thuriot compagno di Bourdon, e in ultimo uscì fuori Duhem, che il primo era stato tempo fa a denunziare quel libro. Egli in parlando si lasciò scappare di bocca *che il popolo sa distinguere i patriotti che sono calunniati, dai bricconi che vengono protetti, e dai perturbatori dei Teatri e del Palazzo Reale*, e *gridò che l'aristocrazia e il realismo trionfavano*. Quest'ultima frase svegliò gran rumori nella C. Chiappe il primo accusò Duhem d' insultare la C., e disse che era omai tempo di finirla con questo *bestemmiatore*, e domandò, che fosse mandato all' Abbadia. Duhem rispose, ch' *egli non aveva parlato della C.*, *e che sapeva distinguere i brillanti giovinotti di Freron da quelli che combattevano alle frontiere*, *e che la Nazione dorata faceva la guerra al Popolo Sancullotto* Talien corse quì alla Tribuna gridando, che *si voleva la guerra civile*. Il tumulto si fa grande nella sala; molti gridano: *all' Abbadia*. Il Presidente richiama all' ordine Duhem per aver detto che *il Realismo trionfava*. La C. non contenta domanda che si faccia il decreto dell' Abbadia, e immediatamente vien fatto. Duhem grida; i Membri che lo circondano gridano con lui. Baras domanda che la C. faccia eseguire il decreto, e che Duhem parta immediatamente. Egli vuol parlare ancora; molti gl'intimano un *zitto*! e *all' Abbadia*! In questo mentre Rebwel riassume il discorso di Lacroix, e propone che sia tradotto al Trib. Riv., il quale in quello stesso giorno era stato finalmente messo in attività, ed aveva aperte le sue sessioni. Legendre prende la parola, e domanda che Duhem sia inteso prima d'essere mandato all'Abbadia. E' notabile il seguente passo del suo discorso. „ Vi sono degli uomini, „ che non si sentono grandi che nel delitto; questi sono coloro che condussero la guillottina in mezzo alla C. Ebbene, *attacchiamo costoro al di lei carro*, *che la tirino fuori di quì*, *eppoi serriamo la porta*. Non paragoniamo ad essi que' patrioti ardenti, che resero de' servigi alla Patria, ma che in seguito si lasiarono traviare. Vi sono degli uomini utili nelle burrasche d' una rivoluzione. Sono quelle teste calde, ed esaltate, quegli spiriti ardenti, i quali non considerano mai nessun pericolo, ma tendono al loro scopo. Questa razza di gente è fatta apposta per rovesciare i Troni, e distruggere ciò che si oppone all' eguaglianza, ed alla libertà. Ma allorchè bisogna sulle rovine ch'essi hanno ammontichiate rialzar l' edifizio, questi stromenti non sono più addattati, bisogna sospendere la distruggitrice loro attività. *Quando si tratta di stabilire un Governo*, *queste teste bollenti non sono più d'uso*, *vi vogliono teste fredde*, *ed anime calde*. " Legendre ottenne quanto chiedeva. Duhem fu inteso diffatti, ed applaudito dai suoi; ma la C. mantenne il decreto. Parlò allora Matieu e con argomenti molto forti appoggiò la mozione di Rebwel sopra Lacroix, dicendo fra l' altre, che l' affare di Lacroix era *un affare di polizia*, di cui la C. non doveva immischiarsi, essendo a lei soltanto riserbato il diritto di accusare i suoi membri, e non più. Meaulle s'oppose, e domandò anche il rapporto del decreto contro Duhem. Questi voleva sortire dalla C., ma i di lui affetti lo ritenevano per l'abito. Si sollevò in questo un grandissimo rumorio, e fu udito Cambon gridare ad alta voce „ *Quand' è così è meglio che ci mandino tutti all' Abbadia*." Altri gridarono *è una tirannia senza esempio*.... *La libertà di un Deputato è ben più preziosa di quella di un Realista* .... *Si resista all' oppressione* .. *Su! andiamo tutti all' Abbadia*. " Il Presidente giura che a costo della vita manterrà il decreto. Chodieu s'alza in favore di Duhem, e parla con molto calore. La sua voce è soffocata da molte grida. Il Presidente si stanca in vano nel suonare il campanello; si copre più volte, e finalmente Dumont grida, che *si fanno tutti questi maneggi e tumulti per impedire che la Conv. faccia una PACE gloriosa*

riosa per la Nazione. All'ultimo per la terza volta la Conv. mantiene il Decreto, e Duhem sorte per recarsi all'Abbadia, alla quale è condannato *per tre giorni*. Il rumore continua per molto tempo; e finalmente la C. decreta che Lacroix sarà giudicato dal Trib. Riv.

In proposito di pace leggesi nel Repubblicano il seguente discorso:

„ Io entro a parlare di pace, o anzi a „ discutere i mezzi di diminuire il numero „ dei nostri nemici, e delle nostre „ spese. Alcuni Politici misteriosi si corrucciano nel sentir pronunziare questa „ parola *Pace* da uno scrittore. Che fate „ voi? mi gridan essi; vorrete propalare „ i nostri bisogni? sì, per l'appunto. Io „ m' accingo a render pubblico il bisogno „ che noi abbiamo di entrare in godimento „ di un governo libero, e di consolidarlo, e sottrarlo alle tempeste; il bisogno „ che abbiamo di risparmiare il „ sangue degli uomini, quello di restituire alle loro famiglie tanta gioventù, „ alla quale noi dobbiamo la gloria e la „ salvezza della nostra Patria; il bisogno „ che abbiamo di restituirli alla nostra „ agricoltura che li domanda, alla industria nazionale che vorrebbe rianimarsi. Politici misteriosi, perchè non oserete voi confessare questi bisogni?

„ E' egli assolutamente necessario il „ diminuire il numero de' nostri nemici? „ Io entrerò a dirittura nella quistione, „ e marcierò dritto allo scioglimento.

„ Lo scopo della coalizzazione delle Potenze Alleate è stato di bloccare la „ Francia, ch' eglino conquistare non „ potevano. Con questo disegno distribuirono le loro armate sopra una superficie inmensa. Le flotte dell' Inghilterra, della Spagna, dell' Olanda (queste „ poi non le ha viste che l' autore) contribuirono a questo disegno. L' effetto „ di un tal piano se fu tormentoso per „ noi, fu altresì rovinoso per queste Potenze, che si consumarono ne' sforzi „ che fecero per consumare noi altri. „ Noi opponemmo 14 armate vittoriose „ alle loro armate diseminate e disgiunte. „ Lungi dall' essere rinserrati e tocchi „ nei nostri confini, noi abbiamo invasi „ i loro da ogni parte. Ma questa coalizione sussiste ancora, e il di lei scopo non è interamente defraudato. Noi „ siamo nello stato di una città assediata, la quale dilata ogni giorno le sue „ linee di difesa, ma non è ancor riuscita a farsi levare d' attorno il blocco „ che la inquieta.

„ Eccovi in che è penosa per noi questa situazione. Essa ci sforza a mantenere una infinita quantità di armati, „ ad esercitare una vigilanza continua „ sulle naturali nostre e sulle conquistate frontiere, e a far proviste e spese „ immense d' ogni genere. Il cent. si „ impoverisce per la privazione di ciò „ che circola poi sulla circonferenza. E' „ vero che le nostre conquiste diminuiscono il carico di queste spese, ma esse „ sono ben lontane dall'alleggerircene in „ tutto. Ci sia d' esempio il Palatinato „ cotanto fertile che noi occupiamo di „ presente. Questo paese saccheggiato da „ tre anni non ha supplito che ben mezzanamente ai nostri bisogni. Noi abbiamo esauste le sue risorse. Egli non „ ha più cavalli a somministrarci pel treno della nostra artiglieria. Nulla possiamo cavarne più per rivestire i nostri soldati, e ben poco ci porge pel „ mantenimento giornaliere dei medesimi.

„ In secondo luogo è penosa per noi „ questa situazione, perchè la circonvallazione che ci cinge, ci priva „ de' mezzi commerciali e delle comunicazioni coll' estero. La sperienza ci „ ha fatta toccar con mano l' erroneità „ di quel ricantato assioma che la Francia non abbia bisogno di nessuno. In „ primo luogo la Francia ha bisogno di „ procurarsi da fuori una data porzione „ di sussistenze, ed un di più ancor necessario per mantenere la facilità della „ interna circolazione dei viveri e tenere in quiete il popolo. Questo bisogno „ deve crescere in tempo di guerra, e „ sopra tutto allorchè si mantengono 14 „ armate in piedi. In secondo luogo egli „ è di fatto che il nostro suolo non ci „ somministra i metalli, e singolarmente „ il ferro ed il rame, sostanze necessarie „ alla nostra agricoltura, alla nostra industria alla nostra marina, e le quali noi „ dobbiamo tirare dal Nord. Così succede „ del legno di costruzione. Così delle materie prime per le nostre manifatture come

„ sono

„ sono le sete del Piem. e le lane di Spagna.
„ Che direm noi dei prodotti delle Colonie, oggetti anch' essi assolutamente necessarj...? Ma anche troppo ci siamo trattenuti in rispondere all'ignoranza presontuosa. La Francia ha bisogno del commercio estero per esistere con que' vantaggi che richiede lo stato di civilizzazione, e la Francia non ne conosce altro in oggi che il commercio usurario che fa con noi la Svizzera, commercio che consiste nel tirare da' nostri stessi nemici gli articoli che ci sono necessarj, e che ci sono poi venduti con un accrescimento di prezzo misurato sul pericolo, sulla difficoltà e la lunghezza dei trasporti. Invano noi mettiamo delle imposizioni sui paesi conquistati, quando noi stessi, sì noi stessi paghiamo poi un tributo mille volte più gravoso alla industria ed alla solerzia de' nostri vicini. Il credereste voi che la sola città di Basilea tira da noi altri le cinque e sei volte più di profitto che noi non ne abbiamo cavato con tutte le nostre imposizioni dagli Elettorati che conquistammo? Eppure è così. Egli è dunque necessario che il nostro commercio non sia più limitato al solo passaggio della Svizzera; è d'uopo ch' egli si apra delle strade più ampie; ma per giungere a questo due mezzi sono indispensabili: render formidabile la nostra marina, e fare paci separate con delle Potenze del Nord e del Mezzo giorno.

„ La prossima conquista dell' Olanda ci dà un terzo mezzo per aprire la comunicazione colle Potenze del Nord, ma il pregio stesso di questa conquista, il momento decisivo che ci porge di abbandonarci alle più vaste combinazioni di commercio, e di riparare in alcuni mesi le perdite enormi che la tirannia gli fece soffrire, esigono che noi non restiamo oppressi sotto il peso di una guerra contro tante e sì diverse nazioni. Eh! quali speculazioni potremo noi immaginare quando i bisogni delle nostre armate ci sforzeranno da settentrione a mezzo giorno al sistema delle requisizioni? Il solo Governo s' impossesserà di tutte le risorse che l' industria sola saprebbe adoprar saggiamente. La guerra, sì la guerra essa sola divorerà cotesti magazzini, che riversati nell'interno della Francia vi manterrebbero l' abbondanza. Noi vedremo fuggire senza aver afferrata l' occasione di una grande rivoluzion commerciale ben più vantaggiosa al credito nazionale, che il sistema delle confische e delle tasse rivoluzionarie.

„ M'aspetto che mi si metterà sott'occhio la rovina delle Potenze colle quali noi siamo in guerra attualmente. Questa rovina io la credo maggiore assai della nostra (così si deve dire a Parigi), perchè essi non possono contare sulle risorse che ci offre la natura del nostro Governo come vedete. Ciò non ha bisogno di dimostrazione. Le Potenze nemiche ci fanno oggi delle offerte di pace, e non è questo un confessare da loro stesse le difficoltà che provano in continuare la guerra? Ma egli è poi un errore ben grande in politica il credere che una nazione col rovinarne molte altre pervenga ad arricchire se stessa. Il solo commercio è fatto per riconciliare le nazioni fra di loro. Il commercio fa loro capire che la prosperità di una è sempre legata colla prosperità dell'altra. L'industria che si esercita a Berlino serve di stimolo a quella di Parigi. Le invenzioni trovate in un paese non possono rimanervi lungamente sepolte: ben presto si comunicano agli altri. La rivalità e la concorrenza sono i due mobili più potenti del genio commerciante.

„ La guerra che tutto sacrifica ai bisogni del Governo, che aggrava il popolo colle imposizioni, che condanna vasti territorj alla distruzione e alla rovina, che tormenta le popolazioni col più crudele de' flagelli, che arde le città, che scortica l' industria, che spaventa i traficanti, che disperde le famiglie laboriose, e le costringe ad emigrare da un paese all' altro, la guerra rovina in uno stesso tempo tutti i paesi che ne sono il teatro, e tutti i Governi che la sostengono.

„ Se noi applicheremo questi principj generali nella nostra particolare situazione noi vedremo che finora NESSUN CAPITALISTA *forastiere*, NESSUN AR-

„ TI-

„ TIGIANO *estero* è venuto dal comin„ ciare di questa guerra a stabilirsi fra „ di noi. Vedremo che niente abbiamo „ ricevuto in compenso delle numerose e „ DESOLANTI nostre emigrazioni. Le „ perdite adunque che noi femmo soffrire „ al commercio forastiere non hanno punto „ riparato quelle del nostro (*malgrado le liste di Brest*). Potremmo noi dunque „ attendere similmente ancora alla rovina „ di molte Potenze, ma non per questo av„ vanzeremmo d' un passo solo nel ristabli„ mento della interna nostra prosperità. „ L' Europa si priverebbe d' uomini; ma „ ogni dì ancora la nostra popolazione „ verrebbe distrutta. L' agricoltura lan„ guirebbe presso gli esteri, ma lo stesso „ succederebbe tra di noi (*Cambon pretende che succeda già a quest' ora*). L' Eu„ ropa a capo d' alcuni anni perdereb„ be il quinto, e poi il quarto dei suoi „ prodotti annuali. Gli animali dome„ stici, i bovi, i cavalli, le greggie pre„ ziose che porgono materia alle nostre „ manifatture si troverebbero estinte, la „ generazione di questi animali mancante „ e indebolita. Questo flagello distruggi„ tor del commercio opererebbe indistinta„ mente sull' estero, che su noi.

„ Il Governo Inglese ha procurato di „ far credere alla sua Nazione che la „ guerra fosse utile per lei. Quand' an„ che questo sistema fosse vero per l' In„ ghilterra, non proverebbe nulla per noi. „ Posti fuori di là ci sarebbe nocivo per„ chè una eccezione di questa fatta non „ deriverebbe che dalla posizione stessa „ dell' Inghilterra, che la esentua dal „ risentire i disastri del continente. Ma „ questa stessa eccezione non va ammes„ sa senza maturo esame. (Dal Repubblicano pag. 3250., che promette la continuazione del discorso).

Duhem ha scritto alla C. jeri sera, che presentatosi all' Abbadia non lo hanno *voluto ricevere* con dirgli che non si ricevevano più colà prigionieri, e però domanda dove debba portarsi. La C. gli assegna la propria di lui casa per carcere.

Il decreto di restituire gli abiti alla poveraglia che li ha impegnati al Monte di Pietà è sospeso. Fu rilevato che costoro li riprendevano oggi per impegnarli di nuovo all' indomani, e fu detto che esso non favoriva che il vizio. I Comit. riferiranno. La Senna ha incominciato jeri a disgelarsi. Tallien ha denunciato uno scritto in cui si dice al popolo che fa bisogno di *una insurrezione*; l' autore si vuole Babœuf.

Il magazzino di monture a Laon è abbruciato con grave danno; non si è salvato nulla.

Si parla molto contro Marat. Mercier ha scritto in favore delle Domeniche, Freron per la libertà dei culti (*amendue i bellissimi squarci per mancanza di spazio nell' ordinario venturo*).

L' Inviato di Ginevra si è lagnato assai colla C. per la erezione della nuova fabbrica d' orologi in Besanzone, fatale a quella Repubblica. Alcune Monache di diversi Conventi erano state rinchiuse come *sospette* in una casa. Queste subito vi crearono la loro Badessa, e vi vivevano come in un monastero. La C. avvertita di ciò, ha ordinato che siano rimandate ciascuna alla loro casa.

Non è vero che il Gen. Duhem sia stato arrestato. Si conferma l' arrivo in Parigi del Conte di Goltz, e del Bar. di Staal.

I T A L I A

MILANO 9 Febbrajo.

Sabato mattina le LL. RR. AA. i Serenissimi Arciduchi nostri Governatori con numeroso seguito si posero in viaggio per Inspruk ivi accompagnando la R. Arciduchessa Maria Leopoldina loro figlia, destinata Sposa del Serenissimo Elettore Palatino Duca di Baviera, il quale si rende egualmente in essa Città per celebrarvi le nozze.

CORSO DE' CAMBJ.

Milano 7 Febbrajo.

Roma	131.
Livorno	134. 3. ot.
Venezia	85. 3. ot.
Genova	85. 1. se.
Londra	31. 8.
Augusta	66. 7. ot.
Vienna	66. 7. ot.

PREZZO DE' GRANI

Form.°	l. 44. 10.	l. 37.	l. 40. 7. 3
Melgone	„ 23.	„ 22.	„ 22. 12. 9
Riso	l. 44.	„ 43.	„ 43. 8. 7

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all'anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 13.

Giovedì 12 Febbrajo 1795.

FRANCIA

Colla stessa storica sincerità con cui altre volte gemendo e ardendo insieme del più giusto sdegno riportammo i detti empj, le mozioni e i decreti sacrileghi dei Rivoluzionisti di Francia; osservato già avranno i nostri lettori, che ci facciam premura di pubblicare altresì ogni lampo che colà sfugga di resipiscenza, ogni menomo indizio di ritorno all'ordine, all'umanità, alla ragione, e non sappiamo nascondere una sorta di piacere che sentiamo in ciò fare; la speranza di un miglior ordine di cose ne è la cagione, sebbene maggiore forse la rendano i desiderj di quello che ancora la costituiscano i fatti. Ecco i due squarci promessi nel p. p. ordinario. I Compil.

„ Io non cammino più per Parigi, dice „ Mercier facendosi a parlare della domeni„ca, che sulle rovine di ciò che v' era un „ giorno. Oh! Feci pur bene io a comporne „ in tempo quel mio ritratto (le Tableau „ de Paris), certo che se non era fatto, „ non si sarebbe potuto fare mai più. „ L' originale ne è così perduto e guasto „ che somiglia ad una scolorita immagine „ di vecchio bisavolo rovinato e morto „ all' ospedale. Ma! un Greco disse due „ mille anni fa, che *quando la discordia „ regna nella città, il più briccone è quello „ che vi comanda*. Guardiamoci bene che „ non sia ora il più *inetto*. Io non sento „ parlare che di feste decadarie, che „ devono sottentrare alla soppressa dome„nica. Oh la domenica è ben antica! „ Vi sarà da far molto e poi molto a sra„dicare quest' albero vetusto che ha per „ così dire le sue radici nelle viscere del „ mondo. Diggià con un calendario fan„tastico noi ci siamo segregati dalle al„tre nazioni. Abbiam rotta l' unità so„ciale, imbrogliati i rapporti del com„mercio, rattristata la memoria dei vec„chj cittadini, e afflitti tutti i buoni con„tadini, e gli agricoltori laboriosi, i „ quali erano attaccati a cert' epoche ad „ essi care, e ad abitudini che non si „ scancellano mai. L'abitante delle cam„pagne rivuole le sue Domeniche. Non „ si rovescia no un altare come un tro„no: io ve lo replico. L'altare di Mo„sè è ancora ritto in piedi. Quando si „ vuol inventare una Religione (*la vera „ è una sola, non può perire, e non s' in„venta*), quando si vuol inventare una „ Religione bisogna fonderla per così di„re in un getto solo col Governo. Quan„do non si ebbe questo genio (*il genio „ di Macmetto*) bisogna esser ben cauti, „ e paventare di compromettere il nuovo „ Governo con riti e cerimonie capriccio-

„ se.

„ se. Le feste decadarie se non sono ben
„ ricevute da per tutto, possono far tor-
„ to alla Rivoluzione. Fate delle feste
„ nazionali, e fatele in Domenica. Tutte
„ le pagine della storia dimostrano che
„ quel Governo che vuole dirigere e far
„ da padrone sulle opinioni religiose si
„ cerca imbarazzi ancor più pericolosi
„ che inutili. Abbiatevi pure delle feste
„ nazionali, ma siano *puramente* repubbli-
„ cane. Siano pompose e sopra tutto gio-
„ viali; ma una predica civica? Oh! Non ci
„ pensate; perchè *se volete parlar di MO-
„ RALE, bisogna FONDARLA SULLA RE-
„ LIGIONE*. Se voi proferite il nome di
„ Dio bisogna adorarlo, bisogna pregar-
„ lo, e non v'è adorazione nè preghiera
„ senza *culto*. Lasciate sopra di ciò la li-
„ bertà ad ognuno. Perchè vorrete voi
„ impormi la maniera di pregare e di a-
„ dorare?

„ Robespierre volle alzare un altare; e
„ l'altare, e il Pontefice precipitarono
„ nell'abisso. Por fece nell' alto quella
„ inscrizione ridicola „ *che il Popolo fran-
„ cese riconosceva l'Essere Supremo, e l' im-
„ mortalità dell' anima* " e così costui fece
„ decretare ciò che è dogma di tutto
„ l' universo; l' azione di cotesto scelle-
„ rato ci rese ridicoli per tutto il mondo.

„ Giacchè noi parliamo tanto di Ro-
„ mani e vogliamo imitarne la grandezza,
„ imitiamone le leggi. Troppo accorti per
„ non decretare una Religione nazionale
„ si accontentarono essi di attendere a
„ formare il Governo. La maggior tolle-
„ ranza fù per nove secoli l'atto costante
„ della loro politica. Assediavano essi u-
„ na città? subito pregavano li Dei della
„ stessa a voler venire nel loro campo,
„ ad aprir loro le porte . . . Lasciamo
„ dunque agli abitanti della campa-
„ gna la loro Domenica; questo settimo
„ giorno di riposo, affinchè possiamo a-
„ verne uno anche noi. (Mercier p. 185.)

Ecco l'altro passo di Freron sulla li-
bertà del culto.

„ Quando si è avuta una buona lezione
„ dalla sperienza non è più permesso di
„ far dei sogni filosofici .... Un solo è il
„ legame che può unire i dotti e gl'igno-
„ ranti . . . Pur troppo noi abbiam fatta
„ la terribile prova dei mali e degli ec-
„ cessi che si tira dietro la dimentican-
„ za di ogni instituzion religiosa. Egli è
„ omai tempo di rinunciare a questi vani
„ sistemi, a queste teorie condannate
„ dalla sperienza. No, non mettiamoci
„ in capo che il Deismo semplice e pri-
„ vo di ogni umana instituzione possa es-
„ sere una Religione. Non serve che al-
„ cuni scrittori l' abbiano pensato. L'e-
„ sperienza val ben più di tutti i loro
„ sogni. Il Deismo non è che un'opinio-
„ ne; l' opinione si riferisce allo spi-
„ rito solo; ma la Religione è (*di più*)
„ un sentimento; essa deve parlare
„ al cuore . . . . Voi volete innalza-
„ re un culto, a chi? a delle idee astrat-
„ te. Idee prive d'immagini sono il sog-
„ getto delle vostre feste. Voi celebrate
„ l'amore, le nozze, l' umanita: che
„ diascoci vuol dire tutto questo? . . A
„ che giova il più oltre ingannarci? Per-
„ chè dissimuleremo noi che *il Popolo di
„ quasi tutti i Dipartimenti è, e sarà sempre
„ attaccato all' antica sua Religione*? . . E'
„ d'uopo seguire una volta i diritti dell'
„ uomo e mandar ad effetto questa libertà
„ dei culti. E' tempo che questa dichia-
„ razione di diritti che noi femmo, cessi
„ d' essere *un vano segnale ed una pomposa
„ bugia*. Noi caschiamo in errori ogni
„ volta che ci scostiamo da questa bussola
„ del nostro viaggio, e tale omai sembra
„ essere in oggi la nostra posizione che
„ quasi vi vorrebbe un' altra rivoluzione
„ per condurci all'esercizio dei diritti dell'
„ uomo. (*Orat. du Peuple pag.* 532.)

Abbiamo detto che si fa il possibile per
salvare Lacroix. Il di lui libro è da al-
cuni Rapp. gudicato opera di *qualche valore*,
da altri si asserisce scritto *con qualche ta-
lento*. Il Repubblicano va per un' altra
strada al medesimo scopo. Ivi pag. 3274.
leggesi il seguente lepido e giudizioso
squarcio.

„ Dappoichè è necessario per sicurez-
„ za della Repubblica il far guillottina-
„ re l' autore di un libro melenso e fa-
„ stidioso, nel quale s' incontrano pro-
„ posizioni dichiarate per realistiche da
„ certi ingegni penetranti, non sareb-
„ be egli conseguente il proibire tutti i
„ libri antichi, che apertamente profes-
„ sarono il Realismo? Montesquieu, Vol-
„ taire, Grozio, Puffendorf, Bodin, Bar-
„ beirac, e più di tutti Obbes, il quale
„ in

„ in tutti i suoi libri sostiene altamente „ il Realismo, e se non basta persino il „ più assoluto dispotismo? e perchè anzi „ daremo noi quartiere ad Aristotile, il „ quale proferì, *che alcuni degli uomini* „ *sono nati per comandare, ed altri per ub-* „ *bidire?* Più, perchè non proibiremo noi „ la Storia di Sparta, giacchè si vede da „ essa che in quella Repubblica *non ve* „ *n'era uno di Re, ma due?* Se si condan- „ na a morte un miserabile autore *senza* „ *credito, senza talenti, senza sapere* * per „ alcune poche parole sospette di Realis- „ mo sparse in un'opera fatta a posta per „ far addormentare, non è ella cosa ben „ assurda il lasciar poi vendere pubblica- „ mente Apologie autentiche del realismo, „ ed alle quali la celebrità e i talenti de- „ gli autori, danno sì gran peso? Qual „ preservativo ne trarrò io mai, spirito „ debole, dall' avermi proibita l' *acqua* „ *cotta* di Lacroix, quando mi si permet- „ te di leggere le *infuocate pagine* di Mon- „ tesquieu; si accorrerà in mio ajuto, „ quando sono alle prese con un infermo, „ che da me stesso posso abbattere, e mi „ si lascerà solo esposto innanzi ai colpi del „ potente, e del forte, che possono at- „ terrarmi, o al seduttore, che può in- „ gannarmi? Potrei andare più oltre, e „ provarvi che non basta il proibire la „ vendita di questi libri, ma che biso- „ gnerebbe proibirmi di tenerli presso di „ me, perchè se esistono nelle private „ Biblioteche, facilmente si possono pre- „ stare ad altri, e perciò sarebbe ben fat- „ to il proibirne *persino la memoria*, mentre „ in un *momento critico*, l' aristocrazia „ potrebbe recitarne qualche squarcio a „ mente, e farne risovenire le senten- „ ze almeno con parole; ma per ora gli „ animi sono troppo tepidi, e quindi mi „ contenterò, via, di domandare la sop- „ pressione di quel ramo del commercio li- „ brario, che consiste in *Opere politiche*, „ colla pronta guillottinatura di tutti gli „ Scrittori, che ardiscono di scrivere su „ tali materie.

„ Mi si dirà forse da taluno, che in „ vece di proibire le produzioni d' ingegno, „ bisognerebbe animarle, e che il Go- „ verno ha più bisogno d' istruzioni, „ che di un generale silenzio; che puni- „ re colla morte uno Scrittore sospetto di „ realismo, è lo stesso che proibire le „ opere in sostegno della Repubblica, „ giacchè esse non possono a meno di ci- „ tare i sistemi opposti per confutarli. „ Che se il realismo vanta i suoi Voltai- „ re, i Montesquieu, gli Obbes; il Re- „ pubblicismo può vantare i Mablì, i „ Rosseau ec. Io risponderò a *questi torbi-* „ *di moderati*, che se vi è la proibizione „ di scrivere pel sistema realistico, essa „ non impedisce lo scrivere in favore „ della Repubblica. Ne fanno fede le „ belle opere comparse alla luce da 18 „ mesi a questa parte, sì per organizzar- „ la, che per illustrarla. Testimonio ne „ siano i bei discorsi di Barere, St. Just, „ di Robespierre, di Billaud, di Collot „ sopra l' arte di ben governare gli uo- „ mini e di renderli felici. Testimonj ne „ siano tanti inni bellissimi all' Eterno, „ e tante canzoni patriotiche composte e „ cantate in ginocchio d' avanti ai De- „ cemviri per quindici mesi interi, e in- „ spirati da quella decima *Musa*, che Hen- „ riot collocò sulla sacra montagna fra „ le altre nove, la *Paura*; e finalmente „ a dimostrare la libertà della stampa „ giunta fra noi al più alto grado su tut- „ te massimamente le materie politiche. „ Io citerò il tono libero, e franco, col „ quale si può sollecitare impunemente „ la condanna a morte di un povero „ autore, e la proibizione dell' ope- „ re di tanti altri, che sono già mor- „ ti.

Lo stesso Lacroix ha poi pubblicato una seconda scrittura in propria difesa, in cui con soli passi raccolti dal suo libro mostra d' essere il più gran Repubblicano che vi sia. L' opinione pubblica è, che ad onta di Duhem e di Bourdon, Lacroix sarà salvato.

PARIGI 1 Febbrajo.

Sembra che l' aspetto delle cose si cambi per l' Olanda. Questi patriotti Olandesi si presentarono jeri l' altro alla C., e premesse le felicitazioni per la conquista fatta dalle armate Francesi di quella loro patria, domandarono alla C. che *rimettesse all'Olanda da lei resa libera il teso-* re,

* *Lacroix era Professore al Liceo, ed ha stampata fra le altre un' Opera molto accreditata sui Governi due anni sono.*

ro, l' *inestimabile tesoro della INDIPENDENZA NAZIONALE*, *unico mezzo di rendere questa brillante conquista utile alla Francia*. Chiesero che *pel comune vantaggio delle DUE REPUBBLICHE, e pel reciproco loro interesse*, *la C. permettesse al Popolo Olandese di eleggersi liberamente, e da se le sue autorità costituite tanto nelle città, che alla campagna, e sotto gli occhi dei Rappresentanti del Popolo Francese*; ma a questa parlata il Presidente rispose con termini generali e inconcludenti, limitandosi a dir loro, che dovevano esser ben *sensibili al piacere di vedere svolazzare in Olanda il segno caratteristico della libertà, lo stendardo tricolorato*.

Più chiaramente poi su di ciò spiegossi il membro del Comit. di S. P. Boissi d'Anglas, il quale sebbene non parlasse a nome del Comitato, pure fece un discorso sopra le relazioni della Francia colle altre Potenze d'Europa, che fu ascoltato con molta attenzione. In questo lungo discorso (*che somiglia per altro molto ai noti di Robespierre*) imprende l'Oratore con molta veemenza a declamare contro l'Inghilterra, l'Austria e la Russia, e contro quest'ultima singolarmente. Pone in seguito le basi, su cui fare una pace generale coll'Europa. Ivi „ *Il desiderio sincero di rendere la pace* solida e durevole, *e il dovere di rindennizzare i nostri concittadini di quanto hanno sofferto, ci obbligano a DILATARE le nostre FRONTIERE, e a darci dei GRAN FIUMI, delle MONTAGNE, e l'OCEANO per CONFINE .... A questo PREZZO le Potenze d'Europa possono contare sopra una pace inviolabile* (Mon. p. 518.)

Bourdon de l'Oise appoggiò molto questo piano più vasto ancora di quanto egli aveva già consigliato tempo fa, e conchiuse che *se a questi patti anche l'Inghilterra avesse fatte delle proposizioni degne della Francia, si sarebbero ascoltate*. Fu chiesta l'impressione del discorso e l'invio alle armate; ma la C. decretò la sola impressione, e aggiornò a un tempo indefinito la discussione delle proposizioni in esso contenute.

Nulla si è detto nella C. di ulteriori progressi delle armate in Olanda, ma il foglio Nov. pol. dice, che Breda e Berg-op-zoom hanno aperte le porte ai Francesi. Lo stesso foglio annuncia che gli *Olandesi hanno posti de' battelli d'avviso alle bocche della Schelda, al mare del Nord e nel Zuiderzee per avvertire i legni mercantili del pericolo che corrono approdando ai Porti d'Olanda* (Nov. pol. p. 531.) Lo stesso foglio reca che ai 23 dello scorso scrivevano da Brest giungervi di continuo delle corvette colle nuove della Flotta, la quale ha buon vento, ma non si lascia sapere dove sia, nè ove tenda. Dice della Vendea che *Charette è l'idolo de' suoi, e che non vogliono abbandonarlo per verun conto, nè far pace senza di lui*. *Essi diffidano inoltre delle nostre promesse, e si ricordano d'essere stati ingannati un' altra volta sotto Robespierre*.

Nella C. vi sono stati dei nuovi attacchi molto vivi fra i due partiti. Tallien e Levasseur combatterono lungamente in occasione che la sessione di Bruto chiese l'esterminio dei *Terroristi*. Andrea Dumont aveva detto nella sessione precedente che coloro facevan di tutto per impedire che si facesse la pace *tanto desiderata* dai Francesi. Tallien eccitò tutti i suoi ad alzarsi, e le due parti a porsi a fronte l'una dell'altra. Tanto la questione era divenuta calorosa, che Levasseur giurò che scorgendo qualche nuovo Dittatore avrebbe egli co' suoi *agito da Bruto, o saria morto da Catone*. Si trattarono di Robespierristi amendue i partiti. Finalmente tornò la quiete, ma la petizione della Sezione fu inserita nel bollettino del giorno.

La spesa del mese scorso è stata di 268 milioni e 503 mille lire. E' grande la penuria di viveri per tutta la Francia. *L'Abbreviatore universale* pag. 522. ha quanto siegue. „ Il 26. a cagione del disle„ guamento non arrivò a Versailles la „ *provvisione giornaliera* delle farine. Il „ 27. non vi fu pane. Il 28. se ne die„ dero 4. oncie per cittadino. Parte de„ gli abitanti *abbandonano quella città per* „ *trovare altrove sostentamento*.

La restituzione dei pegni di Monte, di Monte, di cui nel pr. ordinario, è stata poi definitivamente proibita.

S P A G N A

Lettera di Barcellona 20 Gennajo.

„ Roses si difende a meraviglia. „ Il giorno 15 la guarnigione riuscì a „ far una sortita così felice, che i Fran„ cesi dovettero levare l'assedio; ma po„ co dopo rinforzati obbligarono il pre„ sidio a rientrare nella piazza, e

„ al

,, al giorno d' oggi l' assedio continua ,, come prima. Il Forte della Trinità si- ,, tuato sopra una punta quasi isolata di ,, scoglio è stato smantellato e abbando- ,, nato dagli Spagnuoli stessi, e i Fran- ,, cesi non possono trarne alcun vantag- ,, gio. Aspettiamo i risultati del congresso ,, che si deve tenere oggi a Girona fra ,, i Deputati delle città e villaggi di tutta ,, la Provincia e il Gen. Urutia per de- ,, terminare i mezzi di difendere la Pro- ,, vincia, ed eseguire il piano di cui vi ,, parlai nella precedente mia (*vedi la data* ,, *di Barcellona al n. 7 del nostro foglio*). ,, Il Generale che comanderà i 25m. Ca- ,, talani è il Sig. de Vives.

,, Giungono due Corrieri successivamente ,, uno del campo, e l' altro spedito dal ,, Generale Urutia al Comandante di que- ,, sta piazza. Barcellona è tutta in tri- ,, pudio. Il Generale Catalano de Vives ,, alla testa dei montanari, di un corpo ,, di carabinieri e di 400 emigrati ha cir- ,, condata l'armata francese che accampa ,, fuori di Figueras 9 leghe lontano dal ,, Quartier gen. dell' armata spagnuola, ,, ed ha sorpresa la retroguardia nemica ,, distante una lega e mezza dal centro ,, dell'armata, l'ha battuta, uccidendone ,, molti sul campo, fatto un buon bottino, ,, ammazzati molti cavalli, e condotti a ,, Girona da 70 prigionieri. Il nostro Go- ,, vernatore ha subito spedito un Corriere ,, a Madrid. L' armata francese creden- ,, dosi sorpresa fece un movimento retro- ,, grado e guadagnò il campo della Jon ,, quieres. Questa ritirata rese padro- ,, ni i nostri del ponte di Molinos che ,, subito fu da essi rotto. Un tale acci- ,, dente imbarazzerà molto gli assedianti ,, di Roses e il presidio di Figueras. Il ,, Gen. Urutia è amato generalmente; e- ,, gli è esatto per la disciplina. Fa ap- ,, piccare pel menomo furto, cassa gli ,, Uffiziali che lo meritano, ed ha persino ,, rimandati dall'armata degli Uffiziali Ge- ,, nerali. Cinque di essi sono qui giunti ,, oggi. Con lui o bisogna combattere, o ,, dar luogo. Egli non vuol bocche inuti- ,, li. Ha pubblicata un'ordinanza a tutta ,, l' armata che è un capo d' opera d' elo- ,, quenza. Vi parla degli orrori della Fran- ,, cia. Rammenta ai soldati ciò che devo- ,, no al loro Dio, al loro Re, alla loro ,, Patria. Prescrive 20 anni di galera per ,, chiunque parlerà di *pace*, e la pena di ,, morte a chi tergiversera le operazioni, ,, non eseguirà gli ordini, o farà che ,, non siano eseguiti da altri. Egli si ,, conduce alla maniera de' Russi, pres- ,, so i quali apprese il mestier della guer- ,, ra. Si spera moltissimo per la futura ,, campagna dai di lui talenti, dall' asso- ,, luto pien potere che gli è stato dato, ,, e da un sangue freddo grandissimo, ,, che lo distingue all' età di 45 anni. ,, Egli leva ora 20m. montanari, ossia ,, Micheletti, e ne ha già 6m. nel cam- ,, po. Sono essi che più di tutto contribui- ,, rono al colpo di mano di cui vi ho ,, parlato.

,, Riceviamo altre notizie dalla Piazza ,, di Roses. Nella soprannuciata sortita ,, furono uccisi mille Francesi, e fatti ,, 200 prigionieri. Di questi non v' è a ,, dubitare, perchè entrano in Porto so- ,, pra di un legno da guerra. Oltrediciò ,, i Francesi hanno perduti due loro cel. ,, Generali, il Gen. Pigneron, e il Gen. ,, Dumas, i cui talenti facevamo molta ,, paura. Amendue furono ammazzati dal- ,, lo scoppio di una bomba.

,, L' Ammiraglio Langara è, come vi ,, scrissi, partito da Rosas dopo d' aver ,, preso dalla flotta di Gravina ciò che ,, gli occorreva. Egli ha 22 navi da linea ,, e 18 fregate. Gl' Inglesi si uniranno a ,, lui con altri 10 vascelli, e questa flotta ,, si posterà innanzi a Tolone, da dove ,, difficilmente potrà uscire la squadra ,, francese. Tra le navi della detta flot- ,, ta Anglospana se ne contano 12 a tre ,, ponti e 28 fregate. Gl' Inglesi aspet- ,, tano 9 altri vascelli di linea e 6 fre- ,, gate, che sono già giunte a Gibilterra.

GERMANIA

WESEL 23 Gennajo.

L'armata Inglese forte già di 17m. uomini, è in oggi ridotta a soli 9000. Il loro quartiere generale trovasi in Zutphen al fiume Issel. Presso Arnheim i Francesi hanno prese due navi cariche di grani, ed altre 65 cariche di farina presso Muyden poco lungi da Amsterdam. Queste erano state colà sorprese, ed arrestate dal ghiaccio.

I Reggimenti Austriaci Kaunitz, Colloredo, e specialmente Brechainville hanno

no sofferto più di ogni altro nell' opporsi al passaggio della Waal fatto dai Francesi.

La famiglia stadolderiana è fuggita verso la Zelandia sull' Isola di Walcheren ove l'Ammiraglio Olandese de Kinsbergen copre il porto di Midelburg con una squadra, onde ad ogni evento egli potrà scortare tutta la Casa d' Orange in Inghilterra.

BREMEN 24 Gennajo.

Abbiamo da Amsterdam in data dei 18 quanto segue

„ Questa mattina fu data per parte della cittadinanza la dimissione ai Reggenti della nostra Città, e il dopo pranzo fu intimato al Comandante militare Gollowkin in nome della Generalità Francese di dovere consegnare la Città alle truppe Francesi, le quali trovavansi solo due ore distante dalla medesima. "

Domani vi sarà quì una rivoluzione compita, e la Cittadinanza armata marcierà in contro ai Francesi per riceverli.

MAGONZA 30 Gennajo.

Questa mattina alle ore 8 cominciò a sciogliersi il ghiaccio del Reno, ed urtando contro la *Favorita* non potendo passare oltre, vi si arrestò in mucchio, intanto l' acqua del Reno crebbe a segno, che sortendo dal suo letto tutti i contorni di Darmstad furono innondati.

Nulla è quì accaduto di nuovo riguardo alle operazioni militari.

FRANCFORT 30 Gennajo.

(*La seguente data trovasi in varj fogli di Germania, ma noi la trascriviamo dal Democratico di Zurigo.*)

„ Da persona, che servì per due mesi nelle armate di Francia, ed impiegata nei cariaggi, ebbe campo di scorrere più volte il paese occupato da esse tra il Reno e la Mosella, abbiamo avuti i seguenti dettagli interessanti sul contegno dei medesimi in quelle parti. La più austera disciplina osservarono i Francesi nell'Ottobre passato all'entrare nel paese. I furti eran puniti di morte. Ciò non ostante le pattuglie commisero qualche eccesso. Tutte le armi furono tolte agli abitanti, e i soli guardaboschi ebbero qualche stromento di offesa. Le maggiori pene erano intimate a chi avesse guastato un albero, e sino alla fine di Novembre non fu fatta requisizione alcuna, eccetto quella de' cavalli, che tutti senza riserva dovettero consegnarsi all' armata, onde non ve n'è più uno in tutto quel paese; ma ai 16 Dicembre uscì un ordine della C., per cui tutto era posto in requisizione. I Podestà e Giudici dovettero consegnare ai Commissarj Francesi la nota di tutti i bestiami, foraggi, frutti, e vini esitenti nel loro distretto. Il giorno 22 uscì l' ordine di condurre a certe determinate st[illegible] le bestie bovine per uso della Repubblica. Una sola vacca fu lasciata a chi ne avea 2. 5. o 10. Lo stesso seguì de' bovi da tiro, de' quali un solo pajo fu lasciato per casa d' agricoltore. I generi e i foraggi furono tutti messi ne' granaj francesi, e apposto il sigillo nazionale a tutte le botti di vino, di cui si lasciò al proprietario la sola quantità necessaria pel suo vitto. I macellaj sono stati costretti a comperare dai Commissarj stessi le bestie da macello, ed a prezzi discreti sino alla fine di Dicembre. Ma tutto è cangiato col cominciare dell' anno. I Giudici, i Consiglieri, i Podestà sono dappertutto congedati, e si stabiliscono le Municipalità all' uso di Francia. Gli assegnati hanno corso a tutto rigor di legge, e si darà quanto prima principio alla vendita dei beni degli Emigrati, senza riguardo alla prole ed alla moglie lasciata indietro. Chiunque ha debiti con un emigrato, deve sotto pene gravissime subito denunciarli ai Commissarj, i quali se il debitore tarda a pagare gli tassano le case e i beni, che tosto mettono all' incanto, ed ove non trovano compratori, le Comunità sono obbligate a rilevarli, e a sborsare la somma. Lo stesso succede dei poderi feudali, dei fondi ecclesiastici, e de' Luogh Pii. I mobili delle case signorili sono pos i all' incanto; se ne manda in Francia il meglio che non si trova a vendere, e il resto viene abbandonato al popolaccio, o abbruciato. Si sono pure cominciati gl' inventarj di tutti i metalli, che si trovano nelle case de' benestanti, e persino dei forni di ferro. Sono già stabilite le imposizioni preventive; nel caso che i Francesi fossero costretti ad abbandonare que' luoghi, e destinati li ostaggi per la sicurezza de' pagamenti.

Si-

Simern è tassato in 96m. fiorini. Greuzenach in 190m., Alzei 109m. ec. (Segue la lista che noi ommettiamo per mancanza di luogo). Intanto la miseria e la penuria si dilata ampiamente, e al Contadino mancano i primi articoli di necessità. Per colmo di mali incominciano malattie gravissime, le febbri putride e pettecniali segnatamente. Gli edifizj pubblici, e le case dei privati sono piene di soldati ammalati, che il proprietario deve mantenere a sue spese. Gli ospedali generali sono a Greuzenach e Simern. Non si trovano più medicinali, e chi aveva otto letti in casa, non ne ha più che due, uno per se, l'altro per la famiglia. Il resto si è dovuto cedere all'armata. Ai 19 di Gennajo si cominciò a conscrivere tutta la gioventù capace di portar l'armi senza riguardo nè a moglj nè a figli. Ciò ha cagionato delle scene sanguinose, tanto nelle Città, che nei Villaggi. I Francesi fanno delle feste quà e là nelle case dei Religiosi, e a Treveri compariscono alle feste da ballo mascherati con ogni sorta d' abiti religiosi. Il culto divino non è fin quì disturbato; ma si son fatti dare tutti i calici d'oro e d'argento delle chiese rimettendone d' ottone. Ne' villaggi sogliono entrar nelle chiese, farvi suonare gli organi, e ballare per qualche tempo. Anche le campane non sono state levate fin qui. Il sale è l'articolo che scarseggia più di tutto nei Paesi del Reno. Pochissimo è il caffè, e non vi si trova più zuccaro. La mortalità è grande. I Francesi fanno de' buchi nel ghiaccio de' fiumi, e vi gettano i cadaveri per risparmiare la scavazione delle fosse. Corre voce, che superata l' Olanda, si rivolgeranno contro Magonza, che vogliono espugnare a tutti i conti. La truppa presta una cieca ubbidienza alla C., e desidera molto di veder finita la guerra della Vendea, la quale a lei spiace, e dà più fastidio d' ogni altra. "

Dalla SVIZZERA 10 Gennajo.

I Ginevrini hanno bruciato tutti i titoli di cittadinanza, di modo che niuna famiglia potrà più provare la sua antichità, nè prosapia, ed ogni cittadino sarà quindinnanzi eguale all' altro. Del resto tanto nella città di Ginevra, quanto nei contorni, tutto è deserto. Il famoso letterato sig. Saussure già sì benestante ora ridotto a povertà, cerca per vivere una cattedra in qualche Università della Germania. E' stato proibito per tutta la Svizzera certo scritto del sig. di Erlach, col quale anima le Potenze Alleate alla continuazione della guerra. Grande è la penuria di viveri in tutta la Svizzera. Basti sapere che in Basilea il sacco di grani si paga oltre li 30. scudi *effettivi*.

P O L O N I A

VARSAVIA 10 Gennajo.

Tutte le fortificazioni all' intorno di Varsavia e di Praga sono già in buona parte demolite.

Da che il Re è partito per Grodno tutto è tranquillo in questa città. I Russi vanno vuotando tutti gli arsenali e magazzini, ma non pare che vogliano evacuare la città per cederla alle truppe Prussiane. La voce generale si è, che il Re di Prussia avrà tutto il territorio alla sinistra del fiume Memel; la Narew formerà il confine da quella parte; la sinistra della Vistola sarà pure soggetta alla Prussia sino al confluente del fiume Pilka. I confini Russi conterranno quindinnanzi tutta la Curlandia, e tutto il resto della Lituania sino al fiume Memel. Quanto rimane della Polonia passerà probabilmente sotto il dominio della Casa d' Austria.

POSEN 21 Gennajo.

Il giorno 12 corrente giunse il Re in Grodno scortato dal Gen. Tormanzow con 120 Usseri e Cosacchi Russi. Si dà per certo che egli passerà a Pietroburgo o a Mohilow. Le Sorelle del Re passano nel Regno di Gallizia.

Il Quartier generale Prussiano che trovavasi nella Prussia Meridionale è stato trasferito quì in Posen.

Il famoso Capo degl' Insorgenti Starosto di Niemojewsky è caduto in mano dei Prussiani.

Nel Proclama pubblicato in Varsavia dal Ministro Russo leggesi il seguente tratto. " Indelebile sarà la memoria del giorno 17 d' Aprile; in quel " giorno i Polacchi infransero tutti i nodi " di fratellanza che dovevano unirli per " sempre coi Russi. Tutti dal primo all'ul- " timo parteciparono a questo delitto,

" con

„ per cui il diritto delle genti fu sì in-
„ umanamente tradito. La casa stessa del
„ nostro Ambasciadore non fu rispettata;
„ arrestato il nostro Residente, e le
„ persone adette alla legazione, involati
„ gli Archivj ministeriali, saccheggiato
„ quanto si trovava in quell'alloggio, e
„ cacciatine in prigione tutti gl' Impie-
„ gati. In mezzo a questa anarchia si
„ cominciò a predicare *principj pericolosi e*
„ *rovesciatori d' ogni sorta di ordine pubbli-*
„ *co. Una società popolare fu creata nel cen-*
„ *tro di Varsavia, e organizzato un Governo*
„ *analogo a quello di Francia.* Le pene di
„ morte furono pronunciate ed eseguite
„ contro le più distinte persone della Re-
„ pubblica tanto del ceto nobile, che del
„ clero. Ma la Provvidenza non permise
„ che i Polacchi potessero sussistere a
„ lungo nella loro frenesia, nè che co-
„ gliessero il frutto della loro perversità.
„ Le truppe russe salvatesi da Varsa-
„ via, si riunirono alle stazionate ne'
„ contorni di questa Capitale, e forma-
„ rono un Corpo, che lungamente potè
„ resistere agli sforzi reiterati dei tra-
„ ditori. Frattanto adoprarono costoro
„ tutti i possibili mezzi per eccitare ad
„ insurrezione tutte le Città e Provincie;
„ e quantunque la prudenza e il coraggio
„ dei Generali Russi, giunti siano ad ar-
„ restarne gli effetti in molti luoghi,
„ nondimeno in alcuni, e singolarmente
„ a Vilna le truppe Russe furono esposte
„ più che mai alla sorpresa, e al tradi-
„ mento.

„ Le opportune misure furono prese
„ per garantire le nostre Fronterie, e
„ por fine ad un incendio così pericoloso,
„ e a noi vicino. Le diversioni che i Po-
„ lacchi cercarono di fare oltre i loro
„ confini, gl' indebolirono, e quindi fu-
„ ron battuti in diversi luoghi, perdero-
„ no parte della loro artiglieria, de' loro
„ magazzini, ed altri articoli necessarj
„ alla guerra. In questo stato di cose,
„ trovandoci noi tranquilli sulla disposi-
„ zione de' nostri vicini, staccammo dalle
„ nostre Frontiere parte delle nostre for-
„ ze sotto il comando dei Generali Ro-
„ manzow e Suarow, che marciarono su
„ due diversi punti, intanto che da
„ un' altra parte una terza armata, sot-
„ to il General Fersen, sen venne do-
„ po la ritirata dei Prussiani, ed attaccò
„ Kosciuscko ai 10 d' Ottobre. Questo
„ capo fu fatto prigioniere, e ciò facilitò
„ le imprese degli altri due Generali.

„ Il Generale Suarow profittando del
„ momento, si unì col corpo che veniva
„ dalle parti settentrionali della Polonia,
„ e marciò diritto contro Varsavia. At-
„ taccò Praga difesa da una formidabile
„ e numerosa artiglieria, e da un' ar-
„ mata trincerata. Praga dovette cedere
„ al valore delle nostre truppe, e vi fu
„ presa d' assalto. Il terrore agevolò di
„ poi la presa di Varsavia. In questa
„ maniera la rivoluzione di Polonia si
„ trova ora soffocata, e i progetti ostili
„ dei traditori contro la tranquillità in-
„ terna, e contro l' Impero Moscovitico,
„ sono totalmente sventati. Noi ricono-
„ sciamo in quest' occasione la divina
„ assistenza, che non ha mai lasciato di
„ proteggere le nostre imprese pel corso
„ di 33 anni di Regno. "

NOTIZIE EPILOGATE

Copenaghen 6 Gennajo. Quì corre voce, che venga di nuovo armata ed equipaggiata la nostra flotta, e posta in istato di mettersi alla vela.

Liegi 16 Gennajo. Alla nostra Città è stato imposto un milione di contribuzione dopo i tanti sacrificj sofferti. I rapporti che giungono annunciano scarsezza di viveri in Luxemburgo.

Brusselles 21 Genn. (dalle Nov. pol.) Il Maximum proibito in Francia è quì rimesso per decreto.

Vienna 3 Febbrajo. Lunedì dopo pranzo è giunto quì dall' armata S. A. R. l'Arciduca Carlo.

Zurigo 7. (dal foglio di colà) „ Nella notte del 2 corrente è morto a Basilea il Ministro Prussiano Conte di Goltz. "

CORSO DE' CAMBJ.

Milano 11 Febbrajo.

Roma	131. d.
Livorno	134. 1. m.
Venezia	85. 3. ot.
Genova	85. 1. se.
Londra	31. 10.
Augusta	66. 7. ot. l.
Vienna	66. 3. q.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 14.

Lunedì 16 Febbrajo 1795.

OLANDA.

(*Nella diversità dei rapporti che vengono da quelle parti noi non possiamo far altro che riferire le lettere originali, lasciando al tempo il decidere quali sieno le più fondate e veridiche. I. Compil.*)

Aja 17 Gennajo. (*dal Monit. p.* 557)

„ Questa mattina tutti gli aderenti al Principe d'Orange si videro nell'estrema costernazione. La Principessa di lui Consorte partì alle 9 della mattina in carrozza verso Scheveningen villaggio alla riva del mare, e distante una lega dall' Aja. Là s' imbarcò in un legno da pescatore; ma si dice per certo che a una certa altura fosse aspettata da una nave di guerra, A un'ora dopo mezzodì il legno anzidetto era già fuori di vista. Lo Statolder si portò alle dieci all'Assemblea degli Stati generali e alle undici a quella degli Stati d'Olanda; in amendue rinonciò a tutte le cariche civili e militari. Il Collegio dei Consiglieri d'Olanda assunse allora il comando di questa guarnigione. Alle tre dopo mezzo giorno lo Statolder partì anch' egli per Scheveningen coll' idea di portarsi in Inghilterra. Alle quattro dopo mezzo dì arrivò in questa residenza un Corriere spedito da Parigi dai due inviati Branzen e Rapelaer: i suoi dispacci erano diretti allo Statolder, e siccome a cagione della marea egli non era ancora partito da Scheveningen, gli furono da qui spediti. Questa disposizione del gran Pensionario Vandespiegen è stata molto criticata. „ Alle 4 e mezzo tutti i Collegi di Governo si sono radunati di nuovo, e gli Stati d' Olanda hanno ordinato ai Comandanti militari di non far più alcuna resistenza ai Francesi. Due Deputati sono stati spediti all'armata francese coll'accettazione della capitolazione per la Provincia d'Olanda, del cui contenuto non si sa altro, se non che la promessa della sicurezza delle persone e delle proprietà, non che la libertà del culto.

Altra del 19 (*dalle Nov. Pol.*) *

„ Anch' oggi gli Stati d' Olanda si sono radunati, ma si aspetta a momenti il loro richiamo da tutte le Città comitenti. L' Inviato di Russia ha chiesto un passaporto, che gli fu subito accordato, ed è partito immediatamente. “

Arlem 19 Gennajo.

„ Questa mattina la Cittadinanza si radunò per tempo, e intimò ai Magistrati la loro dimissione; fu pubblicato in seguito un proclama con alcune provvidenze provvisorie per l'amministrazione della

la Città. Il Generale Daendels, che come ribelle era stato condannato a morte sotto il passato Governo, e che rifugiatosi in Francia, fu fatto ultimamente Generale dal Comit. di S. P., ha scritto a questa Città la seguente lettera. "

„ I Rappresentanti del Popolo France-
„ se si ripromettono dal Popolo Batavo,
„ ch' egli si rimetterà da se stesso in li-
„ bertà. Essi non vogliono conquistarlo,
„ ne obbligarlo a ricevere *per forza* (e per
„ ora) *i loro assegnati*, ma unirsi con lui
„ come con un popolo libero; facciano
„ dunque le Città di Dordrecht, Ariem,
„ Leida, Amsterdam, e tutta l' Olanda
„ una pronta rivoluzione, e mandino u-
„ na Deputazione ai Rappresentanti del
„ Popolo Francese a Bois-le-Duc, che
„ la stanno aspettando.

„ Sott. Daendels. "

Dai confini dell' OLANDA
23. Gennajo.

„ I soldati che si sbandarono nella ri-
„ tirata degli Inglesi hanno danneggiati
„ alcuni luoghi dell' Olanda, cioè A-
„ mersford, Zeist e il paese di Betuve.
„ A Zeist involarono la cassa dei Qua-
„ queri. Alcuni Villaggi restarono in
„ parte abbruciati. Lo stesso Castello di
„ Loo non ne andò esente.

„ La Deputazione spedita dalla città
„ d' Amsterdam incontro ai Francesi era
„ formata del Consigliere S r e dello Svi-
„ zero Generale Maggiore di Constant,
„ il primo si dice partito per Parigi con
„ nuove istruzioni.

„ La sola riserva che fece la città
„ d' Amsterdam nel darsi ai Francesi fu
„ che il corso delle Poste dovesse esser li-
„ bero per comodo del commercio. (*Il
„ fatto mostra fin qui che non fu accordata.*)
„ In Utrecht i Francesi non alloggiano in
„ case di privati, ma nelle chiese ed al-
„ tri pubblici luoghi. Passa gran quantità
„ di carri e bagagli per Almelo e altri
„ siti dell' Over-Issel. Essi appartengono
„ ad Emigrati Francesi ed Uffiziali Ingle-
„ si. Molti Emigrati pure, e molte trup-
„ pe si vedono passare per colà. "

Zuol 26 Gennajo.

„ In Amsterdam secondo i nuovi rap-
„ porti tutto è tranquillo. Lo Statolder
„ si è dimesso di tutte le sue cariche.
„ La libertà del culto, la sicurezza del-
„ le proprietà, e l' indipendenza della
„ Repubblica d' Olanda sono garantite
„ dai Francesi. L' antico Governo è
„ cambiato, e in Amsterdam è sta-
„ to eretto dai Francesi un Comitato
„ *Rivoluzionario* il cui Presidente è il Sig.
„ Niccola di Stabhorst. Si sta in molta
„ curiosità di vedere cosa dietro i loro
„ principj d' eguaglianza disporranno i
„ Francesi della numerosa Nobiltà delle
„ Provincie Unite. Già si è veduta in
„ Amsterdam fin dal giorno 19 una Gaz-
„ zetta *rivoluzionaria* colla data *del primo
„ giorno della libertà ed eguaglianza*.

Altra, stessa data.

„ Riceviamo da Amsterdam un fo-
„ glio pubblico stampato colla il gior-
„ no 20. Questo foglio ha per epigrafe *Li-
„ bertà, Fraternità, Eguaglianza*. Le noti-
„ zie di un foglio sif...to sono le seguenti.
AMSTERDAM 19 Gen. 1° giorno della libertà.

„ Jeri mattina si osservò nel popolo qualche notabile movimento cagionato dall' avvicinamento dei Francesi *alcune persone* che da qualche tempo *travagliavano alla Rivoluzione* di questa Città pensarono che sarebbe stato bene armare la brava cittadinanza. Si portarono perciò al Reggente Borgomastro Straalmann, e gli rappresentarono come unico mezzo per mantenere la quiete e l'ordine nella città il distribuire le armi ai cittadini e proibire a tutti i militari lo interrompere o disturbare l' allegria degli abitanti, rispondendo dell' esito colle loro teste. Ma la risposta alla loro domanda fu diferita fino alle 4. e di poi fino alle 9. Frattanto arrivò il cittadino Krajenoff ed un altro Offiziale Francese, il quale espose alla cittadinanza gli ajuti che potevano aspettarsi dai Francesi qualora volessero ricuperare la loro libertà. Quì si cangiò lo stato delle cose. Il Comandante Gollovkin entrò in trattativa, e vivamente sollecitatone diè ordine alla truppa di non opporsi alle dimostrazioni di giubilo che dessero i cittadini. Le succennate persone che eransi portate al Borgomastro pubblicarono allora il seguente proclama:

Libertà, fratellanza, ed eguaglianza. Degni Concittadini. Per prevenire tutti i disordini si fa noto alla buona cittadinanza che que' cittadini, i quali si sono incaricati dell' opera della Rivoluzione, hanno in vostro nome

or-

ordinato al Comandante di questa Città Generale Golovkinn di cessare per dommattina dall' uffizio di Comandante, mentre noi abbiamo nominato a questa carica il Citt. Kraienoff, che domani entrerà in esercizio del comando. Ci teniamo per certi che questo nostro passo sarà da voi approvato. Aspettiamo per ciò dal vostro valore che farete ogni sforzo per mantenere la quiete, e impedire che nessuno sia leso nella persona, e nelle proprietà, e singolarmente non siano molestati i soldati della guernigione. Di questo noi vi preghiamo caldamente, e così pure desiderano i Francesi e il nostro Comune amico Kraienoff. Chi avesse bisogno di soccorso si dirigerà al Comitato Rivoluzionario, che si trova unito nella Contrada di Kaliverstraate nella Casa di Korsebon. Pubblicato ai 18 Gennajo 1795.

„ *A nome del Com. Riv. Vonder Haa Segr.* "

„ La sera fu quieta quantunque un' immensa quantità di popolo si trovasse sulle piazze. Quattro soli cittadini rimasero feriti da alcuni soldati di cavalleria. Il Comit. Riv. stette unito tutta la notte per fissare la nuova forma della civica Rappresentanza. Questa mattina poi il detto Comit. si portò al palazzo di città, vi fu letto un discorso, dopo del quale fu intimato ai Membri del Consiglio di deporre le cariche, e di sortire dalla sala, come fecero immediatamente. Allora dalle finestre del Palazzo si gridò al popolo della Piazza, se approvava sino a che non fosse stabilita la nuova forma di Governo la nomina fatta di altri 21 Deputati, i cui nomi erano i seguenti? Il popolo con grande schiamazzo e segni di esultazione dimostrò d'accettare il progetto (*seguono i nomi dei 21 che sono 19 negozianti e 2 avvocati*). Dopo di ciò furono i nuovi Rappresentanti installati, e il Comit. Rivol. sortì dalla sala che fu tosto ceduta ai nuovi Deputati, che subito incominciarono le loro funzioni. "

Questa notte è arrivato il Gen. Daendels, ed oggi a mezzo dì giunsero i francesi Generali Moreau e Salme. Stamattina entrarono in città alcuni Usseri francesi, e stassera alcuni posti saranno occupati dalle loro truppe. Questa mattina fu piantato sull' argine l' albero della libertà in mezzo ad un incredibile concorso di popolo. La storia non ha esempio di una rivoluzione fattasi con maggiore celerità di questa. "

Oggi è stato pubblicato un proclama al popolo Battavo dai Rappresentanti del popolo francese Gillet, Lacoste, Bellegarde, Joubert, e Portier, in cui vi sono delle forti declamazioni contro il Principe Statolder: si legge „ Noi non veniamo „ per imporvi il giogo, la Nazione fran„ cese rispetterà la vostra indipendenza, „ le truppe francesi osserveranno la più „ esatta disciplina; le persone e le pro„ prietà saranno rispettate; il culto non „ verrà disturbato; le leggi, i costumi, „ e gli usi saranno lasciati come sono; il „ popolo Battavo dovrà soltanto mutare „ e migliorare la forma del suo Governo. " (*Questo proclama fa risovenire l'altro similissimo fatto già ai Fiaminghi, ai Liegesi ec.*)

„ Nella Gazzetta di Leida del 20 si annuncia che il Principe d'Orange non solo siasi deposto dalla carica di Statolder, ma di tutte altresì le altre cariche militari e civili, delle quali era stato rivestito dalla Provincia d'Olanda, e sia con tutta la sua famiglia partito ai 19 dall' Aja. La cittadinanza di Leida ha prese le armi, ed ha mandati due Deputati all' armata francese. Lo stesso hanno fatto Arlem ed altre città. "

LINGEN 27 Gennajo.

„ La Corte del Principe Statolder è „ passata sulle slitte pel Sudersee da Enkuisen verso Staveren. Jeri passò di „ quà gran parte dell'armata Annoverese „ e il corpo di Rhoan che si ritirano in „ fretta. Non si sa se i Francesi si av„ vicineranno all'Ovver Issel. Zuffen è „ già stato sgombrato dagli Alleati. Cor„ re voce che l'armata olandese siasi re„ sa ai Francesi. Nell'Annoverese si fan„ no grandi reclute.

AJA 27 Gennajo.

Il Gen. Pichegrù è giunto all'Aja, da dove lo Statolder ereditario era di già partito per Scheveningen, affine di passare di là in Inghilterra a bordo di una Fregata; ma non si sa precisamente se a motivo del ghiaccio abbia potuto effettuare il suo disegno; egualmente ignoto ci è il cammino che abbia preso la Principessa di lui moglie per portarsi in Inghilterra.

Anche Harderwyk e molti altri luoghi al mare del Sud sono già occupati dai Francesi.

Il

Il Quartiere generale dei Francesi trovavasi in questi giorni ancora a Bentheim.

BASSO RENO 31 Gennajo.

Le lettere d'Olanda ci danno la seguente capitolazione d'Amsterdam. ,, 1° La ,, Famiglia dello Statolder sortirà dal ,, Territorio Olandese colla libertà di ritirarsi ove vorrà: 2.° Gli Olandesi pagheranno subito alla Repubblica Francese 10 milioni di ducati d'oro: 3.° daranno alla Repubblica 40 navi, le più ,, piccole delle quali saranno di 20, e le ,, più grosse di 40 cannoni: 4.° Saranno ,, consegnate ai Francesi tutte le Piazze ,, forti, che ancor non sono in loro mano. 5.° Verrà cassato l' antico Consiglio della Magistratura d' Amsterdam, ,, e rimpiazzato da un' amministrazione ,, intermediaria sotto la presidenza del ,, Generale Dandels: 6° La Repubblica di ,, Olanda determinerà la forma di Governo ch' essa vuol addottare: 7.° Il Generale Dandels sarà Comandante Gen. ,, d' Amsterdam. "

I cittadini d' Amsterdam volevano prender l' armi per unirsi ai Francesi, ma è stato ordinato sotto pena di morte di rimanersene tranquilli nelle proprie case.

F R A N C I A

PARIGI 5 Febbrajo.

Si è confermata la resa delle due Piazze Olandesi annunciata nel p. p. ordinario. Eccone la Lettera Offiziale, che ne contiene delle altre.

Lettera dei Rappresentanti del Popolo alle armate del Nord. Aja 28 Gennaio.

,, Le Piazze di Williamstadt, Breda, Gorcum e Berg-op-zoom, la Flotta Olandese ritenuta dai ghiacci nel Texel, li porti di Triel e Helvoets-Sluys, sono in potere della Repubblica. Dobbiamo la presa di quest' ultimo porto al Generale Bonneau. Sapendo questi che 600 de' nostri vi erano prigionieri, e 800 Inglesi vi si trovavano pure determinati ad imbarcarsi, ne avvertì il Comandante Stourì che egli conosceva per patriota, acciò si rendesse padrone del porto. Questi diede segretamente le armi ai nostri, ed essi fecero prigioni gli 800 Inglesi. Noi mandiamo a Parigi come prigioni di guerra i Principi di Salm-Salm e Hohenlohe con un Ajutante del Generale Clairfait, arrestati sul ghiaccio. Eglino avevano offerta una grossa somma a un Capitano di Nave Danese, e ad un altro di Nave Americana perchè lì conducessero in Inghilterra; ma l'uno e l'altro risposero, che non essendo in guerra coi Francesi, non volevano far nulla contro i loro interessi, e che avrebbero esattamente osservata la neutralità. Noi abbiamo contestata perciò ai Ministri degli Stati Uniti, e di Danimarca la nostra riconoscenza. "

Un' altra lettera fu letta nella sessione di ieri, la quale spetta anch' essa all' Olanda, ma risguarda più la sua futura sorte, che non le attuali sue perdite in navi, cannoni, viveri e magazzini. La C. N. decretò che questa lettera fosse inserita nel bollettino del giorno. Essa è scritta dal Rappresentante Perres da Valenciennes. Ivi dopo aver date ottime nuove del repubblicismo di quella Comune scrive quanto siegue. ,, Io terminerò questa mia coll' informarvi di un colloquio che ebbi col Plenipotenziario dell' Aja che ho veduto quì nel suo passaggio. *Io vado a Parigi*, mi disse egli, *munito del più illimitato potere per trattar colla Francia*. Io mi presto volontieri a questa commissione, perchè dopo la caduta di Robespierre voi avete un Governo; ma se egli fosse ancor vivo, vi protesto che non l' avrei accettata. "

Boissì d' Anglas nel suo discorso dell'ordinario p. p. (*) in proposito dell' attuale Governo dice ,, Invano si vorrà far credere che il nostro governo non è che *provvisorio*, e che però nessun vincolo o trattato ,, può essere garantito. Il nostro Governo ,, è il Plenipotenziario nominato da *tutto* il ,, popolo francese (*vedi il libro di Lacroix su* ,, *questo TUTTO*) per terminare la rivoluzione e la guerra. Che vale cercare per ,, quali combinazioni si formino i Governi, allorchè si tratta coi Popoli ai quali ,, questi Governi appartengono? Giudicate ,, il nostro Governo attuale dallo spettacolo che presenta al mondo. *I torbidi* ,, *intestini sono repressi*, le fazioni *ribelle* so-

(*) *Molti estratti di questo discorso abbiam veduti nei fogli francesi, e tutti diversi l'un dall'altro, e tutti inesatti. Lo stesso dicasi di quel di Zurigo del n. 12, che falsamente lo dà per recitato a nome del Comit. di S. P. Il Repubblicano cadde nello stesso errore, e lo ritrattò. Nel solo annuncio delle condizioni di pace volute da Boissì e da noi già riferite tutti gli estratti sono d'accordo.*

„ sono annichilate, spezzati i patiboli, „ aperte le prigioni, vendicato il sangue „ innocente (*Freron grida di no*), destinati alla morte ed all' infamia i ministri „ del terrore (*ma ancor vivi e potenti*), reso „ libero il commercio, *TRANQUILLA* l'agricoltura, messa all' ordine del giorno la giustizia nell' interno, e la vittoria al di fuori. "

Ma Duval, Thirion, Graccus Babeuf ed altri nelle loro lettere e giornali eccitano molti dubbj su questa *attual* forma di Governo, repressione di turbolenti, e abbattimento di terroristi. Ecco i loro testi.

Graccus Babeuf nel Giornale *Il Tribuno del Popolo* dice „ Prima che la libertà „ perisca, prima che riceva l' ultimo fendente sul collo io m' affretto di scrivere „ un numero ancora. *Se tu dormisti mai o Bruto*, scosso dalla mia voce non risvegliar già alcuno; non altro più rimane quì all' uomo libero che morir di „ dolore, vedendo una folla di cittadini „ prepararsi a diventar sudditi, e a porger mani e piedi a coloro che gli incatenano.... Io vedo ben io di quali „ elementi sia composto il Senato. Io vi „ distinguo chiaramente *Due* Partiti diametralmente opposti gli uni agli altri „ nel sistema e nel piano della pubblica „ amministrazione. Io voglio credere che „ ognun de' due voglia la Repubblica: ma „ ognuno la vuole alla sua maniera. Uno „ *aristocratica* e di Borghesi, l' altro vuol „ che resti tutto popolare e *democratica*, „ quale intende d' averla fatta. Uno vuole „ la Repubblica di quel milione (*i possidenti*) che fu sempre nemico degli altri „ 24., e l' altro vuol la Repubblica dei „ 24. milioni. Il primo partito vuol Patrizj e vuol Plebe, vuole un picciol numero di privilegiati e di padroni, che „ guazzino nel superfluo e nelle delizie e „ gli altri restino poi altrettanti Schiavi, „ tanti Ilotti. Il secondo partito vuole „ l' eguaglianza per tutti, *ma non solo l' eguaglianza di diritto, l' eguaglianza dei libri; ma ancora UN COMODO STATO, e la sicurezza di quanto basti per supplire a tutti i bisogni fisici*, per godere „ di tutti i vantaggi sociali, sicurezza che „ sia garantita dalla legge, e sia data in „ ricompensa giusta e indispensabile della „ parte di travaglio che ciascuno corrisponde all'opera comune .... Nella C. N. „ Il partito della Plebe si è lasciato vincere „ nella Tatica, e lasciò prendere la superiorità al partito che difende il popolo del „ *milione*. Per giovare al Popolo dei 24. milioni „ bisogna ricuperare questa superiorità. „ Ciò che una volta fu organizzato, lo „ può ben essere di nuovo. Tutti coloro „ che coopereranno a questa grande conquista saranno mostrati a dito, dal momento che si slancieranno sulla breccia, come i più chiari *amici del popolo*. „ Tutti gli errori, *le mancanze rivoluzionarie ancora saranno perdonate*, e poste in „ dimenticanza da quel momento. *Tutto ciò che si sarà fatto in questo tumultuoso urtarsi delle parti nella GRANDE ROVINA e nella riedificazione*, tutto sarà considerato come legittimo e necessario. "

Segue di questo tuono l' autore per lungo tratto, alludendo ai due partiti governativi, e sostenendo il suo. Egli divide la nazione in *Culotti* e in *Sanculotti*. „ Quegli che hanno calzoni, dic' egli, non „ vogliono più che si nominino i Sanculotti, e pure non mai fu più impossibile a quei che non ne hanno, il comperarsi de' calzoni." Questo discorso fu già denunciato da Tallien alla C. N., ma dopo lunghi contrasti fra le due parti, egli nulla ottenne, e la C. passò all' ordine del giorno.

Il Rappr. Duval reca una lunga lettera del Rappr. Thirion da Metz, nella quale vi sono i seguenti passi rimarcabili. „ Il problema che noi abbiamo ora a risolvere egli è dunque di *sapere* se avremo una *Repubblica Democratica*, o una „ *Repubblica Aristocratica* almeno di fatto, „ mercè la natura del governo. Ma presto presto sarà sciolto questo problema „ se i patrioti adopreranno nelle loro misure altrettanta prudenza e circospezione quanto impiegarono già d'intrepidezza e di ardire nelle loro prime aggressioni. Non si tratta più d' attaccare, ma di conservare ciò che abbiamo guadagnato coi diritti dell'uomo, e „ la costituzione alla mano. Soffriamo pure, „ soffriamo pazientemente, *finchè il male sia sopportabile*; ma non si dorma. Ponderiamo l' abisso de' nostri mali. Definiamolo, affinchè quando *giungerà il momento*

„ *mento* possiamo portarvi il rimedio che
„ sarà conveniente. D' altronde quando
„ *il Governo Rivoluzionario* sarà finito, e
„ deve ben finire poi una volta; si *quan-*
„ *do il Popolo ripiglierà i suoi diritti*, e
„ deve ben ripigliarli una volta, *quando*
„ *userà del diritto dell' elezione*, allora con un
„ volger di ciglio questo popolo, che *non*
„ *ha più nemmeno il permesso di lagnarsi*
„ abbatterà come Giove tutti questi In-
„ setti (*i Moderati*) nati dalla schiuma
„ della cabala e della corruzione . . . .
„ Il pendio verso il quale noi ci incam-
„ miniamo oggi è tale, che sembrami ve-
„ dere che una nuova setta d'aristocrati-
„ ci minaccia d'usurpare di nuovo i di-
„ ritti del popolo e della Nazione. I
„ mezzi di costoro non sono poi molto
„ grandi se si riflette al loro numero pa-
„ ragonato colla massa che vogliono op-
„ primere e rendere schiava. Sono essi
„ appena 500m. contro 20 milioni; ma
„ non per questo dobbiamo perderli di
„ vista ec.

Questa diversità d' opinioni sulle basi fondamentali del Governo, e questo spirito di sistema, e di passioni opposte che animano i Terroristi e i Moderati sono in oggi portate a tale che si manifestano in ogni cosa, e l' incertezza in alcuni punti politici, e lo spirito di partito posti in opposizione fanno sì che bene spesso non si riconoscono i partitanti nemmen fra di loro, e la C., e il Popolo, e i Comitati si trovano di diverso parere, onde non altro ci rimane di sicuro in oggi, che le nostre vittorie al di fuori, la miseria pubblica, e la esistenza di due partiti al di dentro, i quali ritardando l' interna sistemazione, in ciò solo s' accordano che è difesa comune contro l' estero.

Il Comit. di Sic. Gen. per mezzo di Laignelot, che pur è uno dei Moderati rese conto alla C. dell' insulto fatto al busto di Marat nel Teatro della *Rue Feideau*, nel qual fu gettato a terra, e sostituitovi quello di Rosseau. Disse il Relatore, che il Comit. non aveva potuto a meno di vedere in tale atto un insulto fatto alla Rappresentanza Nazionale, cioè alla C. stessa, e propose che subito dovess' essere rimesso, con ordinarsi la ricerca e punizione de' Rei di un tanto sacrilegio. Ma la Conv. Naz. dopo varj dibattimenti passò all' ordine del giorno.

Ben diverso però da quello datogli da Laignelot è l'aspetto, in cui il Monitore stesso mette questo accidente in un paragrafo a parte. Ecco le sue parole.

„ Parigi 4 Febbrajo. Jeri l' altro nel
„ Teatro della strada Feideau prima che
„ si alzasse il sipario per la rappsesenta
„ zione della Fedra si udì gridare per
„ alcuni minuti: *giù, giù il busto di Ma-*
„ *rat*! Questo busto già gettato a terra
„ il dì innanzi era stato riattato, e ri-
„ messo a luogo. Un cittadino dalla vi-
„ cina loggia lo rovesciò dalla mesola,
„ che lo sosteneva in mezzo agli applausi
„ universali. Subito si chiese il busto di
„ Rosseau, che fra le acclamazioni più
„ vive fu innalzato al luogo di Marat,
„ contro cui furono recitati dei versi ap-
„ plauditi quanto mai. Lo stesso avvenne
„ cogli altri busti di Marat nello stesso
„ giorno al Teatro della Repubblica e a
„ quello di Montausier. Nella strada di
„ Montmartre i ragazzi strascinarono nel
„ fango un altro suo busto, e lo gettarono in
„ una cloaca gridando: *Marat, il tuo*
„ *Panteon è questo*! I cittadini accorsi dai
„ borghi in gran folla applaudirono e
„ consacrarono colle loro lodi questa bur-
„ lesca esecuzione di una sentenza por-
„ tata già da tanto tempo dalla pubblica
„ opinione. All' indomani fu trovato lo
„ stesso busto appiccato alla porta di un
„ bottegajo amico di Marat. (*Monitore*
pag. 562.)

L' *Abbreviatore* reca ancora il seguente aneddoto pag. 540. „ *In questa sessione del giorno 2 alla C. fu osservato che il busto di Chalier e l'urna che conteneva le sue ceneri sono state levate dalla sala della C.* “

In mezzo a questa condanna della memoria dei Semidei della rivoluzione procurata come vedesi dai moderati, si è veduto comparire jeri alla tribuna della C. il cel. moderato Lecointre de Versailles per aringarvi come fece contro il ritorno del cristianesimo in alcuni luoghi di Francia. Egli propose un decreto con cui fosse ordinata la pronta vendita di tutte le chiese, acciocchè i cristiani non avessero ove radunarsi, e la C. lo adottò ne' seguenti termini.

„ La C. decreta che a tenore del de-
„ creto del . . . 1793 i Comitati di Finan-

„ nanza, d' Instruzione pubblica, e de' „ Soccorsi riuniti le presenteranno entro „ 15 giorni il modo di vendere senza al- „ cun ritardo le chiese, i presbiterj, e „ luoghi annessi in tutto il territorio del- „ la Repubb., le quali vendite dovranno „ esser tutte terminate entro 3 mesi.

Non è a omettersi in questo proposito, che Duval dice in un suo numero, che in varj luoghi si dice pubblicamente la messa, e si è celebrato in alcuni persino *in abiti Pontificali*.

Il sistema delle requisizioni ritorna a poco a poco in piedi. Boissy d' Anglas a nome del Comit. di S. P. ha ottenuto anche il seguente importantissimo decreto.

„ Allorchè le proviste di grani, foraggi „ non potranno effettuarsi per via di „ compre col privilegio della prelazione, „ la Commissione del commercio le farà „ per mezzo delle requisizioni, previo „ l assenso del Comit. di S. P. "

Il Repubblicano con un discorso veementissimo appoggia un libro nuovo intitolato *Il grido delle famiglie*, in cui si attacca l'ingiusta determinazione di non voler rendere ai figli degl' innocenti decapitati le sostanze dei loro genitori. *Un Governo*, dic'egli, *qualunque che sa di essere ingiusto e vuol continuare ad esserlo è una contraddizione di termini, un composto di elementi che si distruggono, un mostro*. La C. persistendo nella massima ha però col seguente suo decreto riabilitati i figli e le moglj dei condannati a godere almeno dei loro beni privativi ed estranei all'eredità del padre e marito, i quali erano stati anch' essi fin qui sequestrati:

Articolo 1. Tutti i sequestri e sigilli posti sui beni mobili ed immobili, appartenenti per legge, costume, o Statuti, o per contratto, o qualunque siasi altro titolo alle moglj superstiti, e ai figlj de' condannati, sarano levati senza dilazione, acciò i proprietarj rientrino tosto in possesso de' loro averi, ammenochè detti sequestri non fossero stati messi per motivi personali.

2° Se alcuno dei beni anzidetti sarà stato venduto, verrà rilasciato il corrispondente prezzo al proprietario, a tenore della vendita.

3° Gli abiti, le biancherie, e le cose preziose appartenenti ai suddetti, saranno loro restituite, e sopra semplice nota, e gli articoli di assoluta necessità indipendenti dal diritto di successione, e principalmente i commestibli, saranno loro rilasciati. Ritenuta la liquidazione da farsi, e le deduzioni che ne risulteranno.

4° Se vi sono delle Case esenti d'altro vincolo, ne sarà rilasciata quella porzione che sia di diritto di essi superstiti da liquidarsi dai Corpi amministrativi.

Sono state ritrattate anche tutte le leggi punitive ch' erano finora soltanto sospese contro i Lionesi, e stabilito che nessuno d'essi sarà più chiamato in giudizio per delitti controrivoluzionarj, toltone il noto Preçy.

Dubois Crance a nome dei Comitati militare e di S. P. ha fatto in lungo discorso su varie riforme dell' armata. In esso egli riportando un periodo del partito dell' opposizione del Parlamento Inglese descrive così le vittorie de' Francesi nello scorso anno „ I Piemontesi forzati in tutti i loro trinceramenti, e due armate Spagnuole annichilate all' Alpi, 23 assedj, 6 battaglie vinte al Nord, 2803 can. e 60m. prigionieri fatti al nemico. Più di 200 Città sottomesse sono il frutto di questa campagna. " Dice in seguito *che la Repub. ha in piedi* 1,100,000 *uomini, cioè mille e* 200 *battaglioni*, 500 *squadroni*, e 60m. *uomini dell' artiglieria*. Subito dopo Lacombe ne fece un altro sull' artiglieria che trovò mal servita, e propose che il di lei servizio fosse aumentato sino ai 42m. uomini in tutto. Uno dei due Relatori manca perciò d' esattezza.

Sono stati cambiati a tenor della legge alcuni membri dei due Comit. Governativi. Escono da quello di S. P. Richard, Prieur e Guit. Morveau: entrano Merlin di Douvai Fourcroi, e Lacombe; e in quello di Sic. Gen. Mathieu, Bourdon, Perrin, e Anguis. La nomina di questi fu molto tumultuosa. Legendre gridò contro la Montagna, alcuni di lassù scesero correndo addosso a Legendre infuriati. Il Presidente si coprì. Gran tumulto. Alla fine si acquietò, e i nominati furono conservati.

A Marsiglia continuano i guaj, alcuni soldati sono stati uccisi.

Il Rappresentante Saliceti che richiamonne

monne un Battaglione per mandarvene un altro di *Terroristi* è stato sospeso, ed è accusato.

GERMANIA

NEUVIED 31 Gennajo.

Il giorno 25 un corpo di 2m. Francesi con molta artiglieria comparve sulla sponda opposta di fronte a Lendesdorff. A Bruhl si formò in colonne regolari, e continuò la sua marcia per Breisich. Il Tenente Colonnello Brankowski del Corpo franco Serviano che da questa parte era postato a Rheinbruhl, lasciò sfilare il nemico fino al passaggio stretto che trovasi presso di Bruhl. Allora fece giuocare sopra di lui tre pezzi di cannone, che presto gli uccisero circa 50 uomini, e dispersero il rimanente. L'artiglieria nemica ritornò addietro: i Francesi presero la loro strada per l' alta montagna situata presso Bruhl; e durante la loro marcia furono bersagliati dal cannone Austriaco. Secondo il rapporto d' un Ecclesiastico il nemico, ricondusse a Bruhl 3 carri di morti, e 9 di feriti.

NOTIZIE EPILOGATE.

In un foglio pubblico si legge una lista di tutti i Generali Francesi colla notizia della loro sorte. Secondo essa sono rimasti morti avanti l'inimico 24, uccisi da se 16, guillottinati o fucilati 57, prigionieri di guerra 21, emigrati 24, degradati od arrestati 278, all' attuale servizio 230.

Brusselles 18. Non avendo la città d'Anversa pagati i 10 milioni d'imposta straordinaria pel termine prefisso, le fu intimato l'accrescimento di 50m. lire al giorno; ciò portò li 10 milioni ai 14. Gli abitanti esclamarono di non poterli pagare. I Rappresentanti Francesi mossi a pietà ne diminuirono 700m. lire.

Basilea 24. Il Segretario d' ambasciata del Ministro di Prussia è quì tornato da Parigi, ed è ripartito per Berlino.

Annover 28. La R. Principessa di Galles è quì ritornata colla Duchessa sua madre.

Vesel 28. Un Segretario di legazione di Mr. Bartelemì per nome Durand è di quì passato jeri per Berlino con passaporto di Mollendorf. Il Quart. gen. degl'Inglesi è a Lochen, quello d'Alvinzi a Heremberg, quello di Clairfait a Mulheim. Il nemico non ha ancor tentato nulla dalla parte dell' Issel.

Magonza 2 *Febbr.* Si sono tirate alcune cannonate contro le pattuglie nemiche che si erano avanzate. I Francesi non hanno artiglieria grossa, e pare che per ora non pensino ad attaccarci di proposito.

Napoli 3. Il Tancredi di 74 e due fregate hanno ordine di prender viveri per 6 mesi e portarsi a Livorno, dove riceveranno gli ordini ulteriori.

Vienna 5. Le ultime lettere di Varsavia portavano che Stanislao Augusto avesse esternato il suo desiderio di finire i suoi giorni a Roma. S. M. da Grodno diè l'ordine ai Ministri delle Corti estere di cessare dalle loro funzioni, e mandò al Nunzio Pontificio il solito regalo d'onore.

Dal Reno 8. Tutti i foglj tedeschi asseriscono uniformemente che la communicazione dell'Olanda colla Germania dopo la conquista de'Francesi è onninamente tolta, cosicchè non si lasciano nemmeno passar le lettere della Posta.

(NB. *Le notizie d' Inghilterra mancano per tutta l' Europa, dopo il giorno 9 del pross. pass. Gennajo. I fogli dunque che danno le date del 20 d' Inghilterra o sognano, o scherzano, o imposturano.* Il Compil.)

CORSO DE' CAMBJ.

Milano 14 *Febbrajo.*

Roma	131. 3. ot. d.
Livorno	134. 1. m.
Venezia	85. 3. ot. d.
Genova	85. 1. q.
Londra	31. 10. l.
Augusta	66. 7. ot.
Vienna	66. 3. q.

PREZZO DE' GRANI

Form.°	l. 43.	l. 37.	l. 40. 7. 7
Melgone	„ 23.	„	„
Riso	„ 44. 5.	„ 43. 5.	„ 43. 14. 6

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10 all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 15.

Giovedì 19 Febbrajo 1795.

FRANCIA

Parigi 8 Febbrajo.

„ NOi abbiamo *repressi i torbidi intestini, annichilate le fazioni ribelle ec.*, diceva Boissi d' Anglas nel suo discorso (vedi il foglio p. p.); ma il foglio Novelle Politiche di quest' oggi sembra anch' egli non essere molto d' accordo su di ciò, e lo stato attuale di Parigi prosiegue a dimostrare il contrario. Ecco il testo p. 560.
„ Si spargono dei libelli fra il popolo. *Il campana a martello* di Freron, che non „ è che l'invito all'anarchia ed il mani- „ festo della guerra provocata contro del „ popolo da'sediziosi: *l'amico del popolo* di „ Chales, e le rapsodie tribunizie di Ba- „ beuf sono distribuite con una prodiga- „ lità scandalosa, e più che sospetta. Si „ sono riconosciuti de' viglietti di unio- „ ne, sopra i quali veggonsi impron- „ tate le immagini sediziose di Marat, e „ Chalier. Certe persone appostate agli „ angoli delle strade e nei caffè ripetono „ *che in otto giorni i Giacobini trionferanno* „ *più che mai*. I Caporioni di questa con- „ giura debbono spargersi il 18 nelle ses- „ sioni per impegnare i cittadini a dichia- „ rarsi Marattisti, e dai rapporti perve- „ *nuti al' Comit. di Sic. gen.*, il giorno 19 „ seguirà lo scoppio. Per qual destino mai „ quel uomo dunque che suscitò la discor- „ dia in sua vita, bisogna che dopo morte „ sia *il pretesto* della confusione e del di- „ sordine?

„ E' in prossimo una mozione, per cui „ questo precursore di Robespierre e pro- „ tettore de'sanguinarj *sia dispanteonizzato*. „ Ma resti egli pure nel Panteon già pro- „ fanato dal deposito delle di lui ceneri: „ vi resti come l'esecrazione del tempio „ desolato del Signore, se dal disot- „ terramento delle sue ossa deve germo- „ gliare una calamità. Almeno vi si collo- „ chino presto al suo canto le urne in- „ sanguinate de' suoi simili, e di tutti „ quei che disonorano sul di lui esempio „ la società coi delitti. “

L' *Abbreviatore* nel suo numero di jeri l' altro allude ancor più chiaramente a questo genere di timori. Ivi pag. 529 dopo d' aver narrato che quattro Giacobini armati avevano minacciati alcuni cittadini che volevano abbattere il monumento di stucco inalzato al Carousel in onore di Marat, e che i minaccianti erano stati disarmati e presi in un caffè, dove si erano ritirati e di là condotti al Comit. di Sic. gen.; soggiunge „ Il Comitato temendo le „ con-

„ conseguenze di questa agitazione ha notificato al pubblico con un avviso che „ fu pubblicato stamattina, che i nemici che stanno nell' interno della „ Francia avrebbero potuto prevalersi di „ questi movimenti popolari, per calunniare i Francesi, e far credere agli „ esteri che *essi* SONO SENZA GOVERNO, *come Pitt va dicendo in Inghilterra.* „ *Già*, dice il Comitato, *già in seguito a* „ *queste vostre sediziose adunanze si provoca,* „ *e si consiglia il saccheggio delle botteghe.* „ Il resto del proclama (prosegue l' *Abbreviatore*) contiene delle ottime ammonizioni, e sembra dettato dalla miglior „ intenzione; Ma sarebbe dopo di ciò ben „ curiosa che intanto che si leva dal Pantheon colui che fomentava i saccheggi „ il popolo si ponesse a saccheggiare; eppure *niente può far meraviglia nel secolo* „ *in cui siamo.* " Fin qui il detto foglio.

Il giorno precedente lettasi nella C.N. la corrispondenza, e uditesi altre scelleratezze commesse tempo fa dai *Terroristi* e comunicate in oggi con sua lettera dal Rappresentante Jean de Brie da Carpentras, la C. più volte col suo fremito diè a conoscere l'orrore che in lei destavano simili atrocità. Dumont chiese, che fosse approvato quanto aveva disposto in quel Dipartimento il detto Rappresentante, e disse che tanto più era necessario che la C. si manifestasse una volta con risolutezza contro gli uomini di sangue, e i *leoni assonnati*, dacchè costoro non avevano perduta la speranza di risorgere, e *che i tumulti che si andavano suscitando* in questi giorni non altro avevano di mira *che di ricondurci al governo de' Giacobini*, con questa sola differenza che una volta si trattava di Giacobini *succidi*, in oggi *d'incipriati*.

Freron nel suo n. 70. ribattendo sempre il suo chiodo attribuisce tutte queste agitazioni ai maneggi che si fanno per salvare i 4 gran colpevoli. „ *Finchè vivranno Barere, Billaud, Collot e Vadier*, „ dic' egli, *la libertà sarà in pericolo* .... „ Dopo che vi è una Commissione creata „ per esaminare la loro condotta, quante molle messe in azione, quanti intrighi ed artificj non s' adoprano per distrarre la pubblica opinione! Agitazioni nel mezzo dì; tumulti a Marsiglia; „ sentenze orribili dei bevitorri di sangue; conciliaboli a Parigi fra quei che „ dirigevano a loro voglia i Comitati Rivoluzionarj della Repub.; chiasso di „ denuncia contro Lacroix fatto da Duhem; dottrina di assassinio contro i suoi „ colleghi predicata dal medesimo; coltello sfoderato da lui la stessa sera contro il Rappr. Panis; morte di Olivier, „ che spira sotto i colpi di un terrorista, „ che ha prese le parole di Duhem pel „ segnale del massacro, ed al quale non „ fu trovato altro attestato civico che una „ carta di giacobino del 9 Termidor; inquietudini artificiali seminate ne' mercati e alle botteghe de' fornai sopra le „ sussistenze, quando è verificato che il „ Governo fa distribuire ogni giorno 1800 „ sacchi di farina invece di 1500 che si „ consumavano in Parigi avanti la rivoluzione, e quando Parigi faceva 150m. „ anime di più (*ma si mangiava altro che* „ *farina*); Emissarj sparsi nei caffè, nelle bettole, in tutti i pubblici luoghi „ per provocare a mano armata l'annichilamento della C. N.; il sistema delle „ *Assemblee primarie* messo fuori da intriganti ambiziosi nel momento appunto „ in cui *si tratta di far la Pace, e di stabilire un Governo, unici modi di cicatrizare le piaghe della Repub.* ancora grondanti di sangue ec.

Oltre quanto ne accenna qui Freron, sembrano aver una immediata connessione coi torbidi di Parigi le inquietudini di Marsiglia, per quanto ne dicono le seguenti lettere per estratto.

Lettera dei Membri del Comit. Rivol. del Distretto di Marsiglia al Com. di S. G.

„ Cittadini Rappresentanti, questo Comit. di Vigilanza vi fece pervenire nella decade p. p. i dettaglj dello spirito „ pubblico che dominava allora nella nostra Comune, e che non era certamente tale da soddisfare i buoni Repubblicani. Quello d' oggidì è ancora peggiore. Il primo non produceva che grida sediziose, ma questo ha prodotte „ delle vie di fatto. Eccovene i dettagli. „ I Terroristi, e gli uomini di sangue „ sono

„ sono venuti alle mani con alcuni soldati della guarnigione, e principalmente del Battaglione di Gravilliers. Tre soldati restarono feriti ed uno morto.
„ I soldati non furono gli aggressori.
„ Ogni giorno vi sono delle nuove risse.
„ I scellerati fanno di tutto per riavere il Governo di Robespierre. Spargono essi delle petizioni nelle Sezioni per averne le firme de' cittadini, e presentarvele poi tra poco. Esse sono dirette a mostrarvi che i patrioti *puri* sono oppressi e imprigionati. Le firme sono quasi tutte ottenute per forza, mentre il sistema di *terrore* comprime ancora il grosso degli abitanti.

„ Non è a tacersi che gli agitatori di Marsiglia si dan mano con que' di Parigi, e che lo scopo loro si è di perdere un' altra volta il Mezzo giorno. L'anno scorso erano i Federalisti, ora sono i Montanari, e Giacobini com'essi si chiamano. Molti individui sospetti partono giornalmente per Parigi. Due tra questi si posero in viaggio ultimamente, e vi portano le petizioni anzidette. Tenete ben d' occhio a questi viaggiatori, perchè noi crediamo che abbiano in vista di far gran male alla Repubblica. “

„ *I Membri del Comit. di Vigilanza.*
„ Marsiglia 27 Gennajo.

In un' altra lettera dello stesso giorno scrive il Rappr. Mariette a due suoi colleghi, che il Rappr. Espert fu troppo facile a rilasciare tutti i detenuti per causa de' torbidi precedenti; che molti di costoro ricominciarono tosto a tramare contro la pubblica quiete, e richiamare il terrore; che alzarono pubblicamente la voce gridando nelle strade, nelle piazze e nei caffè: *viva la Montagna! e i Giacobini!* e *al diavolo la Convenzione!*; che alcuni soldati vollero impor silenzio ai tumultuosi, ed uno fu ucciso e cinque feriti mortalmente; che per giunta era venuto l' ordine al battaglione di Gravilliers di partir subito da Marsiglia, e dar luogo a un battaglione di Marsiglia che si porta assai male a Tolone, ma ch' egli e Cedroi suo collega non lo avevano lasciato partire, ed anzi avevan accresciuta la guernigione coll' altro di Loir e Cher. Mariettte aggiunge che con questo rinforzo e le parlate fatte alle Sezioni, al Teatro, ai Caffè da lui e dal collega spera di allontanare i maggiori sconcerti che si temevano. Si lagna del Rappr. Saliceti, il quale non solo aveva richiamato il detto battaglione, ma persino il Generale Crillon comandante provisorio di Marsiglia in istato d' assedio.

In data sempre dello stesso giorno 27 scrive per ultimo il Generale Villemalet al Comitato di S. P.

„ Approfitto del Corriere che vi spediscono i vostri colleghi da quì per assicurarvi che la tranquillità ricomincia a nascere in Marsiglia. Jeri quattro di questi sommovitori furono arrestati. Erano 42 radunati in una casa di campagna una lega quì fuori, ma furono avvertiti, e soli quei 4 noi potemmo avere nelle mani. Villemalet. “

Non abbiam notizie uffiziali dall' Olanda, ma solo alcune lettere private riferite in questi foglj, dai quali ne trascriviamo le seguenti. Dal Repubblicano.

Estratto d' una lettera d' Amsterdam del 28 Gennajo, scritta da una nostra Casa di Negozio stabilita colà da 35 anni.

„ La nostra rivoluzione continua dolcemente, e finora senza disordine alcuno, grazie alla buona disciplina ed alla vigilanza de' Cittadini Rappresentanti e de' Generali. Gli Stati Generali della Provincia d' Olanda, e le Reggenze delle Città che hanno voto, sono state dimesse, e rimpiazzate da Rappresentanti della Provincia e Municipalità provisionali, che s' occupano in organizzare alla meglio ed al più presto possibile il nuovo governo. Jeri la prima sessione de' nuovi Rappresentanti fu aperta all' Aja, ed in seguito fu decretato un proclama, che abolisse per sempre nel suo territorio la carica di Statolder Capitano ed Ammiraglio generale, il quale in seguito fu pubblicato, e quì pure affisso. A Hervoestluis, a Roterdam, ed al Texel furono presi agl' Inglesi magazzini, viveri, e munizioni valutati oltre 600m. fiorini,

„ come

„ come pure molti vascelli guerreeschi e „ mercantili.

„ L' apertura della Banca, ch' era fissata per domani, è differita alli 6 del „ futuro. L' argento della banca viene „ a perdere il 35 per cento; e se si „ verificherà (del che si occupa attualmente il Comitato di Commercio nominato dalla nostra Municipalità interinale), che il deposito delle materie „ d' oro e d' argento sia stato violato, „ *non si può fissare precisamente a quanto sia* „ *per montare il decadimento*.

Aja 28 Gennajo.

„ Jeri l'altro alle due dopo mezzo giorno alcuni Deputati delle diverse Città „ dell' Olanda si radunarono nell'albergo „ detto Heeren-Logement per deliberare „ insieme in qual maniera si dovesse formare l' Assemblea dell'Olanda. Fu deciso di passare al Palazzo della Città „ di *Harlem* verso le 4, dove si sarebbe „ chiamato il Segretario Royer per avvertirlo della risoluzione presa di radunarsi quella stessa sera. Giunto colà „ il detto Segretario, gli fu intimato dai „ Deputati già radunati di portarsi dal „ Gran Pensionario d' Olanda per significargli l' ordine di far aprire la sala „ dell' Assemblea d' Olanda per le 7 di „ quella stessa sera; mentre la più gran „ parte dei Deputati delle principali Città si trovavano riuniti a questo fine, „ e si consideravano già come convocati. „ Aggiungendo al detto Pensionario, che „ nè egli, nè alcun altro del *Corpo Nobile* dovesse comparirvi.

„ Ciò fatto tutti i Deputati accompagnati dai loro uscieri si portarono in „ corpo e a piedi dal detto palazzo di „ Harlem nella sala dell'Assemblea degli „ Stati d' Olanda, senzachè persona si „ opponesse, ed apritonvi la loro prima „ sessione. Fu eletto per Presidente il „ noto Pietro Paulus (a), e per Segretarj „ Spoors e Delange, tutti e tre per 15 „ giorni.

„ I detti Deputati si qualificarono col „ titolo di Rappresentanti provisorj del „ Popolo Olandese, abolirono lo Statolderato, e tutte le sue dipendenze, decretarono i diritti dell' uomo, e la sovranità del popolo, e finalmente annullarono il giuramento prestato all'antica costituzione. Anche la Camera de' „ Conti, ed altre Camere sono state disciolte, e subito nominato a rimpiazzarle un Comitato di Sal. Pub., uno Militare, ed uno di Finanza, i quali furono altresì organizzati su due piedi. „ La libertà della caccia sulle proprie „ terre fu pure decretata, e di tutto data „ notizia ai Rappresentanti del Popolo „ Francese, che se ne mostrarono soddisfatti.

Brusselles 2 Febbrajo.

„ Si è trovata all' Aja una bella fonderia con tutti i suoi attrezzi. A Delft „ un grande arsenale, e de' meglio proveduti. A Roterdam de' vasti cantieri „ disposti a ricevere le navi da guerra „ in costruzione coi magazzini dell' Ammiragliato. A Dordrecht 632 cannoni la „ maggior parte di bronzo, e i Magazzeni, e viveri per un' armata di 30m. „ uomini. In diversi porti si son presi „ varj legni mercantili carichi di robba „ di valore appartenente ad emigrati del „ partito Statolderiano. In molte città si „ si sono trovate altresì molte armi, e „ dei gran magazzeni di viveri, che la „ *previdenza Olandese* riserbava pel tempo „ della carestia.

Altre nuove importanti di guerra non si hanno, se non che dalla parte di Brest alcune meno propizie della nostra gran Flotta. Leggesi in queste Novelle Politiche il seguente estratto di una lettera di colà in data del primo di Febbrajo.

„ Jeri a sera, e questa mattina la Divisione del Contrammiraglio Vanstael, „ che formava la Squadra leggiere dell' „ Armata navale, rientrò successivamente in questa Rada in numero di otto „ vascelli, ed alcune fregate. Questa divisione 9 giorni dopo che uscì dal porto, fu separata dal resto della Flotta „ da

(a) *Paulus fu già Ministro della marina Olandese sotto l'antico governo. Ma essendosi dichiarato fortemente pei patriotti nel 1787, fu levato dalla carica. Egli passò a Parigi nel 1788, dove diede molti lumi e direzioni ai Francesi relative all' impresa d' Olanda. Tornò in appresso a Roterdam, dove in oggi viveva molto ritirato, ed aspettando il momento.*

„ da una folta nebbia. Nessuna nuova si
„ ha della grande armata, la quale sen-
„ za dubbio non tarderà molto a rien-
„ trare, a cagione de' venti di Oest e
„ di Sud Oest, che spirano da qualche
„ giorno.

„ PS. Arriva un Corriere colla disag-
„ gradevole notizia della perdita di un
„ nostro Vascello chiamato il Nettuno di
„ 74, il quale contrastò lungamente col
„ mare in tempesta. Egli facea nove po-
„ lici d'acqua all'ora. Tutto l'equipag-
„ gio, trattone il Capitano, lavorava alle
„ trombe; l'artiglieria fu gettata a ma-
„ re; il Vascello si portò all'altura di
„ Peros, dove ruppe nello scoglio 12
„ leghe distante da quì. Per altro questo
„ era un vecchio vascello, del quale si
„ poteva far poco conto; onde conside-
„ rata da questa parte la di lui perdita,
„ non diminuerà di molto le forze dell'
„ armata navale. "

Si teme assai che anche la gran Flotta abbia sofferto pei succennati tempi borrascosi.

Due soli furono gli oggetti di rilievo che occuparono la C. N. in queste ultime sessioni. Molti discorsi vi furono letti sopra la gran quistione del come diminuire il numero degli assegnati. Oltre la progettata lotteria di Cambon, che fu riprodotta in iscena, vi lesse pure un lungo discorso il Rappresentante Vernier, uno dei 71 rimessi, il quale fu molto applaudito. Altri pure ne furon letti, e di tutti la Conv. ordinò la stampa, acciò la materia fosse ampiamente conosciuta, e studiata da molti.

L'altro oggetto non meno importante si furono le Colonie Orientali, ed Occidentali. Si trattò se convenisse o nò spedirvi dei Deputati, muniti di pieno potere. La necessità di agire colà con energia, e celerità, e i pericoli che i Rap. non diventino in tanta lontananza dal corpo legislativo padroni assoluti di que' stabilimenti, furono molto dibattute, ma la C. non credendosi bastantemente illuminata sospese per la seconda volta la sua determinazione su di ciò, e fu rimesso l'affare ad una nuova disamina senza prescrizione di giorno.

Un lungo discorso aveva recitato Pelet su di ciò ed aveva in esso dimostrata la smisurata forza che aveva acquistata l'Inghilterra nelle due Indie, e che la rendeva fuor d'Europa padrona di tutto. Goulin ne recitò un altro in questa sessione, che fu pure applaudito, e che risguarda singolarmente le Indie Orientali, di cui diamo un copioso estratto.

„ Se l'invio, dice Goulin, di due Rap.
„ alle Indie propostovi dal vostro Comit.
„ di S. P., è tanto necessario per le An-
„ tille, ei lo è ben ancor più per l'Iso-
„ la di Francia e della Riunione, e per
„ le altre loro adiacenti, attese le circo-
„ stanze particolari in cui si trovano og-
„ gidì. Questo è il solo mezzo che ci ri-
„ manga per salvarle come io vi proverò.
„ Ma la prudenza e la politica mi riterranno
„ dal tutto pubblicare da questa tribuna,
„ avendone d'altronde già detto bastante-
„ mente al Comit. di S. P. Cittadini, le no-
„ stre armate di terra vinsero in ogni parte.
„ Eglino superarono la sperienza delle le-
„ gioni del Nord, e la tatica dotta crea-
„ ta dal genio di Federico. Lo stesso co-
„ raggio noi mostrammo sul mare, ma
„ non potemmo ottenere gli stessi successi.
„ Le cause ne sono troppo numerose, ed
„ evidenti per essere quì riferite. L'im-
„ pero del mare è dunque rimasto al po-
„ polo Inglese (quì vi sono alcuni epiteti
„ che *lasciamo nella penna*), ma lungi da
„ noi questa inutile codardia che ci porti
„ a nascondere i nostri mali. Osiamo dir-
„ lo francamente (*ma dopo due anni*)
„ i nostri possessi dell'Asia sono rima-
„ sti preda dell'Inghilterra. Noi certo
„ non siamo in caso di ricuperarli ora.
„ I nostri sguardi devono in oggi limi-
„ tarsi quì presso di noi. La Francia ha
„ perduto il Mediterraneo per tradimento
„ e per incapacità; essa deve riconqui-
„ starlo; assicurare le provviste del mez-
„ zodì e ristabilire una facile comunica-
„ zione con Costantinopoli. Non minor
„ bisogno noi abbiamo di proteggere il com-
„ mercio, e reprimere i nostri nemi-
„ ci dalla parte dell'Oceano. Le no-
„ stre speranze non devono ristringersi
„ a questo solo. Noi abbiamo fin quì ac-
„ cresciuta la nostra gloria più che le

„ no-

„ come pure molti vascelli guerreeschi e „ mercantili.

„ L'apertura della Banca, ch'era fissata per domani, è differita alli 6 del „ futuro. L'argento della banca viene „ a perdere il 35 per cento; e se si „ verificherà (del che si occupa attualmente il Comitato di Commercio nominato dalla nostra Municipalità interinale), che il deposito delle materie „ d'oro e d'argento sia stato violato, „ *non si può fissare precisamente a quanto sia* „ *per montare il decadimento*.

Aja 28 Gennajo.

„ Jeri l'altro alle due dopo mezzo giorno alcuni Deputati delle diverse Città „ dell'Olanda si radunarono nell'albergo „ detto Heeren-Logement per deliberare „ insieme in qual maniera si dovesse formare l'Assemblea dell'Olanda. Fu deciso di passare al Palazzo della Città „ di Harlem verso le 4, dove si sarebbe „ chiamato il Segretario Royer per avvertirlo della risoluzione presa di radunarsi quella stessa sera. Giunto colà „ il detto Segretario, gli fu intimato dai „ Deputati già radunati di portarsi dal „ Gran Pensionario d'Olanda per significargli l'ordine di far aprire la sala „ dell'Assemblea d'Olanda per le 7 di „ quella stessa sera; mentre la più gran „ parte dei Deputati delle principali Città si trovavano riuniti a questo fine, „ e si consideravano già come convocati. „ Aggiungendo al detto Pensionario, che „ nè egli, nè alcun altro del *Corpo Nobile* dovesse comparirvi.

„ Ciò fatto tutti i Deputati accompagnati dai loro uscieri si portarono in „ corpo e a piedi dal detto palazzo di „ Harlem nella sala dell'Assemblea degli „ Stati d'Olanda, senzachè persona si „ opponesse, ed aprironvi la loro prima „ sessione. Fu eletto per Presidente il „ noto Pietro Paulus (a), e per Segretarj „ Spoors e Delange, tutti e tre per 15 „ giorni.

„ I detti Deputati si qualificarono col „ titolo di Rappresentanti provisorj del „ Popolo Olandese, abolirono lo Statolderato, e tutte le sue dipendenze, decretarono i diritti dell'uomo, e la sovranità del popolo, e finalmente annullarono il giuramento prestato all'antica costituzione. Anche la Camera de' „ Conti, ed altre Camere sono state disciolte, e subito nominato a rimpiazzarle un Comitato di Sal. Pub., uno Militare, ed uno di Finanza, i quali furono altresì organizzati su due piedi. „ La libertà della caccia sulle proprie „ terre fu pure decretata, e di tutto data „ notizia ai Rappresentanti del Popolo „ Francese, che se ne mostrarono soddisfatti.

Brusselles 2 Febbrajo.

„ Si è trovata all'Aja una bella fonderia con tutti i suoi attrezzi. A Delft „ un grande arsenale, e de' meglio proveduti. A Roterdam de' vasti cantieri „ disposti a ricevere le navi da guerra „ in costruzione coi magazzini dell'Ammiragliato. A Dordrecht 632 cannoni la „ maggior parte di bronzo, e i Magazzeni, e viveri per un'armata di 30m. „ uomini. In diversi porti si son presi „ varj legni mercantili carichi di robba „ di valore appartenente ad emigrati del „ partito Statolderiano. In molte città si „ si sono trovate altresì molte armi, e „ dei gran magazzeni di viveri, che la „ *previdenza Olandese* riserbava pel tempo „ della carestia.

Altre nuove importanti di guerra non si hanno, se non che dalla parte di Brest alcune meno propizie della nostra gran Flotta. Leggesi in queste Novelle Politiche il seguente estratto di una lettera di colà in data del primo di Febbrajo.

„ Jeri a sera, e questa mattina la Divisione del Contrammiraglio Vanstael, „ che formava la Squadra leggiere dell' „ Armata navale, rientrò successivamente in questa Rada in numero di otto „ vascelli, ed alcune fregate. Questa divisione 9 giorni dopo che uscì dal porto, fu separata dal resto della Flotta „ da

(a) *Paulus fu già Ministro della marina Olandese sotto l'antico governo. Ma essendosi dichiarato fortemente pei patriotti nel 1787, fu levato dalla carica. Egli passò a Parigi nel 1788, dove diede molti lumi e direzioni ai Francesi relative all'impresa d'Olanda. Tornò in appresso a Roterdam, dove in oggi viveva molto ritirato, ed aspettando il momento.*

„ da una folta nebbia. Nessuna nuova si
„ ha della grande armata, la quale sen-
„ za dubbio non tarderà molto a rien-
„ trare, a cagione de' venti di Oest e
„ di Sud Oest, che spirano da qualche
„ giorno.

„ PS. Arriva un Corriere colla disag-
„ gradevole notizia della perdita di un
„ nostro Vascello chiamato il Nettuno di
„ 74, il quale contrastò lungamente col
„ mare in tempesta. Egli facea nove po-
„ lici d' acqua all' ora. Tutto l' equipag-
„ gio, trattone il Capitano, lavorava alle
„ trombe; l' artiglieria fu gettata a ma-
„ re; il Vascello si portò all' altura di
„ Peros, dove ruppe nello scoglio 12
„ leghe distante da quì. Per altro questo
„ era un vecchio vascello, del quale si
„ poteva far poco conto; onde conside-
„ rata da questa parte la di lui perdita,
„ non diminuerà di molto le forze dell'
„ armata navale. "

Si teme assai che anche la gran Flotta abbia sofferto pei succennati tempi borrascosi.

Due soli furono gli oggetti di rilievo che occuparono la C. N. in queste ultime sessioni. Molti discorsi vi furono letti sopra la gran quistione del come diminuire il numero degli assegnati. Oltre la progettata lotteria di Cambon, che fu riprodotta in iscena, vi lesse pure un lungo discorso il Rappresentante Vernier, uno dei 71 rimessi, il quale fu molto applaudito. Altri pure ne furon letti, e di tutti la Conv. ordinò la stampa, acciò la materia fosse ampiamente conosciuta, e studiata da molti.

L'altro oggetto non meno importante si furono le Colonie Orientali, ed Occidentali. Si trattò se convenisse o nò spedirvi dei Deputati, muniti di pieno potere. La necessità di agire colà con energia, e celerità, e i pericoli che i Rap. non diventino in tanta lontananza dal corpo legislativo padroni assoluti di que' stabilimenti, furono molto dibattute, ma la C. non credendosi bastantemente illuminata sospese per la seconda volta la sua determinazione su di ciò, e fu rimesso l'affare ad una nuova disamina senza prescrizione di giorno.

Un lungo discorso aveva recitato Pelet su di ciò ed aveva in esso dimostrata la smisurata forza che aveva acquistata l'Inghilterra nelle due Indie, e che la rendeva fuor d' Europa padrona di tutto. Goulin ne recitò un altro in questa sessione, che fu pure applaudito, e che risguarda singolarmente le Indie Orientali, di cui diamo un copioso estratto.

„ Se l' invio, dice Goulin, di due Rap.
„ alle Indie propostovi dal vostro Comit.
„ di S. P., è tanto necessario per le An-
„ tille, ei lo è ben ancor più per l' Iso-
„ la di Francia e della Riunione, e per
„ le altre loro adiacenti, attese le circo-
„ stanze particolari in cui si trovano og-
„ gidì. Questo è il solo mezzo che ci ri-
„ manga per salvarle come io vi proverò.
„ Ma la prudenza e la politica mi riterranno
„ dal tutto pubblicare da questa tribuna,
„ avendone d'altronde già detto bastante-
„ mente al Comit. di S. P. Cittadini, le no-
„ stre armate di terra vinsero in ogni parte.
„ Eglino superarono la sperienza delle le-
„ gioni del Nord, e la tatica dotta crea-
„ ta dal genio di Federico. Lo stesso co-
„ raggio noi mostrammo sul mare, ma
„ non potemmo ottenere gli stessi successi.
„ Le cause ne sono troppo numerose, ed
„ evidenti per essere quì riferite. L'im-
„ pero del mare è dunque rimasto al po-
„ polo Inglese (quì vi sono alcuni epiteti
„ che *lasciamo nella penna*), ma lungi da
„ noi questa inutile codardia che ci porti
„ a nascondere i nostri mali. Osiamo dir-
„ lo francamente (*ma dopo due anni*)
„ i nostri possessi dell' Asia sono rima-
„ sti preda dell' Inghilterra. Noi certo
„ non siamo in caso di ricuperarli ora.
„ I nostri sguardi devono in oggi limi-
„ tarsi quì presso di noi. La Francia ha
„ perduto il Mediterraneo per tradimento
„ e per incapacità; essa deve riconqui-
„ starlo; assicurare le provviste del mez-
„ zodì e ristabilire una facile comunica-
„ zione con Costantinopoli. Non minor
„ bisogno noi abbiamo di proteggere il com-
„ mercio, e reprimere i nostri nemi-
„ ci dalla parte dell' Oceano. Le no-
„ stre speranze non devono ristringersi
„ a questo solo. Noi abbiamo fin quì ac-
„ cresciuta la nostra gloria più che le

„ no-

„ nostre ricchezze. L'avara politica degli „ Inglesi ha fatto un calcolo ben diverso. Essa perde la sua rinomanza; ma s'arricchisce. Troppo spesso si è voluto farci credere, ch'essa fosse rovinata e languente. Quei che ci fecero questi ritratti, dovevano pur temere di nutrire in noi una sicurezza pregiudicevole. *Ignoravano forse essi, che questi Isolani hanno risorse interminabili nelle loro possessioni dell' Indie Orientali, e che i sussidi che ne traggono da così immensi possessi, sono di tanta considerazione, che la Compagnia Inglese destinata a riceverli, non basta per trasportarli in Inghilterra, e che la più parte delle altre compagnie, o dei particolari che fanno quel commercio, pigliano a Londra delle lettere di cambio sopra l' India?* Ella è cosa degna d'osservazione, e contestata dalle più antiche Storie che i popoli, che dominarono sull' Indostan furono sempre i più ricchi della terra. *Nessuna pace dunque coll' Inghilterra, finchè non abbiamo distrutta la Supremazia ch'ella mostra sul Mare.* Tale è il voto di tutti i buoni Francesi, *ma esso non può effettuarsi, che col rovinare il suo commercio nelle Indie.* Là è dove bisogna colpirla, dove cioè trovando sempre con che riparare le sue ferite, troverà pure con sempre nuovi tesori i mezzi di dividerci e di comperarci dei nuovi nemici. L'indisposizione de' Principi Indiani contro il dispotismo degli Inglesi, l' antica animosità di Tiposaip contro i medesimi, i trattamenti fatti dai Ministri Inglesi a que' popoli che in vano cercano la punizione di Hastings, sono punti che si lasciano alla ponderazione del vostro Comitato diplomatico, nel mentre che io passo ad esaminare un altro punto essenziale = *Convien egli alla Nazione Francese d'aver possessi nell' Asia?* = Rispondo *di nò; se se ne potessero scacciare altresì per sempre gl' Inglesi;* ma finchè questo popolo nemico e ambizioso ne è *l'assoluto* padrone, e ne cava mezzi incalcolabili d'arricchirsi, e di dominare, il nostro interesse ci comanda imperiosamente di entrar a parte di queste proprietà per *non diventar tributari del nostro nemico il più potente* e più feroce che vi sia. Ma l' India non è assolutamente perduta per la Repubblica, finchè essa si conserverà padrona dell' Isole anzidette. Gl' Inglesi ne conoscono l' importanza, e però più che mai si preparano a farne la conquista, alla quale miravano già da tanto tempo. Mandiamovi dunque delle forze morali e fisiche per impedirla. Rianimiamo colà il coraggio dei Patriotti, ed allontaniamo il pericolo di guerra civile, facile a destarsi pei maneggi del nemico, come avvenne alle Antille dopo che noi pubblicammo la libertà dei Negri; sopra tutto teniamo d' occhio all' Isola di Francia. L' Inghilterra, che tira dalle coste meridionali dell' Asia per lo meno 360 milioni l' anno, de' quali si serve per farci la guerra in Europa, vuole accrescere la sua potenza, e le sue entrate coll' acquisto di quell' isola e dei stabilimenti Olandesi. Se noi perdiamo quell' Isola, anche Madagascar, e la *Reunion* (*già nota col nome d' Isola di Bourbon*) sono perdute, e noi siamo per sempre banditi, esiliati, deportati, espulsi dall' Asia.

„ Dall' Isola di Francia noi possiamo dominare tutte, per così dire, le Fattorie degli Europei nell' Indostan, e siamo alla portata di ritogliere un giorno agli Inglesi che ne sono *ora in possesso* i nostri stabilimenti, *e quelli degli Olandesi*. Senza questo punto d' appoggio sarebbe impossibile il riuscirvi; mentre non è a dirsi quanto difficil sia il portarsi dall' Europa a far conquiste lontano da essa 5m. leghe, allorchè non si ha una ritirata ricusa per rifarsi d' uomini, e di munizioni. Rappresentanti del Popolo Francese, salvate, vi replico, l' Isola di Francia. *Non vi è tempo da perdere;* ma per riuscirvi io non cesserò dal ripetervi, che bisogna mandare subito colà de' Rappresentanti probi, instrutti, fermi, e privi d' ogni altro legame, sia di sangue, sia d'interesse con quelle contrade (*dal Monit. pag.* 569). "

NOTIZIE EPILOGATE

Berlino 31 Gennajo.

Ci perviene la notizia in questo istante d' essere riuscito all' Ammiraglio Olandese Kinsbergen di scortare felicemente la Principessa moglie dello Statolder unitamente alla Principessa, e Principe Ereditario fino ad Emden nella Ostfrisia. La prima di esse Principesse si transferisce a Brunswich, e la seconda a Berlino unitamente allo Sposo.

Zwol 24 Gennajo.

In questi giorni sono passati per di quì molti fuggitivi, e jeri in ispecie i Vescovi di Gant, e di Namur, che hanno proseguito il loro viaggio verso la Provincia di Groninga.

La nostra guarnigione ha avuto ordine di tenersi pronta alla marcia. Dicesi, che anche Doesburg sarà abbandonato dagli Alleati.

Altra 28 Gennajo.

Per quanto si asserisce la retroguardia inglese trovasi ancora a Hattem nella Gheldria al di là dell' Issel e di contro a Zwoll; ma si crede, che quanto prima dovrà abbandonare anche que' contorni, poichè i Francesi si trovano già in Eiburgo al Suiderzee.

Dicesi che anche la città di Groninga abbia mandata una deputazione ai Rappresentanti del popolo francese, per arrendersi ai medesimi; anzi si crede che quanto prima non solo tutta la provincia, ma anche tutto il resto dei Paesi bassi uniti sarà in potere dei Francesi; finora però questi non sono ancora entrati nell' Overyssel.

Munster 28 Gennajo.

Oggi si era quì sparsa la voce, che le truppe austriache postate dalla parte del Basso Reno fossero state spinte indietro dai Francesi, ma finora non è stata confermata. E' vero però, che fino dal giorno 22 è stato ordinato all' artiglieria di riserva di doversi trasferire ad Eitenberg, ed il resto dell' artiglieria nella Contea di Recklinghausen nella Westfalia.

Il quartiere generale d' Alvinzy è stato il giorno 23 di nuovo trasportato da Sevenaar ad Herenberg, ed in quello stesso giorno un gran treno d'artiglieria trovavasi in cammino per Dorsten.

Il Reggimento de' Dragoni di Kinsky è entrato in questa Città, dal che si deduce, che l'armata alleata si vada ritirando da tutte le parti, e si crede che gli Autsriaci possano abbandonare il Basso Reno, portandosi verso la Contea di Lippa.

Osnabruck 28 Gennajo.

Da quattro giorni a questa parte trovasi qui il Conte d' Artois; ma esso partirà quanto prima verso Pyrmont.

Noi non abbiamo più alcuna comunicazione coll' Olanda, e le poste ci mancano tutte.

La cassa di guerra degl' Inglesi trovasi in questa città, ove si attende anche il loro Spedale, che è pieno di malati, de' quali ne muojno da trenta al giorno.

E' stato qui pubblicato un ordine che prescrive agli Emigrati Francesi di abbandonare questa Città.

Dal Basso Reno 31 Gennajo.

I posti avanzati dei Francesi trovansi già poche ore distanti da Wesel. Ad Emmerich non possono più passare le lettere.

Il giorno 22 corrente giunse impensatamente a Zwol il corpo de' cacciatori di Lowenstein. Dopo la luttuosa catastrofe di Utrecht, ed Amsterdam trovavasi il detto corpo in Spyk presso di Gorcum, affine di non essere costretto a deporre le armi, come seguì col resto dell' armata Olandese, fece una marcia di 36 ore sull' acqua agghiacciata sicchè potè giungere felicemente a Zwol avendo alla testa il bravo Tenente Colonnello Schlammersdorf.

Mun-

MUNSTER 1 Febbrajo.

I Francesi hanno passato l'Issel, e preso possesso della Città di Zutfen.

Il Quart. Gen. degli Inglesi è ora ad Osnabruk. Domani si aspetta quì quello degli Assiani e de' Valloni.

MAGONZA 3 Febbrajo.

Il Maresciallo Prussiano de Mollendorf si ritira attualmente con tutta l'armata Prussiana dai nostri confini, e marcia verso il Basso Reno, affine di postarsi ai confini della Westfalia, e dell' Olanda, ed ivi far fronte ai Francesi che minacciano gli Stati del suo Sovrano. All'opposto l'Austriaco Generale Clairfait, il quale trovavasi con tutta l'armata Cesarea in Olanda, ed al BassoReno, ritrocede verso noi per quinci unirsi colla grande armata del Maresciallo Duca di Saxen-Teschen, e così coprire all' alto e medio Reno la Germania contro i Francesi. In tal guisa Prussiani copriranno i loro proprj Stati, ed impediranno degli ulteriori progressi del nemico da quella parte. Gli Austriaci poi che troveransi tutti uniti potranno agire d'intelligenza, e con miglior effetto.

FRANCOFORTE 6 Febbrajo.

Il corpo Prussiano del Generale Conte di Kalkreuth abbandonerà quanto prima la sua posizione di Cassel a Caub, e si porterà verso il BassoReno. In sua vece vi si trasferisce il corpo del Principe di Hohenlohe, e questo pure verrà rilevato da un distaccamento dell' armata grande.

Il Quartiere generale del Maresciallo di Mollendorf al principio dell' entrante settimana verrà trasferito a Beckenheim.

MAGONZA 6 Gennajo.

Il Generale Kalcrheut è sulle mosse col suo Corpo. Si dà per certo che S. M. Prussiana si porterà subito all' armata del Reno accompagnata dal Principe Enrico suo Zio, e dal Principe Ereditario.

BASILEA 4 Febbrajo.

(*Del foglio d'Augusta*) „ Ogni giorno cresce la speranza di una prossima pace. I primi punti che debbono servire di guida, e fondamento sono stati di già discussi, ed ora pare che la negoziazione si vada sempre più avvicinando al suo termine. "

VARSAVIA 25 Gennajo.

Il Consigliere di Legazione Diwcs è partito per Cracovia, con una importante commissione; da dove si attende quì di ritorno quanto prima.

Secondo le notizie di Mittau, il viaggio del Duca di Curlandia per Pietroburgo era destinato pel giorno 28 corrente. Egli si reca colà per un formale invito della Imperadrice.

LIVORNO 11 Febbrajo.

Nel dì 9 arrivò quì dalla Corsica Fregata da guerra Inglese la *Giunone*, per mezzo della quale si seppe, che nel di 7 si era posta nuovamente alla vela da S. Fiorenzo la squadra Inglese sotto gli ordini dell' Ammiraglio Hottam, in numero di 13 Navi di linea, e diverse Fregate; che la medesima era andata alle alture di Tolone, e che dopo un corso di qualche giorno sarebbe venuta in questo Porto.

GENOVA 14 Febbrajo.

Si dà quì per sicuro da molti, che Roses siasi resa ai Francesi il giorno 3 di questo per mancanza di viveri. Mancano su di ciò le notizie uffiziali sì francesi che spagnuole.

MILANO 19 Febbrajo.

Coll' ultimo Corriere di Vienna abbiamo quì ricevute notizie da Inspruk molto consolanti de' nostri RR. Arciduchi Governatori. Giunsero essi colà il giorno 13 dopo un viaggio felicissimo, ed incontrati a due Poste da quella Capitale dalla R. Arciduchessa Elisabetta. Il giorno 15 era destinato per lo sposalizio. S. M. Cesarea ha mandato in dono alla Serenissima Sposa sua Nipote due braccialetti col ritratto suo e della Imperadrice, contornati di brillanti di molto prezzo.

CORSO DE' CAMBJ.

Milano 18 Febbrajo.

Roma	131. 1. m.
Livorno	134. 1. m.
Venezia	85. 3. ot.
Genova	85. 1. q. l.
Londra	31. 9.
Augusta	66. 7. ot.
Vienna	66. 3. q.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all'anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 16.

Lunedì 23 Febbrajo 1795.

FRANCIA

Parigi 12 Febbrajo.

Un momento de' più decisivi per la Francia è prossimo ad arrivare. Tutto tende ora a decidere una volta chi dei due partiti i *Terroristi* cioè e i *Moderati* avrà la preponderanza. Si adoprano quindi ambidue piucchè mai, e l'agitazione di Parigi cresce, com'è ben naturale, in proporzione dei loro movimenti. Sebbene i Moderati sembrino in maggior numero, l'energia o la disperazione degli avversarj può di molto ancora contrastar la vittoria, e non sarebbe difficile un secondo 9 Termidor, e un altro rivo di sangue. La disposizione però della maggior parte del popolo è tale in oggi, che se mai si ripetesse una simile scena, le sale e non le piazze ne sarebbero il teatro.

Il Monit. pag. 580. contiene il seguente estratto della sessione del giorno 8, in cui si tratò di proposito dell'attuale fermento. „ Il Comitato di S. G. informò „ la C. N. dello stato presentaneo di Pa„ rigi. Ne' p. p. giorni vi furono de' tu„ multi ne' teatri, ma eglino provennero „ piuttosto da' movimenti poco considerati „ di alcuni giovinotti, che da prave in„ tenzioni. Tre o quattro di essi furono „ arrestati, e gli altri rimessi in libertà.
„ Frattanto *sulle pubbliche piazze* le *furie* „ della guillottina ridomandavano colle „ grida il regno del terrore, uomini e „ donne ancora oltraggiavano l'umanità „ e la morale coi loro voti, provo„ cavano la guerra civile e lo sciogli„ mento della C., che intitolavano col „ nome di Senato di Coblenz, dicevano „ che l'aver richiamato i 73 Deputati „ nella C. era la cagion vera della con„ trorivoluzione. Includevano essi questi „ Rappresentanti nella strage già meditata „ di altri 30 Rappresentanti, la quale que„ sti mostri chiamavano una *purga*. Si e„ rano posti sossopra gli abitanti dei sob„ borghi per eccitarli ad una rivolta.

„ Il Comitato di S. G. considerando che „ non v'era alcun decreto preventivo, „ che ordinato avesse la collocazione del „ busto di Marat nei luoghi di pubblico „ spettacolo, ha ordinato che si levi da „ quelli in cui si trova, acciocchè non „ serva più di pretesto a de' tumulti. „ Ha fatti chiudere provvisoriamente due „ Club che si tenevano (col nome di so„ cietà popolari) ne' sobborghi Marcello „ e Antonio, e i quali pensavano i ne„ mici della cosa pubblica di trasformare „ in Comitati della ribellione che prepa„ ravano. Finalmente il Comitato ha fat„ to arrestare Babeuf (*Graccus Babeuf il* „ *Giornalista, di cui ripertammo uno squarcio*

ne'

„ *ne' scorsi foglj*), il quale non si restava „ dal predicar la guerra civile. Costui „ esibì 30m. lire al Giandarme che an- „ dò per arrestarlo se voleva lasciarlo „ scappare. Ma il Giandarme gli rispose „ col solo suo silenzio e col disprezzo.

„ La C. ha approvata la condotta del „ Comit. di S. G., e ordinata menzione „ onorevole del Giandarme.

„ Ha pure decretato che *da quì innan- „ zi gli onori del Panteon non siano accor- „ dati a verun individuo, nè il busto di al- „ cuno possa essere collocato nella sala della „ C. o in altri pubblici luoghi se non dieci „ anni dopo la sua morte, restando ritratta- „ ti tutti i decreti che ordinassero l'opposto*.

„ Altrove seguita a narrare il Monito- re come *all' indomani furono molto agitate le Assemblee di alcune Sezioni: ma che non- dimeno dappertutto si abbattevano i busti di quell' Apostolo del Terrorismo; In tutte le Se- zioni il decreto della C. fu eseguito, malgra- do i clamori e il fremito della fazione ago- nizzante. Jeri si cominciò a smantellare il monumento innalzato sulla Piazza del Caroussel a quel genio maligno in faccia al Palazzo, in cui siede la C. N. Così la mattina anche il busto di colui situato alla Halle, era stato gettato a terra ad onta degli sforzi di alcu- „ ni Terroristi*. Nel teatro d' Audinot vi „ fu un tumulto un poco più serio, in oc- „ casione che vi si rappresentò una comme- „ dia fatta da un Terrorista, e intito- „ lata il *Concerto della Strada di Feideau*, „ nella quale si prendeva di mira la gio- „ ventù parigina. Il Parterre fischia, e „ non vuole che la recita vada avanti. „ I Terroristi situati nelle loggie si oppon- „ gono. Il teatro si trova circondato. Si „ sente un colpo di pistola, e le sciabole „ sono sguainate contro varj, che ven- „ gono strascinati al Corpo di Guardia. „ Gli arrestati gridavano: *a terra i Gia- „ cobini*! Condotti al Comitato Rivoluz. „ di Gravilliers, vi trovarono Leonard „ Bourdon (*gran Giacobino e Rappresen- „ tante*), il quale faceva spontaneamen- „ te da Dumas in questo Trib. di san- „ gue. Quei che gridavano: *a terra la C.* „ si osservò che non erano stati arre- „ stati. Questa storia di un tal fatto è „ stata mandata al Com. di Sic. Gen. col- „ la sottoscrizione di moltissime per- „ sone. Il Comit. ha subito cassato il Co- „ mit. Rivoluzionario di Gravilliers, e „ fatti imprigionare i membri che lo com- „ ponevano.

All' indomani comparve pure il seguen- te Decreto.

„ Avendo saputo il Comit. di Sic. Gen. „ che de' malviventi si portano a Parigi „ da molti Dipartimenti della Repubbli- „ ca per trovare in mezzo alla numerosa „ popolazione di questa Comune un' asi- „ lo contro l' opinione pubblica che li „ accusa, stabilisce che chiunque vorrà „ ottenere il permesso di soggiornare a „ Parigi, dovrà farsi accompagnare al „ Comitato stesso da una persona onesta „ che faccia fede dell' amore del petente „ per le leggi e per la *pubblica tranquillità*.

Non minori furono le agitazioni nella C. anche ne' successivi giorni alla sopra riferita sessione del giorno 8. Bailleul vi tenne un lungo discorso per indurre la C. a dichiarare che il Governo prima del 9 Termidor era stato tirannico e reo di lesa nazione, con che egli diceva una gran verità, ma che avrebbe costato gran sangue, qualora la C. l'avesse decre- tata per regola; e perciò molti chie- sero l'ordine del giorno, che fu adottato. E' osservabile il discorso di Bailleul, per- chè discopre il motivo per cui varj del partito de' moderati lo abbandonarono. L'opinante sostiene asseverantemente che *i Terroristi fecero girare nella C. la voce che i 71 richiamati meditavano di abbattere ora i Terroristi, e che dopo di aver riuscito a questo avrebbero piantata la guillottina in mezzo alla C. per vendicarsi anche col resto dei loro Colleghi che avevano contribuito al loro arresto col cooperare alla rivoluzione del 31 Maggio*.

Bourdon in un'altra sessione accusò Du- hem d' esser capo di una congiura che a- veva per oggetto di massacrare la C. N. Duhem lo citò a scendere nel Comitato di S. G. per darvi le prove, e si lagnò della calunnia. Ruamps minacciò in un' altra col bastone le tribune che ridevano alle proteste di Duhem, e corse loro contro per bastonarle. Tallien, Dumont, Legendre Gujon, Crassoux ec. contesero molto in- sieme ferocemente, sostenendo i rispetti- vi partiti. All' ultimo la C. decretò che i suoi Comitati le facessero quanto prima un rapporto sopra i veri autori della pre-

sente

sente inquietezza di Parigi, rapporto in sollecitare il quale è ben da notarsi che concorsero *tutti e due* i partiti. Siccome però lo scopo principale degli agitatori sembra essere in oggi la salvezza dei quattro gran colpevoli, Legendre che non li perde mai di mira in seguito alla petizione di varie Sezioni, domandò che la C. si facesse dar conto una volta dalla Commissione dei 21 del quando avrebbe fatto il tanto aspettato rapporto sopra i medesimi. La mozione di Legendre fu decretata, e Selad n a nome di detta Commissione salì poco dopo alla tribuna, e disse: *Noi abbiamo sentiti in 3 sedute consecutive i nostri Colleghi accusati, ci resta ora una formalità ad eseguire, essa è la tradizione della copia collazionata dei documenti che serviranno di fondamento alla nostra informazione. Questa tradizione si farà domani, e noi possiamo assicurarvi che nei primi dì della prossima decade il nostro lavoro vi sarà presentato.*

GUERRA.

In mancanza di rapporti uffiziali trovansi ne' fogli di Parigi le seguenti lettere. Nelle Novel. Polit.

„ Brusselles li 6 Febbrajo.

„ L' armata della Sambra e della Mosa „ comandata dal Gen. Jourdan s' è messa „ in movimento senza che si possa con „ giustezza indovinare il suo disegno. Il „ Quartier generale ha di già lasciato in„ dietro Mastricht per trasferirsi a Cre„ velt. Tutti gli accantonamenti che co„ prono la riva del Reno a dritta ed a „ sinistra di Colonia sono di fresco rin„ forzati considerabilmente. Da ciò si „ presagisce che o si sta sulle guardie „ col nemico, o che siccome par più cre„ dibile, forze rispettabili passeranno il „ Reno per prendere Magonza alle spal„ le, e così bloccare da tutte le bande „ quell'antemurale dell'Impero. Con que„ sta brillante spedizione si opererebbe „ la unione delle armate della Sambra e „ della Mosa con quella del Reno, e „ e tutti sarebbero sconcertati i nuovi „ progetti della coalizione.

„ Il Gen. Repubblicano Comandante del „ blocco di Luxemburgo prima d' attaccar „ con vigore quella fortezza fece intimare „ al Comandante Austriaco, che *dei risguar„ di all' umanità l' obbligavano a proporgli la „ resa della piazza, giacchè doveva disperare „ d' ogni soccorso; che così si risparmierebbe „ lo spargimento di sangue, e la distruzione „ delle case de' pacifici abitatori stranieri „ alla querela.* Il General nemico diede „ una negativa quanto polita, altrettan„ to decisa.

„ Al paese di Liegi fu imposta la con„ tribuzione d' un milione in contanti da „ pagarsi agli 8 del p. p., coll'accresci„ mento di lir. 10,000 ogni giorno di ri„ tardo.

Dall' *Abbreviatore.* „ Scrivono da Port„ Malo, che il *Temerario*, vascello di 74 „ cannoni appartenente alla Repubblica, „ è entrato in quel porto dopo d' essere „ stato disgiunto dalla sua divisione dal „ mare burascoso. Egli fa acqua per una „ fenditura così larga, che quattro trom„ be bastano appena per vuotarlo. Que„ sto accidente fa temere che la nostra „ squadra che veleggia nella Manica ab„ bia sofferta qualche tempesta.

Trovasi nel Monit. pag. 535 riportato l' atto della sessione degli Stati Generali d'Olanda del giorno 18, in cui lo Statolder annunciò la sua partenza senza dimettersi, com' erasi detto, dalle sue cariche.

„ Domenica 10 Gen. fu fatto il rap„ porto all'Assemblea dal Sig. Van Gro„ tenrei ed altri Commissarj delle LL. „ AA. PP. per gli affari militari che e„ rano stati incaricati di esaminare una „ lettera di S.A. scritta in quest'oggi dall' „ Aja ne' successivi termini. „ Le circo„ stanze nelle quali trovasi la Repubbli„ ca, e che fanno presentire a S. A. la „ *sorte che gli sarebbe riservata, qualora il „ nemico penetrasse più avanti*, e il non vo„ lere l'A. S. servire d'ostacolo alla pace „ di cui i buoni abitanti hanno tanto bi„ sogno, l'hanno determinata ad abbando„ nare per un *dato tempo* il Paese con „ tutta la sua famiglia, sperando che le „ LL. AA. PP. non disapproveranno que„ sta sua determinazione. S.A. prega Id„ dio onnipotente di spargere le sue più „ preziose benedizioni sopra la patria già „ sì felice, e di renderla all'antico splendo„ re. Protesta d'aver impiegati tutti i mez„ zi ch' erano in sua mano per servirla „ a dovere, e d'essere nel sommo del do„ lore di non poter più nulla contribuire „ alla di lei salvezza. Che se un giorno

le

„ le permettessero le circostanze di esser
„ utile alla sua patria che l' A. S. ama
„ sopra ogni cosa del mondo, le LL. AA.
„ PP. la troveranno sempre disposta a
„ prestarvisi con tutte le sue forze. S.A.
„ ha deliberato che i suoi due figli, ai
„ quali Essa ha accordata la dimissione
„ del comando delle truppe dello Stato,
„ partano con Lei. Ciò è quanto ha vo-
„ luto S. A. che fosse portato a notizia
„ delle LL. AA. PP. “ Sopra la qual
„ lettera essendosi deliberato e avuto ri-
„ guardo alle circostanze attuali che esi-
„ gono misure provisorie che non si pos-
„ sono prendere secondo il metodo con-
„ stituzionale delle deliberazioni, si giu-
„ dicò conveniente il dichiarare preven-
„ tivamente che *tutto ciò che sarà stabilito*
„ *in questo momento e in appresso non potrà*
„ *pregiudicare in niente per l'avvenire a qua-*
„ *lunque siasi cosa*. Dopo di che fu con-
„ chiuso di scrivere ai Capi delle truppe
„ Comandanti Governatori delle Città e
„ delle Piazze dello Stato per informarli
„ che S. A. il Principe d'Orange e Nas-
„ sau non si è absentato dal Territorio
„ della Repubblica, che per qualche tem-
„ po, e che i di lui due figli Principi di
„ Orange avevano ottenuta la loro dimis-
„ sione dal comando dell' armata, che
„ in conseguenza restava ordinato a tutti
„ i Capi del militare di mandare provvi-
„ soriamente al Consiglio di Stato dell'U-
„ nione tutti i rapporti che si spedivano
„ fin quì al sud. Principe come *Capitano*
„ *Generale degli Stati Uniti*. Fu pure sta-
„ bilito che si sarebbe spedito al Segreta-
„ rio privato di S. A. il Sig. di Larrey
„ l'ordine di rimettere immediatamente al
„ Consiglio di Stato tutti i rapporti mili-
„ tari che potessero essere stati indiriz-
„ zati per lo addietro al Principe, e tutte
„ le lettere che potessero contenere dei
„ dettaglj militari. “

Lo stesso Monitore nel foglio del gior-no 11 contiene quanto segue rapporto al detto Principe pag. 588.

„ *Parigi. Una mano sicura ha somministrate le seguenti notizie.*

„ *Lo Statolder nella sua fuga con tutta la*
„ *sua Famiglia si fece annunciare alla Corte*
„ *di Londra. Il Ministro temendo una in-*
„ *surrezione non volle accordargli alloggio al*
„ *Palazzo di St. James. Fu destinato per lui*
„ *e pe' suoi il Castello di Kew a cinque*
„ *miglia da Londra. La fuga della fami-*
„ *glia dello Statolder si seppe a Londra, ed*
„ *eccitò una grande fermentazione negli spiri-*
„ *ti. Pitt stretto dal partito dell' opposizione*
„ *ha offerta la sua dimissione. Si volle*
„ *affidare a Fox e a Portland il Ministero,*
„ *ma l' un e l'altro ricusarono un posto sì*
„ *delicato nelle presenti congiunture.*

(NB. Non ostante questo articolo ommesso da quasi tutti gli altri foglj di Parigi anche posteriori, mancano le nuove di Londra dal 9 Gen. a questa parte, ragione che oltre quelle somministrate dal testo ci obbliga a sospenderne la credenza. I Compilatori).

Rapporto all' Olanda non abbiamo notizie di rilievo in questi giorni. I nostri politici parlano ancor molto del contegno da tenersi con quella Repubblica e Nazione, che non è ancora deciso nè come nè quanto noi spoglieremo. Scegliamo tra i molti del suo parere il seguente squarcio dall' *Abbreviatore* 559.

„ Molte persone e molti giornali ci van-
„ no ripetendo, che tutta l'Olanda è in
„ insurrezione contro l' aristocrazia sta-
„ tolderiana e il dispotismo inglese. Si
„ potrebbe rispondere a questi nuovi san-
„ culotti olandesi, e a tutti coloro che
„ vogliono farci credere queste baje. =
„ La vostra insurrezione è tarda. Se e-
„ ravate amici tanto sinceri e tanto leali
„ della Repubblica Francese, perchè non
„ vi siete sollevati in suo favore quando
„ le sue truppe invasero il Belgio? Che
„ sarebbero divenuti allora quegl' isolani
„ che ora voi chiamate vostri oppressori?
„ Perchè avete opposti i vostri battaglio-
„ ni ai battaglioni francesi, invece d' u-
„ nirvi con essi loro? Perchè finalmente
„ come il Dio Simoa avete tentato di coglier
„ fra le acque l'Achille Francese, quan-
„ do non li potevano più resistere le vo-
„ stre falangi? Credete voi che s' abbia
„ a dimenticare li vostri sforzi contro la
„ Nazione Francese, perchè vantate oggi
„ giorno in suo favore una simulata in-
„ surrezione, la quale, se pur fosse ve-
„ ra, non potrebbe che nuocere alle no-
„ stre Armate, e alla loro disciplina,
„ che tanto preme di conservare? Olan-
„ desi; voi non amate la Rivoluzione
„ Francese, ma solo i vostri Ducati: lo

ve

„ ve lo perdono. Che importano a noi le „ querele particolari d' una fazione di „ Negozianti contro un' altra fazione di „ Negozianti? Tempo fu in cui le considerazioni politiche avrebbero potuto „ determinarci a proteggere efficacemente „ un partito, ma il passaggio del Vaal, „ la presa d'Amsterdam e della flotta del „ Texel cambiarono lo stato delle cose. Una rivoluzione fatta da noi, o „ protetta da noi nel senso di coloro, „ che si dicono patriotti Battavi, sareb- „ b' ella utile alla massa del Popolo Olandese? No: non farebbe che traslocare le merci dai magazzini d' un partito a quello d' un altro, onde produrrebbe la rovina dei piccioli, gli odj, „ le vendette, e tutti gli orrori, di cui „ noi stessi fummo la vittima. Quale vantaggio apportarebbe questa rivoluzione „ alla Francia? Essa rovinerebbe l' Olanda, e saremmo privi dei soccorsi, che „ noi potremmo trarne, *seguendo un altro* „ *sistema*. = Il nostro scopo (continua „ l' Abbreviatore) pubblicando quest' articolo, non pu essere di nuocere ad „ alcun patriotta Battavo; ma noi dobbiamo al nostro paese il tributo delle „ nostre idee, e noi ci crediamo in dovere di dare al nostro Governo il consiglio di valersi dall' Olanda *come d' un* „ *paese conquistato*.

Qualunque sia per essere il destino dell' Olanda tolta di fresco alla coalizione, un' altra Potenza che associata per l'ultima alla medesima coalizione, non ebbe però mai parte attiva nella guerra, ritornerà anch' essa probabilmente al primiero suo stato di neutralità. E' dessa la Toscana.

Richard a nome del Comit. di S. P. salì alla Tribuna nella sessione del giorno 10, e disse (*NB. Noi trascriviano il rapporto di questa sessione dal giornale di Duval Pag. 593., perchè più copioso di quello che si trova nel Monitore*) „ Voi avete detto all' Europa in parlando dei rumori di „ pace ed annunciando le vostre disposizioni su di ciò che avreste avuti dei „ riguardi per que' Governi che il timore o la forza avesse attirati nella coalizione armata contro di voi. Tra questi Governi avvi la Toscana. Conveniva alla stessa il non esporsi a divenir preda di due grandi Potenze disposte a battesrsi nelle sue vicinanze.

„ Per natura sua e per la sua posizione essa è destinata a non prender parte „ alcuna nelle dispute de' suoi vicini. „ Ma l' odio contro la rivoluzione disordinò tutti i suoi calcoli politici, e l'Inghilterra che è il perno della coalizione la costrinse padrona com' ella era „ dei mari, ed intollerante di neutralità „ ad unirsi ai coalizzati. L' Inghilterra „ che non riuscì contro la Svezia e la „ Danimarca, riuscì innanzi ai porti di „ Napoli e di Livorno. Ciò nondimeno „ il Governo di Toscana aspirò ben presto a riassumere la sua neutralità. Nel „ 1793 mostrò le sue disposizioni a ciò, „ e in appresso fece alcuni passi diretti „ e aperti per arrivarvi. Alla fine egli „ ha spedito il Sig. Carletti col pien potere della trattativa. Il Comitato ha „ conchiuso con esso lui un trattato che „ io sono incaricato di sottoporre alla „ vostra ratifica. La Toscana pella prima „ riconobbe la Repubblica Francese poco „ dopo il 10 d'Agosto . . . In quel paese i Francesi non furono molestati per „ le loro opinioni, e fu loro libero l' accesso ai Tribunali. Porzione dei grani „ che ci erano stati tolti a Livorno dagli „ Inglesi, ci fu restituita dal Gran Duca a sue spese, e si trovano ora nei „ Porti del Mediterraneo. Nell' accondiscendere alla domanda del Governo di „ Toscana, voi costringerete i vostri detrattori a render giustizia alla vostra „ *LEALTA'* (*futura, presente, o passata?*) „ Daltronde la guerra contro di esso non „ ci presenta alcuna utilità, e la sua „ neutralità favorisce il nostro commercio. Voi avete sorpresa l' Europa colla „ rapidità e moltiplicità delle vostre vittorie. Voi la sorprenderete egualmente „ colla vostra magnanimità e saviezza „ nel trarne profitto. Pieghevoli verso i „ popoli amici, voi sarete inesorabili coi „ Governi che ricusano di riconoscere la „ Repubblica, ed abbasserete sopra tutto „ l' Inghilterra, la cui collera micidiale „ si segnalò particolarmente.

Richard legge in seguito il trattato sopra accennato consistente ne' seguenti articoli.

„ 1°. Il Gran Duca di Toscana revoca „ ogn

„ ogni atto d'adesione, e di consenti-
„ mento alla coalizione armata contro
„ la Repubblica Francese.

„ 2° In conseguenza di ciò vi sarà pa-
„ ce, amicizia, e buona intelligenza fra
„ le due Nazioni.

„ 3° La neutralità della Toscana è ri-
„ messa sul piede in cui era prima degli
„ 8 Ottobre 1793.

„ 4° Questo trattato non avrà effetto,
„ se non dopo la ratifica della C.

„ *Alle voci* gridarono alcuni membri, ed
„ altri *l' aggiornamento*! Durøi chiese la
„ comunicazione delle credenziali del Sig.
„ Carletti, che Richard lesse immedia-
„ tamente: dopo di che Thibaudot disse,
„ che essendo il potere di far la pace
„ il più bel diritto, di cui il Popolo fran-
„ cese abbia investito la C. e il più
„ importante, doveva essere la cosa ma-
„ turata altresì grandemente, e domandò
„ l' impressione, e l' aggiornamento del
„ trattato. Thibaud appoggiò questa
„ mozione dicendo, *noi proveremo con que-*
„ *sto ritardo, che non siamo poi così affamati*
„ *di pace*; aggiunse che la Toscana si era
„ resa benemerita col perseguitare i fab-
„ bricatori di falsi assegnati, che *fug-*
„ *giti* dall' Inghilterra e dalla Svizzera,
„ s' erano colà rifugiati.

„ Lacombe Saint Michel (membro del
„ Comitato di S. P.) s' oppone a un ag-
„ giornamento che potrebbe anche esse-
„ re *indefinito* per la ragione che le Po-
„ tenze straniere, e molte ve ne sono,
„ che negoziano in oggi con noi, potreb-
„ bero temere questa pubblicità di dis-
„ cussione, e potrebbero dire, che noi
„ abbiamo la pace sulle labbra, ma non
„ nel cuore; *le grandi Potenze poi*, (Mo-
„ nit. pag. 592), *le quali sanno che la*
„ *pace scaverebbe il loro sepolcro, faranno di*
„ *tutto per impedire che la facciano colle Po-*
„ *tenze minori*. Ripete quì l' opinante i
„ vantaggi, che ridondano alla Francia da
„ questa pace colla Toscana, e vuole che sia
„ immediatamente accettata. Egli annuncia
„ ancora il bisogno che hanno i nostri fra-
„ telli d'armi di ritornare alle loro case, e
„ ci fa presente una penuria, ed un languore
„ che non esistono diffatti nella Repub-
„ blica (così dice Duval). Lacombe è
„ quì interrotto da un movimento ge-
„ nerale di disapprovazione, e Talien do-
„ manda la parola. Lacombe si precipita
„ alla Tribuna, e vi ripete altamente
„ ciò che ha già detto, e termina gri-
„ dando *che quelli che si oppongono alla pace*
„ *fanno però che il PANE E' ECCESSIVA-*
„ *MENTE CARO nei DIPARTIMENTI,*
„ *e che senza dubbio essi vogliono dunque per-*
„ *petuare questo stato di cose*. A queste pa-
„ role la disapprovazione si manifesta;
„ *ma si distinguono altresì degli applausi*.
„ Bourdon domanda la parola, e grida che
„ *non bisogna lasciar sussistere una incolpa-*
„ *zione sì grave contro i membri della C. Non*
„ *attribuisce a cattive intenzioni di Lacombe*
„ *quanto egli ha detto; ma assicura che nes-*
„ *suna Potenza conta ora sopra la spossatez-*
„ *za della Francia; ed essere IMPOSSIBI-*
„ *LE lo spossare la Francia*.

„ Boissì annuncia allora, che il Comit.
„ di S. P. ha ricevuta la notizia d' esser
„ entrati nel porto di Marsiglia varj legni
„ con grano, e che le quattro parti del
„ mondo vanno oggi tributtando ai no-
„ stri bisogni; non essere dunque vero,
„ che la spossatezza ci costringa a far la
„ pace. " *Bisogna*, dice egli, *che questa*
„ *pace valga non solo per la Repubblica fran-*
„ *cese*, ma per TUTTO IL MONDO IN-
„ TERO, e ch' ella sia la *base* dell' al-
„ leanza di *tutti i popoli*. La Nazion Fran-
„ cese avrà sempre tanto d' energia che
„ basti per darsi *limiti tali*, *che i nostri*
„ *vicini non possano mai sorpassarli*.

Lacombe dichiara quì che le espressioni da lui proferite *gli sono scappate per effetto di calore nel discorso*; ma che elleno non sono quelle del suo cuore. Cambacerès invita tutti i suoi colleghi a comunicare al Comit. di S. P. candidamente le loro viste sopra queste materie, e la stampa del trattato coll'aggiornamento pel dì 13 viene finalmente decretata.

I Rappresentanti all'armata della Vendea hanno pubblicato un proclama, con cui sono rimessi in libertà i Sacerdoti che non abdicarono alle loro funzioni, ed è permesso il pacifico esercizio del culto. (*Nel venturo il proclama.*)

Le ultime lettere di Tolone portano che i Terroristi vi sono in tumulto, e che si è sparso sangue. S' aspettano i dettagli.

GERMANIA

Annover 1 Febbrajo.

Jeri l' altro è partito da quì per Londra

dra il Generale nostro Conte di Vainhausen. Vuolsi che i nemici siano due sole leghe distanti da Deventer. Verso la metà del corrente marceranno verso Diephol 6 reggimenti di fanteria Annoverese e 3 di cavalleria. 20m. Assiani devono unirsi a questi, e 6m. Brunswichesi, oltre un corpo di Sassoni per rinforzare l' armata Inglese.

Vesel 4 Febbrajo.

„ La voce ch' erasi sparsa della caduta di Zutphen in mano dei Francesi non si è in verun modo confermata. Doesburgo, Deventer e Fuoll sono esse pur tuttavia dagli Austriaci occupate. Non è dunque vero che i Francesi abbiano passato l' Yssel così come ci dicevano nell' ordinario scorso alcuni avvisi. Essi non debbono neppure aver fatto verun serio tentativo a tale oggetto, sapendosi solo che giorni sono un loro distaccamento di 1500 uomini erasi presentato sulla sinistra sponda di quel fiume (l' Yssel) fra Arnheim e Doesburgo. Ciò allarmò i posti avanzati che stavano in quelle parti; ma essendo subito accorsa a sostenerli la riserva, ed essendosi incominciato dall' opposta sponda a fare un fuoco vivissimo con cannoni, il nemico si ritirò ben tosto, e si crede che il disegno suo fosse solamente di riconoscere a qual punto il disgelo che faceva allora negli altri fiumi, influisse sopra l' Yssel.

Questo disgelo poi avendo cagionato il debordamento della Lippa e della Ruhr, rese molto difficile la comunicazione fra la nostra Città ed i suoi circonvicini luoghi; ed anche le Armate che sono in queste parti cominciano a sentire esse pure gli effetti di quest' inconveniente, che impedisce il trasporto da Doesburgo a Mulheim dei loro magazzini.

Dalle parti di Sevenaer tutto è tranquillo. L' inimico non vi si lascia vedere che in piccolo numero; quindi gli Alleati che ebbero finora fra Panderen e l' Yssel dei picchetti di 10 in 12 uomini, hanno creduto di poterli senz' alcun rischio ridurre a soli 3 o 4 uomini per ciascuno. Gli Austriaci spingono tuttavia i loro posti fin presso Westerforth, e più oltre ancora dall' altra parte dell' Yssel: I Francesi all' incontro hanno spinti i loro posti fino sotto Velp, ma non fanno alcun altro movimento. Il Quartier Generale degli Austriaci che era stato ultimamente trasferito a Bokholt, deve ancora retrocedere fino a Dorsten. Quì si pretende che gli Olandesi trovinsi già molto malcontenti dell' arrivo dei Francesi nella loro Provincia, a motivo che questi scordatasi la buona accoglienza che vi ricevettero, cominciarono già a spargere dappertutto quei loro ordini di requisizione, minacciando confisca generale con altre rigorose pene afflittive a chi non somministrerà lenzuoli con altre biancherie, panni, scarpe e cuoi, e quant' altro trovano essi mai poter esser loro conveniente. Oltre a ciò essi hanno voluto una nota esatta di tutti i magazzini, un ragguaglio scrupoloso di tutte le casse, e massime delle monete d' oro . . . probabilmente per poterne disporre il pronto trasporto delle medesime in Francia.

Alcuni che vennero ultimamente dalla Provincia di Frisia dissero che essendosi ivi recata la nuova dell' ingresso dei Francesi nell' Olanda, tutti i patriotti si sollevarono, e vi produssero quella rivoluzione cui da gran tempo aspiravano. Gli abitanti delle città e campagne erano tutti sull' armi. A Groninga particolarmente la guernigione era stata dai cittadini disarmata, e vi si arrestavano tutte le persone che passavano da quelle parti.

Munster 4 Febbrajo.

Noi qui temevamo che coll' occupazione che fecero i Francesi dell'Olanda, e la ritirata cui furono conseguentemente obbligate le Armate alleate, non dovesse il nostro Territorio trovarsi bentosto dai nemici invaso, ed inondato; ma in oggi questo timore si vede dissipato dalla promessa che il Gen. Conte di Clairfait fece alla nostra Reggenza, assicurandola, che quando ella si fosse prestata al mantenimento della truppa che disegnava lasciare in queste parti per nostra difesa, il paese non sarebbe stato garantito dal cadere in mano de' Francesi; quindi siccome la Reggenza accordò di buon grado il richiesto mantenimento consistente in una certa quantità di viveri e foraggi, così non resta sennon di vedere felicemente compita la corrispondente promessa. Assicurasi oggi, che la Flotta Inglese tenga

ga bloccato il Texel per modo che i Francesi non possono far sortire in mare veruno di quei legni che tolsero alla marina Olandese. Col disgelo che fece in questi ultimi giorni, le acque del Reno crebbero per modo, che per poco che così continuino anderanno a debordare le più alte dighe, od a romperle, e rovesciarle in diverse parti.

SIEGBURG 5 Febbrajo.

Il Reno ha rotto le dighe di Dusseldorf, mettendo interamente sott' acqua la parte bassa di quella città, con tutte le sue adjacenti campagne.

MAGONZA 7 Febbrajo.

Merlin de Thionville è tornato da Parigi all' armata nemica del Reno, ed ha già inviato un Trombetta con una lettera a questo Governatore Generale Neu, per cui un Uffiziale Cesareo portossi al quartier generale dei Francesi quest' oggi. Non si sa l' oggetto di questa trattativa, ma si crede comunemente che risguardi alcuni prigionieri Francesi.

MANNHEIM 7 Febbrajo.

Un Officiale della guarnigione di Luxemburgo, il quale, malgrado i gravi pericoli, gli strapazzi, ed i giri viziosi, ha trovato il modo di passare felicemente il Reno, ci reca delle consolanti notizie, per rapporto a quella fortezza, e contraddice quanto riferiscono i foglj francesi sull' oggetto di Luxemburgo; Fra quella guarnigione, e la cittadinanza pochissimi sono i malati, e tanto l' una, che l' altra sono piene di coraggio, e di costanza; Fino al prossimo Maggio quella Fortezza è ben provveduta di tutto.

Dalla VALLE DI EHRENRESTEIN 8 Febbrajo.

Sentiamo che il Maresciallo Bender ha fatta negli ultimi passati giorni una sortita, nella quale ha presi ai nemici molti carri con provvisioni e danaro. I prigionieri fatti in questa occasione furono rimandati fuori dalla piazza.

VISBADEN 8 Febbrajo.

Oggi il Maresciallo di Mollendorf venne quì a pranzo dal Gen. Kalkreut, e si tenne Consiglio di guerra, in virtù di un Corriere giunto quì da Berlino. L'armata Prussiana si porrà tutta in moto prima dei 24 per recarsi nella Vestfalia. Il Principe d' Hohenlohe resterà all' armata dell' Impero col contingente Prussiano di 20m. uom.

FRANCFORT 7 Febbrajo.

(*Dal foglio di Francfort*). L' incertezza, e l'oscurità in cui siamo tuttavia dei futuri avvenimenti, speriamo non tarderà cessare. Dei grandi progetti meditati in un gabinetto dell'Europa sono sul punto di manifestarsi, ed essi sorprenderanno egualmente colla loro estensione, che energia che loro servirà di base. La grand' Armata Austriaca attualmente al Basso Reno sarà portata a più di 100m. uomini. Quella del Duca Alberto di Saxen-Teschen conterà un egual numero di combattenti all' aprirsi della stagione; e S. A. R. sarà il Comandante Supremo di tutte le truppe Austriache da Basilea fino al Basso Reno. Si pensa poi di servirsi del Telegrafo per avere da un punto all' altro i più pronti avvisi, la più sollecita corrispondenza. Il Generale Conte di Clairfait, dicesi andrà Comandante Supremo dell' armi in Ongheria. Da Basilea ci vengono oggi notizie poco favorevoli alla pace. Le prime negoziazioni non vi hanno avuto il maggior successo; e per questo motivo appunto il fu Conte di Goltz si preparava a passare a Parigi.

Altra dei 9.

Si hanno forti fondamenti di credere che i Francesi dopo un breve soggiorno nei quartieri d' inverno volgeranno le loro mire sopra Bremen ed Amburgo, onde esser padroni dell' imboccatura del Weser, e della Elba, e togliere così ogni comunicazione fra l' Inghilterra, e la Germania. In questo caso correrebbero pericolo anche l' Elettorato d' Annover, Munster, e la Westfalia Prussiana di cadere in mano dei Francesi. Per impedirlo si unirà presso Magdeburgo all' aprirsi della stagione un' armata Prussiana.

Sentiamo da Basilea che il Co. di Goltz vi è morto la notte dei 4 di questo mese dopo una malattia di 8 giorni. Egli non era altrimenti passato a Parigi, ma bensì il suo Segretario Mr. Harnier.

PREZZO DE' GRANI

Form.	l. 43. 10.	l. 38.	l. 40. 15. 10
Melgone	„ 23. 7. 6.	„ 22.	„ 22. 17. 1
Riso	„ 44.	„ 42. 10.	„ 43. 15. 3

* * *

Il Corso de' Cambj come nel p. p. ordin.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir. 10 all'anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 17.

Giovedì 26 Febbrajo 1795.

FRANCIA

Parigi 16 Febbrajo.

Parigi continua nello stato della scorsa settimana, se non che i Comitati hanno accresciute le misure per impedire i disordini di che siamo minacciati quando i due partiti venissero a una nuova esplesione. Le ultime sessioni di alcune Sezioni furono molto tumultuose, e vi volarono le sedie in onore di Marat sulle spalle di alcuni di lui miscredenti. Ciò non ostante il vaticinio che noi portammo già da più mesi sopra il di lui detestabile culto può dirsi pienamente avverato. La mattina seguente al giorno in cui fu abbattuto il monumento eretto già sulla Piazza del Caroussel in di lui onore trovossi un bell' umore che piantato banca al luogo stesso del mausoleo vi vendè pubblicamente e a buonissimo prezzo un libro unico fondo di sua bottega, intitolato *INFAMIE e delitti della cel. CAROGNA per nome MARAT*. L'*Abbreviatore* nel darci questa notizia non può trattenersi dal compatire il Rappresentante David, il quale avendo fatto il gran quadro della morte di Marat levato ora anch'esso dalla sala della C., nella rivoluzionaria dedicazione del medesimo uscì in queste enfatiche parole = O Catone, o Aristide o Socrate, Focione, Fabricio, Timoleone, la cui venerabile vita io ammiro, io non ho potuto vivere con voi; ma ho conosciuto Marat! L'ho ammirato quanto ammiro voi. Ah! *la posterità gli renderà giustizia*. (Monit. del 1793 num. 197.) Dopo queste belle sortite non è più a meravigliarsi se l'Apelle della Tribuna non apre più bocca da alcuni mesi. Intanto il Comit. di S. P. per contenere i Terroristi adoratori ostinati di quel mostro, ha ordinato 1° che ogni militare che viene dall'armate debba subito presentarsi al Comit.; 2° che si distribuiscano nuove carte civiche e di tre colori: la *Bianca* per gli abitanti domiciliati che hanno 21 anni, la *Celeste* pei domiciliati che ne hanno 14, la *Rossa* pei forastieri; 3° che tutti i proprietarj e locatori delle case debbano immediatamente dare una distinta *consegna* di tutti quelli che o per affitto o per altro modo dimorano appo di essi, e ciò *per prevenire* (dice il Comit.) *diversi accidenti, che da sei anni si succedono così rapidamente gli uni agli altri, e per diminuire l'inutile consumazione del pane*. La penuria di questo primo nutrimento è giunta all'eccesso in alcuni Dipartimenti massimamente ne' meridionali. Il Comitato di S. P. ha emanato jeri l'altro il seguente editto.

„ Il Comit. di S. P. considerando che „ la

„ la farina d'orzo comune e dell'orzo tetrastico detto di Germania si amalgama bene col fromento, decreta 1° che tutti i detti orzi sono posti in *requisizione* per far del pane unendoli al fromento. 2° Proibisce ai Birrai di *servirsi di detti orzi per far la birra*. 3° Nel solo caso in cui costasse per una visita formale che detti orzi *sono inservibili a far pane*, si potranno adoprare nel far la birra. 4° I contravventori saranno puniti *colla pena stabilita per quelli che distruggono i grani destinati al mantenimento degli uomini*.

Gli sforzi dei Terroristi non si limitano alla sola Capitale. Anche a Bordeaux vi fu una scena tumultuosa al Teatro, e que' Rappresentanti dovettero sopprimervi decisamente il Club Nazionale; a Tolone pure si sa che la guarnigione è divisa in due partiti, e vi sono già venuti alle mani.

GUERRA.

Leggesi nel foglio Nov. Pol. come segue.

BRUSSELLES 9 Febbrajo.

„ La Guarnigione Austriaca di Luxemburgo ha fatta di fresco una sortita delle più vive contro le truppe, che bloccano quella Fortezza. In questa occasione s'impegnò una lunga e sanguinosa battaglia, durante la quale il nemico riuscì a danneggiare *alquanto* uno dei nostri trinceramenti, e far ritrocedere di qualche poco i nostri posti avanzati. All'indomani però tutto fu riparato, e non si vedeva più insegna di guasto. I disertori s'accordano in dire, che il presidio comincia a mancare di varie cose, e che vi sono molti ammalati.

„ Scrivono da Colonia, che il Rappresentante Frecine ha emanato un ordine, per cui *tutti* gli abitanti della sponda sinistra del Reno *devono dentro 24 ore fornire all'armata un pajo di scarpe, o di stivali, un abito, o un cappotto per ciascheduno*. Questa misura straordinaria fu comandata dalla mancanza quasi totale d'abiti, in cui trovasi parte dell'armata di Sambra e Mosa. Perlochè molti bravi repubblicani sono rimasti vittima del freddo, e dell'intemperie della stagione. "

Per lettera del Generale Michaud al General Ferand la C. N. è stata informata d'essersi resa anche la Provincia di Zelanda. Essa è scritta dal Quartier Generale di Berkens ai 5 di questo, ed è del tenor seguente.

„ Ti do la notizia, che a norma degli ordini del General Pichegrù, ho intimato li 29 dello scorso al Comandante delle Truppe Olandesi nella Zelanda di ricevere le nostre truppe. Ma la negoziazione fu ritardata dal ghiaccio, che nei passati giorni aveva coperta la Schelda, cosicchè il mio Ajutante di campo Comuneaux incaricato di portare questa intima corse il maggior pericolo nell'attraversare i ghiacci, e dovette per quattro giorni trattenersi in Flessinga. Finalmente l'affare è terminato, e domani io occuperò Flessinga e Midelbourg.

Michaud "

Anche la Piazza di Roses, dopo due mesi e mezzo d'assedio, è finalmente caduta nelle mani della Repubblica. Questa conquista, che sulle prime il Generale Pignerom ci aveva promessa in pochi giorni atteso la resa subitanea di Figueras, è stata una delle imprese più difficili di questa campagna. Cambaceres a nome del Com. di S. P. ne informò la C. colla seguente:

Estratto della lettera dei Rappresentanti del Popolo all'armata de' Pirenei Orientali. Roses 3 Febbrajo.

„ Oggi gli Spagnuoli di Roses si sono resi a discrezione. La nostr'armata ha, si può dire, superati tutti gli elementi congiurati contro di lei. I nostri soldati hanno dovuto aprir delle strade sopra Rocche inaccessibili, e strascinarvi il cannone per contenere la Flotta nemica, e prendere il Forte di Bouton. Ciò fatto fu subito aperta la prima paralella; ma le acque l'innondarono, e per 20 giorni non si è potuto far nulla. L'impossibilità di fare una seconda trincera ci obbligò a deviare dalle regole dell'arte; e scopertosi un monticello adattato a ciò, nella notte dei 28 si cominciò una batteria di 18 pezzi per battere in breccia, che prestamente fu condotta a termine. Il primo del mese principiammo a battere in breccia; due giorni continuò il fuoco.

„ La guarnigione sentendo di non poter „ resistere s'imbarcò quasi tutta nella not- „ te: 540 uomini rimasti nella Piazza si „ resero alla mattina a discrezione.

Deler e Goupilleau. "

Queste ridenti notizie furono amareggiate alquanto da quelle di Brest, che si erano subodorate già da varj giorni. Jeri l'altro si pubblicò finalmente, che pur troppo giusti erano stati i timori concepiti sulla sorte della gran flotta di là sortita nello scadere del p. Dicembre. Marec a nome del Comit. di S. P. ne ragguagliò la C. Ma siccome i dettagli più importanti da lui riferiti si contengono nella seguente di Brest, che si trova nel Monitore del giorno 15, e in tutti i nostri foglj, noi ometteremo per brevità molto del di lui rapporto, e ci limiteremo alla medesima.

Brest 3 Febbrajo.

„ Nella notte del 1 e del 2 l'armata „ navale è quì rientrata. Le tempeste „ ch'ella soffrì durante la sua crociera „ cagionarono de' danni ben dolorosi. „ Molti dei nostri vascelli essendo assai „ vecchj non poterono resistere al mare, „ che in questa stagione suol essere bo- „ rascoso, nè alle percosse del vento, „ che gli hanno sfasciati. Fra questi vi „ erano lo *Scipione* di 84, il *Superbo* di „ 74, e il *Giacobino* di 86. I terribili „ venti che assalirono la flotta ai 28, e „ 30 del passato mese fecero naufragare „ i tre suddetti vascelli a 150 leghe da „ terra. L'equipaggio dello *Scipione* fu „ salvato, eccetto 21 uomini. Il *Superbo* „ s'è inabbissato dopo d'essere stato ab- „ bandonato da tutto l'equipaggio. Il „ *Giacobino* non fu così felice; Fra „ tanto che se ne ritirava l'equipaggio „ il suo albero di mezzana, e l'albero „ grande furono rovesciati sul cassero, e „ uccisero molta gente. Il resto gettato- „ si nelle scialuppe confusamente, non „ potè essere raccolto per intero dai „ battelli, onde se ne sono perduti mol- „ ti. Il *Maestoso* di 120 cannoni impiega „ continuamente 6 trombe anche quì nel- „ la rada, ed ha una gran fenditura.

„ In questa sortita la flotta ha presi „ da 100 legni (*vedi più sotto*) ed una „ fregata di 36. Alcuni d'essi vanno „ giungendo; ma si teme, che la bora- „ sca di jeri l'altro abbia disperso gli „ altri.

„ La squadra di 9 vascelli con viveri „ per 6 mesi, ha ordine di tenersi pron- „ ta per uscire dentro 3 giorni.

„ Tre altri vascelli, *soggiunse Marec*, „ furono danneggiati. Il *Temerario*, che „ fu costretto d'entrare in Port Malò, „ il *Focoso*, che diè fondo all'Isola di „ Groix, e il *Nettuno* che naufragò nel „ golfo di Peros. Erano essi, dice il re- „ latore, de'*vecchi Bastimenti che non avreb-* „ *bero potuto servire per un'altra campagna,* „ *senza esser del tutto rinovati. Questa per-* „ *dita* (dei primi 3 vascelli) *sarà faci-* „ *lissimamente riparata.*

Se si aggiunge ai 7 vascelli di linea summenzionati, quattro dei quali perirono irremediabilmente, il *Repubblicano* di 118 che perì in vista del Porto fin da quando uscì la flotta, si può conchiudere, che 8 sono le Navi di linea sagrificate in questa spedizione, durante la quale il nemico si tenne ne' suoi porti, e il vento ci danneggiò più di una battaglia perduta, non essendo inoltre possibile, che tutte le altre navi della flotta non siano state danneggiate in proporzione.

Non è già a tacersi che il Relatore espose i vantaggi ottenuti con quest' uscita, e sono 1° L'essersi impedito agli Inglesi di sortire colla gran flotta; 2° D'aver trattenuto i medesimi dallo spedire rinforzi alle Antille e sul Continente d'Europa; 3° D'aver predati 70 legni mercantili; 4° Che si è mostrato all'Inghilterra col mandar fuori una flotta nel cuor dell' inverno, quali sieno le nostre risorse anche di marina; 5° Che si è potuto dare ai nostri Marinari un corso tale d'instruzioni marinaresche, che il simile non si sarebbe potuto dare colle più sublimi lezioni di Teorica.

Si è anche parlato di Vandea nella C., e ciò nella sessione del giorno 13. Una lettera del Rappresentante Menuau di colà annunciò alla C. che un capo di Vandeisti per nome *Chirac* aveva spedito al Dipartimento di Lozere le maggiori proteste di ravvedimento; ma la lettura di questa lettera fu troncata dai riclami di molti membri, i quali fecero osservare, *che era cosa pericolosa questo pubblicare le notizie della Vandea.* Ad onta di ciò abbiamo nel Moni-

nitore una lettera dall' Oriente scritta ai 4 di Febbrajo in questi termini.

„ La Guerra della Vandea s' avvicina
„ al suo termine; Ella va considerata
„ sotto due classi. Vi è la *Grande Armata*
„ (de' Vandeisti) che combatte colle rego-
„ le, e colla quale i discorsi di pace sono
„ molto avanzati; poi vi sono i *Chovans*,
„ i quali non son altro che fuorusciti
„ formati in varie bande, e che fuggono
„ quando si sentono inferiori di forze. Que-
„ sti ammazzano sulle strade, e sacchег-
„ giano le cascine. Sebbene portino le
„ insegne della Religione, e del Realismo;
„ pure non distinguono un Governo dall'
„ altro, purchè possano ladroneggiare.
„ Pare per altro che anch' essi cominci-
„ no ad ammansarsi. Le disposizioni che
„ si prendono contro di essi sembrano
„ intimorirli, e d'altronde *l' amnistia* che
„ fu loro accordata spira agli 8 di que-
„ sto mese. "

Ecco il Proclama promesso già nello scorso ordinario, e pubblicato nella Vendea superiore.

In nome del Popolo Francese.

„ Guezno e Guermeur Rappresentanti
„ del Popolo alle Armate delle Coste di
„ Brest e di Cherbourg, e nei Diparti-
„ menti del loro circondario.

„ Considerando noi che l' arresto su-
„ bitaneo e violento di un gran numero
„ di Ecclesiastici pel solo motivo di non
„ aver essi abdicato alle loro funzioni,
„ è non solo contrario ai principj della
„ libertà e della giustizia, che caratte-
„ rizzano gli atti della C. N., ma che
„ questa misura hà ancora fortemente
„ contribuito allo sviluppo dei torbidi che
„ van desolando i Dipartimenti, ne' qua-
„ li fu praticata:

„ Considerando che il chiudimento del-
„ le Chiese, e l' abbattimento degli al-
„ tari destinati all' esercizio di un culto
„ qualunque, non sono stati provocati ed
„ eseguiti che dalla rea fazione, i cui
„ capi puniti furono dalla C. N. puniti
„ tosto che potè toccar con mano ch'essi
„ non volevano che disordine ed anarchia:

„ Considerando che dall'isolamento in
„ cui rimangono per ciò i cittadini impe-
„ diti di riunirsi per esercitare tranquil-
„ lamente il loro culto, ne ridondano in
„ queste campagne la dispersione dei cit-
„ tadini, e la difficoltà di far loro cono-
„ scere le leggi e l' impossibilità di in-
„ struirli tanto sui *benefici* della rivolu-
„ zione, che sui veri principj della mo-
„ rale:

„ Considerando in fine, che la C. N.
„ lungi dall' interdire verun culto, ne ha
„ solennemente autorizzato (*fin qui in parole*)
„ l'esercizio pacifico fin coll'articolo 8° del-
„ la dichiarazione dei *diritti dell' uomo*,
„ che co' suoi decreti dell' 11 Gennajo
„ 1793, 9 e 18 Frimario dell' anno 2°
„ della Repubblica, e ch' essa non ha
„ ingiunto a coloro che vorranno far uso
„ di questa libertà altro obbligo che quel-
„ lo di adattarsi alle leggi e regolamenti
„ stabiliti su quest' oggetto;

„ Stabiliscono di risguardare come non
„ accaduti gli atti e decreti che avessero
„ precedentemente ordinato l' arresto co-
„ me *sospetti* di quegli Ecclesiastici che
„ non hanno abdicato alle loro fun-
„ zioni, quando d'altronde si siano sotto-
„ posti alle leggi della Repubblica, e di-
„ chiarano che in virtù dei diritti dell'
„ uomo e delle leggi nessun individuo, nè
„ alcuna Sezione di cittadini dev' essere
„ disturbata, nè inquietata nel libero e
„ pacifico esercizio del suo culto.

„ Resta espressamente raccomandato
„ alle autorità civili ed ai Comandanti
„ della forz' armata di promovere l' ese-
„ guimento della presente disposizione,
„ la quale sarà stampata, letta, pubbli-
„ cata, ed affissa nei Dipartimenti del
„ Morbihan, delle Coste del Nord, e
„ dell' Isle e Villaine.

„ *Oriente* 13 Gennajo, l' anno 3° della
„ Repubblica Francese.

„ Guezno e J. T. M. Guermeur.

„ Debourge Segret.

Quando si paragona questo Proclama coll' editto pubblicato quasi contemporaneamente nei Dipartimenti del MontBlanc e dell' Alpi totalmente opposto al presente, non si sa cosa pensare della stabilità *di massime* del nostro Governo. Ma quell'editto non è il solo in contraddizione. L' *Abbreviatore* alla p. 578 ci ragguaglia che il Rappresentante Lacroix, a detta dei nostri Giornali, ha pubblicato nel Dipartimento di Senna e Oisa l'ultimo dello scorso Gennajo un editto per cui *tutti gli Ecclesiastici sono tenuti a ritirarsi nei Capo-*

tuo-

luoghi di distretto o in una Comune di 1100 anime senza eccettuarne nemeno quelli che abdicando le loro funzioni si fossero maritati. Lo stesso fu ordinato da un Rappresentante nel Dipartimento di Jone.

„ Quando si confrontano, dice l'Abbre-
„ viatore, questi editti con quello dei
„ Rappresentanti Guezno e Guermeur al-
„ la Vendea *riesce difficile di trovar nella*
„ *storia delle contraddizioni umane due usi*
„ *così diametralmente opposti di una stessa*
„ *podestà delegata dalla autorità stessa* . . .
„ *Se questo Governo proconsolare si mantiene,*
„ *in vece di una Repubblica indivisibile, noi*
„ *avremo ben presto una specie di Governo fe-*
„ *derativo, il quale sarà diviso e suddiviso*
„ *in tante Provincie, quanti sono i Rappre-*
„ *sentanti in missione*. "

Cominciano i nostri Rappresentanti a trar profitto dalla conquista dell' Olanda, ma impiegano a ciò i modi di dolcezza convenienti fra due popoli che si considerano come amici, come rilevasi dal seguente proclama ivi pubblicato:

Aja 31 Gennajo.

(*Monit. p.* 597.) Gli Stati Gen. delle Provincie Unite hanno pubblicato quattro giorni sono il seguente manifesto.

„ I Rappresentanti del popolo francese
„ che sono fra noi ci hanno significato
„ la necessità di provvedere instantemen-
„ te ai bisogni *urgenti* delle armate Fran-
„ cesi, e ci hanno per tal motivo doman-
„ dati i seguenti articoli: 200,000 quin-
„ tali di formento, 5,000,000 di fasci di
„ fieno di 15 lib. di peso l'uno; 200,000
„ di paglia di dieci lib.; 5,000,000 di
„ staja d'avena di 10 libbre, il tutto a
„ peso di marco; 150,000 paja di scarpe;
„ 20,000 di stivali; 20,000 vestiti e sotto
„ vestiti di panno; 40,000 calzoni di ma-
„ glia; 150,000 pantaloni di tela; 200,000
„ camicie; 50,000 cappelli: il tutto da
„ mandarsi a Bois-le-Duc, a Thiel, ed
„ a Nimega in tre spedizioni entro lo spa-
„ zio di un mese, e finalmente 12,000
„ buovi entro lo spazio di due mesi.

„ I Rappresentanti suddetti in vece di
„ valersi delle requisizioni usate nei paesi
„ conquistati per avere i detti articoli,
„ hanno voluto trattare in modo diverso
„ colla Repubblica nostra, e darle delle
„ *prove* delle disposizioni della Nazione
„ Francese, a considerare le Provincie
„ Unite come un' alleata futura della
„ Francia. Eglino pertanto invitano gli
„ Stati Generali a provvedere essi stessi
„ i suddetti capi richiesti, soggiungendo
„ che il pagamento se ne farà in seguito
„ di ulteriori trattative che si intrapren-
„ deranno col Governo nazionale. "

„ Noi abbiamo giudicato che il mezzo
„ il più pronto, il più sicuro, e il meno
„ oneroso per soddisfare a queste dimande
„ sarebbe di esporre la provigione all'
„ asta pubblica, e che i denari venissero
„ somministrati dalle Provincie rispettive.

„ Noi non dubitiamo della buona dis-
„ posizione degli abitanti per fornire ai
„ Magistrati Provinciali le somme neces-
„ sarie al pagamento *immediato* di queste
„ provvigioni: *ogni ritardo potendo cagio-*
„ *nare le più terribili conseguenze*. "

„ Noi crediamo che sarà necessario che
„ tutti coloro che possedono alcuni dei
„ sopranominati articoli siano solleciti a
„ somministrarli *al prezzo che verrà fissato*
„ *dai periti* nelle mani di coloro che sa-
„ ranno incaricati di raccoglierli, ed a
„ prestare ogni assistenza, affinchè il tra-
„ sporto ne segua verso i luoghi di sopra
„ accennati. "

I Commissarj delegati alla verificazione dei fondi nella banca di Amsterdam hanno pubblicato un avviso, dal quale rilevasi che il loro lavoro è ancora molto imbrogliato, e non puonno sì presto esibire al pubblico un risultato chiaro e preciso della di lei situazione. In questo foglio Nov. Pol. leggesi su di ciò la seguente data importante pag. 589.

„ Osnabruk 10 Febbrajo. Il conto bastantemente imbrogliato, che i nuovi Rappresentanti Olandesi hanno dato della banca di Amsterdam, prova che da un pezzo i diversi protettori della libertà Batava non avevano usata la maggior fedeltà nel conservare la specie monetata, o in verghe, che questa banca doveva sì religiosamente custodire. Non sembra più a dubitarsi che dal principio dei torbidi che agitarono quella Repubblica i capitalisti che poterono farlo ne ritirarono i loro capitali, e che lo Statolder d'intelligenza coll' Inghilterra fece alcuni giri vantagiosi in quei sotterranei. Queste erano cose già presagite da coloro che avevano osservato le somme enormi spedite

dall'

dall' Olanda in Inghilterra, e le altre che da molti mesi passano continuamente dall' Olanda ad Amburgo ec. "

Corre voce che gli Inglesi abbiano posto un *embargo* sopra tutti i legni Olandesi che si trovavano in Inghilterra. Innumerabili sono le prede che avrebbero essi fatto a danno delle due Repubbliche se ciò si verificasse.

Nella Sessione del 13 dopo non lunga discussione la C. N. *confermò e ratificò* poi il riferito trattato di pace col Gran Duca di Toscana. Non vi fu gran disputa sopra la sostanza del trattato, ma si agitò la questione „ Se toccasse al Comit. di S. P. il farlo, ovvero alla C. " Cambaceres tenne all' improvviso un ben ragionato discorso su di ciò, dopo del quale fu adottato il trattato anzidetto, e col fatto approvata la massima che *trattati di simile natura si trattino segretamente nel detto Comitato, e poi si presentino alla C. N. per la ratifica*.

Ha fatta qui molta pena la morte seguita in Basilea del Ministro Prussiano Conte di Goltz. Penieres disse in pub. C. che lo *avevano avvelenato i Terroristi*, nemici della pace. (*) Rapporto alla medesima coll' Impero Germanico leggesi nel Repubblicano il seguente discorso, con cui si attacca la pretesa *Bariera al Reno* voluta da Boissì. Esso è dello stesso autore dell' altro sopra la pace da noi già pubblicato non ha molto.

„ Avrebbe forse Boissi nel suo fam.
„ discorso sopra la pace ottenuto più
„ direttamente il suo scopo d' indur-
„ re cioè molte Corti a chiederce-
„ la, se egli non avesse poste le basi
„ del suo trattato in una maniera così
„ positiva, e risoluta. *Dilatare le no-*
„ *stre frontiere, coprirci con tre gran fiumi,*
„ *e coll' Oceano, sono le prime basi da lui*
„ *annunciate*. Ma sembra che si sarebbe
„ potuto palesare la nostra intenzione, e
„ cogliere il frutto delle nostre vittorie,
„ e dirò anche delle nostre conquiste,
„ senza proporci un confine, al quale le
„ nostre vittorie e le nostre armi non
„ sono ancora giunte interamente. Fors'
„ anche vi è della contraddizione nel
„ spaventare le Corti d' Alemagna col
„ indicar loro l' ingrandimento progettato
„ dalle due Potenze del Nord, e presen-
„ tare contemporaneamente alle medesime
„ lo spaventoso quadro dell' ingrandimen-
„ to nostro che si opererebbe collo spo-
„ gliare che noi facciamo del tutto molte
„ di esse Corti Alemanne. Che vale che
„ voi lor diciate *due colossi si uniscono per*
„ *ischiacciarvi, se voi mostrate in voi mede-*
„ *simi agli occhi loro un colosso ancor più*
„ *spaventoso di quelli che loro indicate?*

„ Il confine al Reno si presenta all'
„ immaginazione in un modo imponente.
„ E' dessa una di quelle belle idee fatte
„ per piacere al politico speculatore. Es-
„ so dà alla nostra geografica posizione
„ un insieme maestoso e vago. Rientria-
„ mo, ci si dice senza riposo, rientriamo
„ nei limiti che la natura ci ha traccia-
„ ti, e là fissiamo il termine alla nostra
„ ambizione. Ma un Governo illuminato
„ non deve abbracciare una idea perchè è
„ lusinghiera, ma analizzarla sotto i di-
„ versi suoi punti di vista. Io vedrò di
„ sbozzare quest' analisi.

„ Il confine al Reno è egli utile per
„ la nostra difesa? Primieramente non
„ v' è cosa più difficile a specificarsi di
„ questo confine al Reno. Questo fiume
„ imperioso si divide e va a perdersi in-
„ onorato nelle sabbie dell' Olanda. Il
„ possesso utilissimo di questa Contrada
„ esige che noi godiamo di tutta l' esten-
„ sione del suo Territorio, e sarebbe co-
„ sa ben sciocca che ci arrestassimo, po-
„ sto ciò, là dove il Reno si arresta. Il
„ vantaggio d'esser difesi da grandi mon-
„ tagne e da gran fiumi è prezioso per
„ una nazione che non abbia nè Piazze
„ forti, nè vaste linee di difesa. Ma sia-
„ mo noi in questo caso? L'arte ha co-
„ locato all' intorno di noi un cerchio di
„ Fortezze, le quali anche di fresco do-
„ marono l' orgoglio de' nostri nemici. Vi
„ ha forse un solo punto debole in tutta
„ questa estensione? No certo (*fa qui*
„ *l' Autore una revista di tutti i campi e piaz-*
„ *ze di difesa che cingono la Francia, e*
„ *che essendo cose note, noi ometteremo per*
„ *brevità*.)

„ Ab-

(*) L' *Abbreviatore* fa un' altra riflessione sopra questa morte. „ *Ci scrivono*, dic' egli, *da Basilea che vi è morto il Co. di Goltz, che i nostri fogli dicevano a Parigi*. Ora andate a credere ai nostri fogli. "

„ Abbandoneremo noi tutta questa an„ tica frontiera, negligenteremo tutte que„ ste piazze, e questi campi trincerati per „ riposarci unicamente sulla difesa del „ Reno? Ma in questo caso noi dovrem „ fabbricare delle piazze sulla riva del „ fiume, o mantenervi continuamente de' „ grossi corpi di truppa in tempo di pa„ ce. Il passaggio del Reno non è così „ difficile a tentarsi. Luigi XIV. mal„ grado gli sforzi dell'armata nemica che „ lo fronteggiava, riuscì a passarlo colla „ sua gente. In questo stesso inverno non „ gelò questo fiume su tutta la sua su„ perficie? e gli ardori dell' estate non „ favoriscono altresì questo passaggio? „ Dipenderà dunque la nostra sicurezza „ dalla moderazione delle stagioni, ed un „ rigido inverno sarà per noi soggetto di „ continui pensieri. Se il nemico passas„ se il Reno senza trovare un' armata „ che l'arrestasse, o se la cogliesse all' „ improviso, quali pericoli per noi! Le „ sole due Piazze di Luxemburgo e di „ Mastricht sarebbero i nostri punti d'ap„ poggio, ma quanto distanti l'uno dall' „ altro! E ben più facile al nemico il „ nascondere un movimento ed una unio„ ne di truppe standosi dietro il Reno, „ che non alla discoperta, dovendo ra„ dunarle innanzi alle nostre Piazze. U„ na poi delle due; o noi terremo prov„ vedute le nostre Piazze, o le lasciere„ mo in abbandono. Quest'ultimo partito „ sarebbe quello della più stupida e più „ colpevole trascuratezza, perchè posti „ avanzati superati che fossero alcuni alla „ sponda del Reno, lascierebbero al ne„ mico libero il passo fino nel centro della „ Repubblica. Se noi poi ci manteniamo „ in essere le nostre Piazze, e inoltre ci „ teniamo in guardia e forza sulle rive del „ fiume, noi accresciamo allora del dop„ pio e del quadruplo la nostra spesa, e „ il numero delle truppe da mantenersi „ in tempo di pace, senza aver di nulla „ accresciuta la nostra difesa.

„ Che dirò io di pericoli ancor mag„ giori che corriamo? I popoli delle Pro„ vincie conquistate avranno per noi un „ attaccamento che dir si possa sincero? „ Saranno eglino buoni custodi e difenso„ ri fedeli del confine della Repubblica? „ E non avremo noi ragione di temer „ sempre qualche intelligenza coi loro „ antichi Sovrani? Quali sarebbero poi „ gli effetti di una loro ribellione? E „ non sono le loro storie piene di rivol„ te? Avremo noi per finirla altrettanta „ ragione di riporre la nostra fidanza in „ questi novelli Francesi, come l'abbia„ mo di riporla negli abitanti già speri„ mentati di Lilla, Duncherke, Thion„ ville, e Landau? Possiamo dunque con„ chiudere, che la Barriera del Reno lon„ gi dell' assicurare la nostra difesa per „ secoli, la compromette a ogni tratto, „ e la rende più dispendiosa, e meno si„ cura. Cerchisi dunque un altro punto „ di vista, sotto il quale si possano con„ siderare i vantaggi di ciò che si chia„ ma Bariera del Reno. Questo sarà l'u„ tile che dal posseder que' paesi ne ri„ donderebbe alla nostra marina, e al „ nostro commercio. Ma io distinguo que„ sti due oggetti. ec. (*il seguito nel futuro Ordinario.*)

Molto importante fu pure la Sessione di jeri alla C.; in essa fu finalmente deciso l'invio di 3 Rappresentanti con *poteri limitati* alle Colonie Occidentali, e di 3 similmente alle Orientali. Vi si prescrisse ancora di parlare 3. volte per decade di Finanza e di assegnati. Vi fu chi voleva si giurasse di nuovo, e prima di tutto la costituzione già fatta. Tibaudaut disse che giurava di mantenerla, ma altresì di *palesarlo liberamente*, se scoprisse in essa *qualche cosa di nocivo agli interessi del popolo*.

E' incominciato il processo di Lacroix, e quanto prima si farà quello di Fouquier Thinville. Reca uno di questi giornali, che la moglie incinta di un membro di un Comit. Riv. di Parigi sentendo sempre parlare di guillottina partorì pocanzi non una guillottina, ma un mostro che somigliava a un *guillottinato* (Nov. Pol.)

Si vocifera per lettera d' Amsterdam, che il partito dell' opposizione sia rimasto superiore nella Cam. dei Comuni a Londra, e che l'imprestito dei *VENTICINQUE milioni* sia stato rigettato. Questa notizia somiglia molto alla precedente dell' ordin. p.p. non ancor confermata, d'ambe le quali così dice il *Repub. Ci siamo adoperati per sapere quali gradi di probabilità meritasse una tale notizia e troviamo ch' era stata recata da un Capitano AMERICANO.*

Vae

Varie lettere della SVIZZERA *parlano di un movimento a Londra, e s' accordano nel dire che l' imprestito dei* SEI *milioni non fu sostenuto.*

S P A G N A

MADRID 20 Gennajo.

Dopo due mesi e mezzo di valida difesa la Piazza di Roses colla sua popolazione, che è fuori della Fortezza, venne evacuata dagli Spagnuoli nel dì 7 del cor. Il Generale in capite dell' esercito della Catalogna D. Giuseppe Urutia ce ne dà le precise notizie per mezzo di lettera ricevuta dal Maresciallo di campo D. Domenico Izquierdo Governatore e Comandante di detta Piazza, e sono le seguenti.

,, Fino dal dì 25 novembre dello scorso anno i nemici impossessatisi di tutta la montagna verso il Castello, incominciarono subito ad aprire le loro trinciere per attaccarci nelle forme, e così continuarono incessantemente con tutte le regole dell'arte, a segno che furono sempre inutili le sortite che da noi si facevano in tempo di notte. Si aggiunse poi la perversità della stagione, che ci ha privati dei necessarj soccorsi per la via di mare. Ridotta finalmente la guarnigione del Castello nell' impossibilità di resistere, e sapendosi che il nemico aveva aperta la breccia si fecero i segnali al Comandante di mare per avere i necessarj bastimenti, onde imbarcar la truppa che non era più di 200 uomini. Infatti mitigatosi alquanto il vento, si effettuò nella notte del dì 6 l' evacuazione per un' apertura che si fece nella muraglia verso il mare, ad onta del fuoco de' posti avanzati del nemico, col miglior ordine. Prima di partire venne inchiodata tutta l'artiglieria del Castello, e resa inutile la polvere e gli altri attrezzi militari. E' da notarsi che la lunga difesa è stata gloriosissima per parte degli Uffiziali e dei soldati che non vollero in modo alcuno rimanere prigionieri di guerra: i tiri del cannone con i quali il nemico ha battuto il Forte sono stati 2225 del calibro da 24, le bombe furono 43, e 25 le granate, per le quali hanno molto sofferto tutte quelle abitazioni. "

Intanto i Catalani si sono armati in gran numero, e la sola Barcellona ha sommistrati 9m. uom.: si danno in quella città le più savie disposizioni ed ordini relativi alla difesa della Piazza, e la Giunta dei 25 è stata ora aumentata fino a 60 de' più avveduti cittadini.

Abbiamo avuta la notizia che la Squadra del Ten.Gen. de Langara nella mattina dei 17 prese la Fregata Francese l'Ifigenia di 32 cannoni e 280 uomini di equipaggio, la quale trovavasi con altra chiamata la Vestale, che credesi naufragata.

NOTIZIE EPILOGATE

Thorn 21 Gennajo. Colle ultime lettere di Riga ci si conferma la voce sparsasi già da alcun tempo prima della marcia di un numeroso Corpo di truppe Russe contro i Francesi, dovendo a questo Corpo succederne un secondo quando la C. N. non voglia prestarsi ad una convenevol pace. Si osserva, che le lettere di Pietroburgo non fanno di questa marcia veruna menzione.

Mulheim 3 Feb. Gli Alleati hanno abbandonato l' Isel, e si sono postati dietro l' Ems per difendere Munster, e Osnabruk. I Francesi sono in Zuoll, Zuffren, e Duisbourg. I Cesarei si ritirano da Vesel, dove accorre l' armata Prussiana.

Brema 5 Feb. Si dà per sicuro, che lo Statolder sia giunto in Inghilterra, e che l' Ammiraglio Kinsbergen vi abbia condotti 6 vascelli Olandesi. (*La notizia dell' arrivo della Famiglia Statolderiana a Emden riferita in tutti i fogli di Germania, e d' Italia in data di Berlino, era dunque inventata nel Nord*).

Stutgard 14 Febbrajo. La Corte di Prussia ha spedita una Nota al Collegio Imperiale di Ratisbona contenente la relazione di quanto ha operato il Sig. Harnier a Parigi riguardo ai Trattati di pace, affinchè abbia a regolarsi secondo l' esposto.

Vienna 16. Si è quì ricevuta da Varsavia una notizia che ha fatto molta sorpresa. Il Russo Gen. Buxevin ha pubblicato l' ordine di doversi pagare le imposte alla Russia sul piede che erano prima dell' insurrezione. In esso proclama il detto Gen. Russo s'intitola Comandante di *una parte dei Palatinati di Lublin e Chelm*, che si credevano dai Novellisti destinati nel partaggio per intero alla Casa d'Austria.

Lucerna 21 Febbrajo. Gl' Inglesi hanno levato un Reggimento di 1500 uomini negli Svizzeri, che porterà il nome di Reale Forestiere, ed ha per Colonnello il Baron de Rhol.

Milano 26 Feb. Il giorno 22 è quì mancato alle scienze il cel. *Co. Gian Rinaldo Carli* nell' età di 75 anni. Le cariche eminenti da lui quì coperte, e il suo soggiorno da 30 anni lo facevano risguardare come nostro cittadino, e non poco accresceva le glorie nostre letterarie la presenza di un tanto, e sì amabile letterato.

CORSO DE' CAMBJ.

Milano 25 Febbrajo.

Roma	131. 1. n.
Livorno	134. 5. ot. d.
Venezia	85. 1. q.
Genova	85. 1. q.
Londra	31 4. ll.
Augusta	66. 7. ot.
Vienna	66. 3. q.